Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 31 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8559 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

OGGI IL PRESIDENTE INCARICATO FA IL GIRO DELLE SUE CONSULTAZIONI CON I PARTITI

SI PROFILA UN GOVERNO-PONTE FORMATO DA SOLI DEMOCRISTIANI

E' questo l'obiettivo minimo che si propone l'on. Moro - Ad altri tempi l'eventuale ricostituzione del centrosinistra organico - PRI e PSI disponibili a sostenere il tentativo - Il PSDI non ha deciso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La direzione ed i gruppi parlamentari d.c., hanno ascoltato oggi, approvandole, le dichiarazioni del presidente del consiglio incaricato, Aldo Moro, sulle sue previsioni circa la formazione del nuovo governo. Moro ha parlato brevemente: anzitutto ha affermato di non avere ancora elementi per definire chiaramente il quadro politico ed ha annunciato il programma delle consultazioni che inizierà domani mattina con la delegazione comunista e che concluderà in serata con quella democristiana. Moro ha quindi detto ai colleghi di partito di «stare pure certi che non farò colpi di testa: sottoporrò alla direzione tutti gli elementi che emergeranno dai colloqui con gli altri partiti».

L'incaricato non si è nascosto le difficoltà per giungere ad un accordo che permetta una riedizione del centrosinistra: «Bisogna perciò — ha detto — ottenere un obiettivo minimo e creare un governo-ponte che consenta nel tempo la ripresa di questa disponibilità». Il programma del nuovo governo, ha aggiunto, è quello che la direzione ha già approvato per il tentativo fatto a suo tempo da Fanfani. Moro ha quindi affermato di aver avvertito un atteggiamento meno intransigente da parte dei partiti di centrosinistra in relazione alla maggiore «flessibilità» del suo tentativo: «Non è molto — ha osservato — ma esploreremo queste possibilità con grande pazienza e con molta decisione».

Con queste dichiarazioni, dunque, Moro ha confermato di non puntare al centrosinistra organico, ma al monocolore, piuttosto che al bicolore DC-PRI, che poggi su una maggioranza comprendente i repubblicani e i due partiti socialisti. Per ora sembra che PSI e PRI siano propensi ad aiutare il tentativo dell'incaricato: la chiave del sì o del no è allora in mano ai socialdemocratici, che finora si sono sempre detti contrari al monocolore.

Nella situazione attuale, confermata anche dalla relazione fatta oggi dal segretario Orlandi alla direzione del PSDI, essi hanno due strade da percorrere: o rifiutare l'appoggio al monocolore Moro e quindi obbligare la DC a fare una scelta tra PSI e PSDI, scelta che la DC non vuol fare, oppure assumere un atteggiamento di distacco verso il nuovo governo, votando in Parlamento a favore con condizioni a termine o astenendosi. Arrivati in primavera, i socialdemocratici potrebbero ritirare il loro appoggio, accusare la DC di essersi spostata a sinistra e cercare di provocare le elezioni anticipate con una DC sbilanciata.

Per ora, come abbiamo detto, il PSDI si mantiene su una posizione abbastanza rigida, anche se le solite voci di corridoio sostengono che al suo interno si è già manifestata una frattura. Gli amici di Orlandi ed i saragattiani non escluderebbero a priori un appoggio esterno all'eventuale monocolore, salvo vedere le condizioni e i modi. Tanassi e Preti, invece, sarebbero decisamente contrari a questa soluzione, perché preferirebbero porsi all'opposizione con la possibilità di ricercare grossi vantaggi elettorali.

Nella relazione svolta stasera alla direzione, Orlandi ha ribadito che il fallimento del tentativo di Fanfani è imputabile al PSI, perché non ha approvato il programma sul quale invece avevano espresso giudizio positivo i socialdemocratici e i repubblicani. Orlandi ha ribadito che il PSDI è per un governo costituito da una coalizione di partiti che componga una maggioranza parlamentare ad essi rigorosamente delimitata, che dichiari esplicitamente la propria autonomia politica e programmatica, e l'autosufficienza per il raggiungimento degli obiettivi concordati. Un mandato di questo genere non presuppone né transazioni, né rinunce.

«Abbiamo la consapevolezza — ha proseguito Orlandi — della nostra non essenzialità, dal punto di vista numerico, agli effetti della formazione della maggioranza e del governo, anche se abbiamo la ferma convinzione della nostra essenzialità agli effetti della salvaguardia della democrazia». Orlandi ha quindi commentato le dichiarazioni fatte ieri sera da Moro alla televisione. «Il richiamo all'impostazione originaria del centrosinistra — egli ha detto — è da accogliere con soddisfazione. E' da accogliere invece con riserva, il richiamo ad una flessibilità di cui non vengano definiti i rischi, e ad una transazione per la quale non vengono configurati i tempi, i modi e, soprattutto, le direttrici di marcia».

Nel dibattito che è seguito, Ferri si è fatto portavoce del punto di vista della sinistra socialdemocratica, che in precedenza aveva tenuto una riunione, e cioè aiutare in tutti i modi il tentativo di Moro di ricostituire un governo di centrosinistra a quattro, senza escludere pregiudizialmente un «no» al monocolore, ma comunque opposizione netta alle elezioni anticipate. La direzione del PSDI, dopo l'ampio dibattito, ha approvato un documento con il quale affida alla sua delegazione il mandato di «ribadire la disponibilità del PSDI coerentemente alle indicazioni espresse dal comitato centrale del partito», dopo aver confermato l'assenso alla piattaforma programmatica prospettata da Fanfani.

A prescindere dalla posizione del PSDI, vi è un'altra ipotesi che circola negli ambienti politici circa il futuro del nuovo governo. Si diceva oggi a Montecitorio che la DC fosse alla ricerca di un accordo con tutti i partiti per un rinvio delle elezioni regionali: è significativo che «Il Popolo» di domani ripeterà che Fanfani è sempre stato contrario a questa soluzione. L'on. Pajetta, in un'intervista ha rimproverato a Fanfani di non avere espresso alcuna critica sull'azione di Tanassi, né «detto nulla sulla necessità di tenere regolarmente le elezioni regionali e di impedire lo scioglimento del Parlamento». Molti elementi, dice Pajetta, inducono a concludere che l'attuale tecnica di Fanfani ripete quella adottata alla vigilia del referendum per il divorzio. L'on. Fanfani — preciserà domani «Il Popolo» in un suo corsivo — non persegue alcun oscuro progetto.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

COSI' KISSINGER

LA POLITICA ITALIANA? E' troppo difficile!

Nuova Delhi, 30

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha affermato oggi che la politica italiana per lui è troppo difficile per comprenderla.

Nel corso di una conferenza stampa, alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto se passerà in rassegna con il Presidente Leone, il mese prossimo a Roma, gli ultimi sviluppi politici italiani, Kissinger ha risposto: «Prevedo che sarò a pranzo del Presidente Leone, ma la situazione politica italiana è troppo complicata per me per comprenderla, e non costituirà uno degli argomenti di discussione».

Kissinger è notoriamente un pragmatista della diplomazia che pianifica con chiarezza i punti di passaggio della sua costruzione internazionale. La sua fama è proporzionale all'abbandono dei bizantinismi che prosperano nella politica italiana.

ALTRA DENUNCIA DEL FISICO DISSIDENTE SAKHAROV

Sciopero della fame nei «lager» sovietici

Sono migliaia i detenuti per motivi politici o religiosi Condizioni inumane - Amnistia generale chiesta a Breznev

Mosca, 30

I detenuti politici nelle prigioni e nei campi di lavoro dell'URSS hanno effettuato oggi uno sciopero della fame. Lo ha reso noto il fisico dissidente Andrei Sakharov noto come il «padre della bomba H russa», precisando che oggi è stata proclamata in tutta l'Unione Sovietica «la giornata del detenuto politico». Egli ha aggiunto che non vi è stata alcuna particolare ragione per scegliere la data odierna.

Sakharov ha detto di non sapere quanti detenuti abbiano partecipato alla manifestazione, ma ha detto di ritenere che i detenuti politici nell'URSS siano da 2 mila a 10 mila, senza contare le persone incarcerate per motivi religiosi. «Però — ha aggiunto — si tratta di una cifra molto approssimativa». Il governo sovietico afferma, ovviamente, che non vi sono detenuti politici nell'URSS, ma soltanto detenuti di diritto comune.

Andrei Sakharov, che ha rilasciato queste dichiarazioni durante un incontro con vari giornalisti occidentali, ha aggiunto che è molto difficile mantenere i contatti con i detenuti; in merito ha mostrato agli astanti un pezzettino di carta gualcito coperto da una fittissima scrittura ed ha detto: «E' così che abbiamo le nostre informazioni». Ma — ha aggiunto — anche in queste condizioni egli è stato in grado di mettere insieme un imponente dossier su torture e maltrattamenti nei campi e nelle prigioni, ottenendo le informazioni dall'interno di essi. Il fisico ha mostrato lettere, contenenti petizioni e proteste, che ha riunito negli ultimi due mesi, e ha precisato che molti detenuti vengono severamente puniti perché contrabbandano la corrispondenza.

Sakharov ha accusato le autorità sovietiche di essere ciecamente indifferenti alle condizioni di detenzione dei prigionieri. «Esse — ha affermato

Continua in 2.a pagina

IL CONGEDO DEL CANCELLIERE



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Il cancelliere tedesco Schmidt si congeda da Breznev al termine dei colloqui. Prima di ripartire per la Germania il capo del governo di Bonn compirà un breve giro turistico

LE PREOCCUPANTI RIPERCUSSIONI DELLA CRISI SUI POSTI DI LAVORO

AUMENTA LA DISOCCUPAZIONE 800 MILA UNITÀ IN SETTEMBRE

Rispetto allo scorso anno c'è uno scatto del 6 per cento - I dati illustrati dal ministro Bertoldi - Crescente anche il ricorso all'«integrazione» - Scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

In Italia, alla fine di settembre, ottocentomila persone circa erano disoccupate: questo è il dato emerso dalla conferenza stampa che il ministro del lavoro Bertoldi ha convocato stamane per fare il punto della situazione occupazionale e sul ricorso alla cassa integrazione. Bertoldi ha detto che è quindi confermata la tendenza al peggioramento, con un aumento della disoccupazione e del ricorso alla cassa integrazione, con una diminuzione dell'emigrazione interna (Sud-Nord) e all'estero, con il rallentamento del ritmo di produzione nell'edilizia e nell'industria meccanica. I dati sulla disoccupazione sono stati raccolti dal ministero attraverso la direzione generale del collocamento e gli uffici provinciali del lavoro.

Secondo i dati alla fine del settembre scorso, risultavano iscritti nelle liste di collocamento 1 milione e 96.200 unità; di queste, 645.429 appartengono alla prima classe (ossia disoccupati che avevano in precedenza un'occupazione); 357.626 appartengono alla seconda classe (giovani al di sotto di 21 anni e persone in cerca di prima occupazione) per un totale di 1 milione e 3.055 unità. I rimanenti 93.165 appartengono alle classi terza, quarta e quinta composte in prevalenza di casalinghe, pensionati e altri, quindi non effettivamente disoccupati. Rispetto al settembre del 1973 c'è stato un aumento di 62.747 unità, pari al 6,1 per cento.

Considerate come significative del fenomeno solo le prime due classi (1 milione e 3.055 unità) e tolto quel 20 per cento di iscritti al collocamento per motivi diversi da quelli disoccupazionali, risulta confermato — ha detto Bertoldi — che oggi in Italia ci sono circa 800 mila disoccupati, con una fortissima accentuazione del fenomeno per i giovani e le donne, e nelle regioni di tradizionale emigrazione.

Bertoldi ha quindi fornito i dati relativi all'attività della cassa integrazione. Rispetto allo stesso arco di tempo del gennaio - settembre dell'anno scorso (prima quindi che la Fiat adottasse questa misura per 71 mila operai) si sono manifestati aumenti dell'11,7 per cento per la gestione ordinaria e del 18,2 per cento per gli interventi straordinari, mentre la gestione speciale per l'edilizia ha fatto registrare una diminuzione del 2,4 per cento, soprattutto perché moltissime piccole imprese licenziano i propri dipendenti senza utilizzare la cassa integrazione.

Gli aumenti si concentrano soprattutto nei mesi di luglio, agosto e settembre di quest'anno, rispettivamente con il 30, il 40 ed il 180,5 per cento in più rispetto all'anno scorso per la gestione ordinaria, e con il 128, il 50 ed il 139 per cento in più per la gestione straordinaria. Il maggior ricorso alla cassa integrazione ha interessato le aziende del settore meccanico con 3 milioni e 800 mila ore in più, e di quello tessile con oltre 5 milioni di ore in più. La situazione finanziaria delle varie gestioni presenta un disavanzo presumibile per il 1974 di oltre 74 miliardi per la gestione ordinaria e di circa 193 miliardi per la cassa speciale per l'edilizia. La cassa straordinaria dovrebbe registrare un residuo attivo di circa 55 miliardi.

Intanto oggi si è svolta un'altra serie di scioperi regionali articolati in appoggio alla vertenza d'autunno, che fra le rivendicazioni prevede la garanzia del salario. Il segretario della Cgil, Lama, parlando ad un comizio, ha sottolineato la «resistenza» della Confindustria, affermando che «è certamente in atto un tentativo di colpire il potere sindacale e l'unità dei lavoratori».

D'altra parte, all'interno della federazione unitaria si sono manifestati oggi gravi contrasti sull'adesione allo sciopero nazionale dell'8 novembre: la Uisba - Uil e la Fisba - Cisl hanno infatti deciso di non prendervi parte, condannando la posizione della terza federazione, la Federbraccianti - Cgil.

M. A.



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro del lavoro Bertoldi parla ai giornalisti

Sfuma per contrasti la visita in Vaticano del sindaco di Berlino

Berlino, 30

Il borgomastro di Berlino-Ovest, Klaus Schuetz, ha rinunciato a un suo previsto viaggio a Roma a causa di difficoltà di natura politica con il Vaticano. Lo afferma oggi il giornale di Berlino - Ovest «Der Tagesspiegel» precisando che, secondo fonti informate della ex capitale tedesca, il Papa avrebbe accettato di concedere un'udienza privata a Scuetz, rifiutando però la partecipazione all'udienza, come invece desiderato dal borgomastro di Berlino-Ovest, dell'ambasciatore tedesco occidentale presso la Santa Sede.

«Secondo fonti di Berlino - Ovest, scrive il giornale, l'atteggiamento del Vaticano va messo in relazione a un prossimo viaggio nella Repubblica democratica tedesca di un "alto funzionario del Vaticano". Come noto la RDT — come pure gli altri paesi del blocco socialista — considera Berlino - Ovest un'entità autonoma che politicamente non ha nulla a che fare con la Germania federale: il Vaticano avrebbe rifiutato la presenza dell'ambasciatore federale alla prevista udienza a Schuetz, osserva il giornale, per non urtare la suscettibilità politica della RDT.

Un portavoce del senato di Berlino - Ovest ha confermato, senza però prendere posizione in proposito, che Schuetz ha rinunciato per motivi politici.

Negli ambienti ecclesiastici — continua il giornale — è stato registrato con sorpresa il fatto che il vescovo di Berlino, cardinale Bengsch, che risiede a Berlino - Est ma ha giurisdizione anche su Berlino - Ovest, è stato invitato al recente sinodo a Roma in qualità di presidente della congregazione ordinariale di Berlino (che raccoglie i vescovi e gli amministratori apostolici della Germania - Est e non, come era stato il caso finora, quale membro del consiglio tedesco (pantedesco cioè) dei vescovi.

Il fatto viene considerato negli stessi ambienti, conclude il giornale, come segno di un significativo allontanamento dalla prassi seguita finora che indicherebbe un diverso atteggiamento del Vaticano nei confronti dell'Europa orientale.

I vescovi della Germania-Ovest avevano già in passato espresso rammarico per il fatto che il Vaticano sembra aver assunto un nuovo atteggiamento sull'appartenenza di Bengsch alla conferenza episcopale tedesca. *(Ansa)*

UN PUNTO A VANTAGGIO DELLA GERMANIA OVEST NELLA MISSIONE DI SCHMIDT

MOSCA EMARGINA PANKOW PER ACCONTENTARE BONN

L'URSS fornirà energia elettrica alla Repubblica federale e a Berlino Ovest attraverso lo Stato orientale tedesco - L'ex capitale il nodo delle discussioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

La volontà di proseguire la politica di distensione bilaterale e di cooperazione economica-commerciale a lungo termine e su vasta scala è stata riaffermata dai dirigenti sovietici e dal cancelliere Helmut Schmidt, succeduto a Willy Brandt che avviò la «Ostpolitik della Germania federale. Breznev e Kossighin sono stati invitati a recarsi nella Germania Ovest ed hanno accettato.

In tale sfondo generale di processi nei rapporti fra i due grandi paesi gli specifici e concreti risultati della visita sono stati alquanto modesti, seppure non del tutto errilevanti, e accompagnati da due importantissimi contratti economici.

Il comunicato finale si occupa dell'Europa (auspicando una sollecita conclusione della conferenza paneuropea, e progressi nei negoziati di Vienna per la riduzione delle forze armate in Europa) e dei rapporti bilaterali.

«Le due parti — si legge nel comunicato — hanno discusso problemi relativi all'applicazione dell'accordo quadripartito del 3 settembre 1971, e specificamente gli aspetti riguardanti le loro relazioni bilaterali, e in questo contesto hanno confermato la dichiarazione congiunta del 21 maggio 1973» (dopo la visita di Breznev a Bonn). Si tratta di Berlino Ovest, che è stata al centro dei lunghissimi colloqui tra Breznev e Schmidt.

La divergenza su tale punto non ha permesso la firma di altri due accordi virtualmente pronti: uno di cooperazione tecnico-scientifica, l'altro culturale. Ma nel comunicato si dice che in merito a tali accordi i colloqui sono stati fruttuosi e permettono di continuare le trattative con speranze di esito positivo. In questa formulazione così indiretta è confermato, secondo i più autorevoli osservatori tedeschi qui presenti, che le posizioni delle due parti si sono un po' ravvicinate sul controverso nodo di Berlino-Ovest.

Un'altra, più precisa conferma si è avuta col raggiunto accordo per la fornitura da parte tedesca di una centrale atomica da installare a Kaliningrad (l'ex Koenigsberg nella Prussia orientale, oggi territorio sovietico) per la produzione di energia elettrica che verrà fornita alla stessa Germania occidentale, come pure a Berlino-Ovest. Dopo serratissime discussioni si è deciso che l'energia elettrica sarà data anche a Berlino-Ovest, naturalmente passando per il territorio della Germania orientale, e che quest'ultima non potrà in alcun modo interrompere l'erogazione, la quale — ha precisato Schmidt — sarà assicurata «automaticamente, se necessario» dai tedeschi occidentali.

E' la prima volta — ha tenuto a porre in rilievo il cancelliere federale — che la Germania orientale serve da ponte fra «oriente» (cioè URSS) e «occidente» (cioè Germania Ovest e Berlino-Ovest). Si tratta in effetti di un importante precedente, perché la Germania orientale viene ad essere emarginata da un accordo fra URSS e Repubblica federale tedesca comprendente anche Berlino-Ovest ed interessante direttamente il territorio della Repubblica democratica tedesca.

Circa il delicato problema della «riunificazione delle famiglie» (non menzionato nel comunicato congiunto) Schmidt ha detto di aver ricevuto assicurazione da Breznev che il flusso migratorio dei cittadini dell'URSS di origine etnica tedesca ed aventi parenti in Germania continuerà «nelle stesse proporzioni del passato». Si calcola siano circa quarantamila i tedeschi che potranno emigrare (a Bonn si parla però di trecentomila aspiranti), e i visti concessi nel 1973 furono circa quattromila.

Paolo Basevi

FINE DEL CENTROSINISTRA

SINDACO E GIUNTA si dimettono a Roma

Roma, 30

Il sindaco di Roma Darida e la giunta capitolina hanno rassegnato ieri sera le dimissioni al consiglio comunale. Il centrosinistra è in crisi, dunque anche nella capitale. Sostanzialmente la coalizione era già morta con le dimissioni degli assessori socialisti, presentate tre settimane fa, per divergenze con i socialdemocratici e per contrasti scaturiti sulla conduzione del governo cittadino. Ieri sera si è assistito all'ultimo atto ufficiale di un'amministrazione non più in grado di operare, paralizzata com'era da insanabili divergenze.

Nel suo discorso di congedo, il sindaco Darida ha spiegato che si è tentato in ogni modo di tenere in piedi la coalizione di centrosinistra. Evidentemente gli sforzi non sono stati coronati da successo. Darida è stato polemico verso i socialisti, imputando a questi la responsabilità di aver aperto la crisi con «macroscopica intempestività rispetto al quadro politico nazionale». Roma intanto è senza amministratori. La DC sarebbe orientata alla formazione di una giunta con i repubblicani e l'appoggio esterno dei socialisti.

COLLASSO DI TRE ORE DOPO L'INTERVENTO PER BLOCCARE UN EMBOLO NELLA COSCIA SINISTRA

Nixon in condizioni critiche

L'ex presidente sottoposto a terapia d'urgenza - Qualche miglioramento ma i timori restano - Un'emorragia interna stava per essergli fatale - Il nesso tra le sventure morali e le precarie condizioni di salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è in condizioni critiche. Addirittura era sul punto di morire. Nel «Memorial Hospital» di Long Beach, in California, dove l'ex capo della Casa Bianca è stato operato, ieri, d'urgenza per la presenza di un grosso grumo di sangue in un vaso dell'anca sinistra, sono state vissute ore altamente drammatiche. Tre ore dopo l'intervento chirurgico, è subentrato un collasso vascolare determinato da emorragia. Il momento critico è iniziato alle 20.45 di ieri (ora italiana) e si è protratto per tre ore. Nixon era stato operato alle 14.30. Tutta l'équipe di medici e infermieri è intervenuta praticando una terapia d'urgenza. E' stata necessaria una trasfusione di sangue di un litro e mezzo.

L'annuncio del grave collasso è stato dato dal dottor John Lungren, medico personale dell'ex presidente. Sebbene i bollettini medici abbiano parlato di «qualche miglioramento» nel corso della giornata le condizioni di Nixon sono tuttora considerate critiche. Questa è anche la sostanza di una dichiarazione fatta oggi al «Memorial Hospital» dal medico personale dell'ex presidente e dal chirurgo che l'ha operato per bloccare un embolo forse fatale, il dott. Eldon Hickman.

Il bollettino medico parla, come si è detto, di «qualche miglioramento» dato che «l'emorragia interna sembra arrestata» e i «sintomi vitali del paziente sono stabili». Ma Nixon è ancora ufficialmente considerato in condizioni critiche, termine al quale il portavoce dell'ospedale, Norm Nager, attribuisce un significato ben preciso: vi è motivo di temere per la vita del malato.

Le precauzioni prese dai medici puntano tutte in questa direzione: Nixon è costantemente tenuto sotto osservazione da un gruppo di infermieri specializzati e vicino al suo letto è stata disposta l'installazione di un apparato di emergenza per interventi di rianimazione. Lungren e Hickman si sono mostrati prudenti. «In questo momento sarebbe prematuro fare prognosi», hanno detto. Quanto alla terapia seguita, si è appreso che Nixon sta ricevendo farmaci intesi ad attenuare il dolore, a procurargli un costante riposo e a evitargli gli occasionali crisi di nausea, nonché antibiotici.

I medici hanno dichiarato che intendono riprendere la terapia anticoagulante non appena sia stata definitivamente allontanata la possibilità di una ripresa dell'emorragia. Ieri, il dott. Lungren attribuì quest'ultimo evento, seguito all'operazione, «con ogni probabilità alla terapia anticoagulante» cui l'ex presidente era stato recentemente assoggettato, dopo la scoperta di vari emboli nel suo corpo.

In un primo tempo, era sembrato che l'operazione fosse riuscita bene e senza complicazioni. Subito dopo la scoperta di un nuovo embolo «della grossezza di una monetina» nella vena iliaca della coscia sinistra, avvenuta due giorni fa, il dott. Hickman decise di intervenire. Ieri mattina presto, dopo aver inciso e aver individuato l'ostacolo, il chirurgo applicò una «pinza di Miles» a monte dello stesso lungo la vena. Si tratta di una minuscola molletta dentata di plastica, in grado di bloccare il passaggio di corpi estranei, pur permettendo il deflusso del sangue lungo i vasi.

In mancanza di tale intervento, deciso dopo la provata inefficienza degli anti-coagulanti che avrebbero dovuto sciogliere l'embolo, quest'ultimo avrebbe avuto molte probabilità di arrivare ai polmoni del paziente, con conseguenze secondo i medici certamente fatali. Parecchie ore dopo l'operazione, sono cominciate le complicazioni, definite con il termine di collasso circolatorio da emorragia interna: a causa dell'emorraggia interna, favorita dalla precedente azione degli anti-coagulanti, cioè, il paziente ha avuto un improvviso calo di pressione seguito dall'inizio di un collasso circolatorio.

Il bollettino medico odierno aggiunge alle indicazioni di carattere strettamente tecnico una nota umana. Il dott. Lungren ha precisato infatti di aver ricevuto dal medico personale del Presidente Ford, William Lukash, un messaggio nel quale Ford «esprime profonda preoccupazione per le condizioni di Nixon» e assicura all'ex presidente e alla mo-

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

NIENTE ESPULSIONE

Tre veti all'ONU per il Sud Africa

New York, 30

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno posto oggi il veto all'espulsione del Sud Africa dalle Nazioni Unite. E' il primo triplice veto nella storia delle Nazioni Unite.

Sulla risoluzione di iniziativa africana che proponeva di raccomandare all'assemblea generale l'espulsione del Sud Africa, i voti a favore sono stati 10 contro i 3 contrari di Stati Uniti, Inghilterra e Francia, e 2 astensioni. Il voto contrario di uno dei cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza comporta automaticamente il veto per qualsiasi proposta importante.

Nei loro interventi prima del voto, i delegati americano John Scali e inglese Ivor Richard avevano detto che l'espulsione sarebbe servita soltanto a rafforzare gli elementi razzisti più estremisti in Sud Africa. Scali aveva anche affermato che bisognava mantenere il Sud Africa all'ONU per esporlo alla continua denuncia della politica di segregazione razziale. *(Ap)*

VOTO DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Colombo invitato a riferire su Sindona

Unanime richiesta di chiarire definitivamente il «caso» Proseguono le ricerche del rifugio estero del finanziere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La commissione bilancio della Camera ha invitato all'unanimità il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo, ad intervenire alla prossima riunione dell'organo parlamentare — che sarà fissata entro la prossima settimana — per riferire sulle vicende relative al «caso Sindona». La richiesta di invitare il ministro del tesoro davanti alla commissione bilancio era stata presentata dal gruppo comunista. Nel dibattito — che ha preceduto il voto della commissione — sono intervenuti gli onorevoli D'Alema (PCI); Mariotti (PSI); Ferrari Aggradi (DC) e Anderlini (sinistra indipendente).

D'Alema (PCI), rilevato che «la questione sollevata dalla richiesta del gruppo comunista riguarda la possibilità per il Parlamento di crisi governativa», ha sottolineato che «nell'attuale situazione acquistano rilievo politico le vicende legate all' "affare Sindona": il Parlamento — ha aggiunto D'Alema — ha il diritto di conoscere le motivazioni dell'intera vicenda, le implicazioni che ne deriveranno, le responsabilità degli organi preposti al rispetto della legge bancaria, l'ammontare di eventuali operazioni di salvataggio, i motivi dell'autorizzazione di certe operazioni speculative».

L'on. Ferrari Aggradi (DC), sottolineato che il suo gruppo «condivide la valutazione dei fatti per i quali il PCI ha richiesto la convocazione della commissione», ha affermato «esiste un'esigenza di chiarezza quale presupposto per una visione completa ed obiettiva dei problemi e quale condizione perché il Parlamento maturi giudizi meditati ed approfonditi». Mariotti (PSI) ha ricordato la gravità delle vicende legate al «caso Sindona» e «le preoccupanti ripercussioni che si avvertono già nel settore creditizio, ove si è diffuso il panico che certe banche private non siano più in grado di offrire garanzie ai depositanti».

Anderlini (sinistra indipendente), infine, ha sostenuto che è inconsistente la tesi secondo cui il Parlamento non ha, durante la crisi di governo, un interlocutore nell'esecutivo. «Il governo, infatti — ha aggiunto Anderlini — resta in carica nel periodo di crisi per il disbrigo degli affari correnti e non c'è dubbio che in questa ampia dizione rientrino le vicende legate al "caso Sindona", così come è stato giustamente ritenuto che rientrassero le questioni del Sid, sulle quali il ministro della difesa ha riferito nei giorni scorsi alla commissione competente della Camera».

Intanto si apprende che ordini di ricerca per localizzare Sindona sarebbero stati disposti dai magistrati milanesi che indagano sull'attività del finanziere colpito da un mandato di cattura e da un ordine di cattura rispettivamente spiccati dall'ufficio istruzione e dalla procura della Repubblica per falso in bilancio, falso in comunicazioni sociali, illegale ripartizione di utili e bancarotta fraudolenta. Nessuna pratica è stata invece avviata finora per quanto riguarda l'estradizione, in quanto tale azione potrebbe essere concretata soltanto quando si saprà dove si trova il finanziere ricercato.

Stabilito il paese in cui il dott. Sindona si trova, si potranno prendere contatti con le autorità competenti per ottenere l'estradizione. Viene ricercato anche il dott. Carlo Bordoni, ex braccio destro del finanziere, colpito da ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, quale amministratore delegato dell'ex «Banca unione». Dopo la liquidazione coatta dei due istituti di credito collegati al gruppo Sindona e relativa dichiarazione di insolvenza, i reati saranno contestati ad amministratori e sindaci delle due banche recentemente unificate nella «Banca privata italiana».

Infine il gruppo speciale della guardia di finanza, che agisce sotto le direttive del magistrato inquirente, sta facendo una serie di controlli sia sui documenti sia sulle linee telefoniche di Sindona per accertare circostanze che potrebbero facilitare l'inchiesta.

R. R.

DOPO IL CAOS PROVOCATO DAI «PENDOLARI»

Ancora gravi ritardi sulla rete ferroviaria

Scioperi di due ore nei compartimenti di Venezia di Torino, di Cremona, di Roma e di Reggio Calabria

Milano, 30

Anche oggi, dopo il caos della circolazione ferroviaria di ieri provocato dalle proteste dei pendolari, primo a Treviglio e poi a Lambrate, è stata una giornata di intralci e di gravi ritardi dei treni in arrivo a Milano da quasi tutte le direzioni a causa di scioperi proclamati dai ferrovieri dei compartimenti limitrofi o anche in compartimenti lontani che, però, prevedono treni in partenza per Milano.

Sono stati in sciopero questa mattina dalle 9 alle 11 i ferrovieri del compartimento di Venezia: quindi i treni provenienti da Venezia per Milano hanno viaggiato con forti ritardi. La situazione sulla linea di Venezia, inoltre è risultata particolarmente grave perché a Peschiera (Verona), è sviato un treno-merci che ha bloccato la linea e soltanto verso le 10 il traffico ha potuto essere riattivato su un solo binario. Altri scioperi hanno riguardato il compartimento di Torino, dalle 10 alle 13; quindi anche i treni Torino-Milano sono arrivati nel tardo pomeriggio con forti ritardi.

Sono scesi in sciopero, dalle 10 alle 12, anche i ferrovieri delle stazioni di Roma. Di conseguenza, i treni in partenza da Roma per il Nord dalle 10 alle 12 sono rimasti fermi. A Reggio Calabria sciopero dei ferrovieri dalle 10 alle 12 e anche su questa linea i treni hanno accumulato ritardi. Infine, in sede locale, nel compartimento di Milano hanno oggi scioperato per due ore alla fine di ogni turno di lavoro i ferrovieri della stazione di Cremona. Il loro sciopero ha avuto ripercussione sui convogli locali Cremona-Mantova, Cremona-Treviglio, Cremona-Codogno (Piacenza).

(Ansa)

Conferenza dell'amm. Henke

E' urgente ristrutturare le forze armate

Roma, 30

«Una più radicale revisione e ristrutturazione delle nostre forze armate si pone come il problema più urgente che dobbiamo risolvere»: lo ha detto a Roma il capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Eugenio Henke, nel corso di una conferenza tenuta al «Centro alti studi militari» in occasione dell'inaugurazione della XXVI sessione del Casm.

Parlando sul tema «ristrutturazione ed avvenire delle nostre forze armate» l'amm. Henke ha esordito sottolineando la responsabilità che nell'attuale contesto assume l'organismo militare nella duplice veste di garante, di fronte alla collettività, dell'integrità dello stato e della forma di civiltà democraticamente scelta; e di modello, di fronte all'individuo, di senso dello stato, di correttezza amministrativa, di sana gestione.

L'amm. Henke ha delineato alcuni punti che rendono necessario ed urgente siffatto procedimento di revisione e cioè l'andamento delle spese per la difesa nel più recente passato; la necessità di migliorare il rapporto efficienza-costi con particolare attenzione alle crescenti spese per il personale; la necessità di adeguare l'apparato militare alla realtà sociale del paese; infine, la necessità di rinvigorire la concezione interforze, condizione necessaria per dar vita a un armonico e bilanciato strumento militare.

L'amm. Henke ha ricordato come le forze armate non possano ulteriormente sostenere la configurazione o strutturazione sinora mantenuta; ha auspicato che tale ristrutturazione segua un piano ben preciso, trattandosi di problema non solo tecnico-militare, ma anche politico-nazionale sia per i compiti che le forze armate sono chiamate ad assolvere, sia per il rilievo da dare al «tono morale» dell'organismo, compromesso da una costante disinformazione dell'opinione pubblica e da una azione sovvertitrice della compagine militare, con conseguente sfiducia nelle istituzioni.

(Ansa - Italia)

IL VICE DELL'USAFE

VISITA AD AVIANO del generale Poo

Pordenone, 30

Il generale Breys Poo, nuovo vicecomandante in capo delle forze aeree statunitensi in Europa, è giunto oggi alla base aerea Nato di Aviano per una visita al comando americano. E' stato accolto al suo arrivo dal comandante il 40.o gruppo tattico, col. Robert Millan, dal comandante dell'aeroporto e da alti ufficiali americani. Il generale Poo ha assistito a una conferenza sulle attività operative del gruppo e ha visitato alcuni reparti e installazioni aeroportuali.

(Ansa)

Ancora angoscia per i Nixon



Telefoto Ansa-Upi

Long Beach — La signora Nixon e le figlie Julie e Tricia, al loro arrivo al «Memorial Hospital» per visitare il rispettivo marito e padre in gravi condizioni in seguito al collasso post-operatorio. Nessun altro ha potuto avvicinare l'ex presidente

---

UN GOVERNO PONTE

Dalla prima pagina

«Quanto poi ai due comportamenti di Fanfani che il giudice supremo Pajetta dice di condannare, ci permettiamo di fargli osservare che se il segretario politico della DC non ha espresso, come Pajetta asserisce, alcuna critica sull'azione di Tanassi, lo ha fatto non ritenendosi giudice dell'altrui condotta, come dimostra il fatto che non ha giudicato neppure le continue lamentele dei capi dei comunisti sul pericolo di nuove elezioni e sugli ammiccamenti che qualcuno di questi capi comunisti, durante le tante conversazioni di queste ultime settimane, ha avuto modo di fare circa la convenienza del partito comunista ad avere sollecite elezioni politiche anche per dare una lezione ai concorrenti socialisti.

«Infine — scrive sempre "Il Popolo" — c'è da dare del bugiardo a chi asserisce che Fanfani non avrebbe detto nulla sulla necessità di tenere regolarmente le elezioni regionali e di impedire lo scioglimento del Parlamento. All'on. Pajetta ricordiamo che l'on. Fanfani, in una pubblica lettera sulle dieci richieste del PSI, assentì per iscritto a che le elezioni regionali si facessero nel '75 a termini di legge e richiamò all'efficacia dell'unico vero rimedio per chiudere la strada all'estremo pericoloso ricorso alle elezioni adoperandosi tutti per dare sollecitamente all'Italia un solido e stabile governo.

«Sarebbe ora — conclude "Il Popolo" — che Pajetta e quanti lo imitano in seno al PCI smettessero di pretendere rispetto dai partiti della maggioranza ripagandoli ad ogni momento con giudizi temerari, con dileggi e — come afferma oggi Pajetta — con condanne che né Pajetta né i suoi compagni hanno autorità di pronunziare, specie quando partono da fatti inesistenti. E' inutile che vestano pelli di agnello quando parlano di rapporti fra maggioranza e opposizione, per comportarsi poi da spregiudicati quando ritengono che la maggioranza si sia addormentata».

Non c'è dubbio che si tratta di una messa a punto molto dura, dalla quale si possono trarre indicazioni politiche di un certo rilievo. Proprio nel momento in cui la DC esprime la candidatura dell'on. Moro vuol togliere ai comunisti l'illusione che questa designazione rappresenti una svolta a sinistra. Domani l'«Unità» risponderà al quotidiano d.c. contestando che il PCI abbia sollecitato con «ammiccamenti» elezioni politiche, ed affermando che i comunisti «non hanno niente da temere da un eventuale confronto elettorale». Il giornale ritiene di poter dare uguale assicurazione anche per il PSI.

M. A.

FORSE ALLA VIGILIA DI IMPORTANTI CONCLUSIONI LE INDAGINI SULLE TRAME NERE

L'ARRESTO DI MICELI SEMBRA ORMAI VICINO

Ad avere preparato il «mandato» sarebbe il giudice Tamborino Momento di sosta nell'inchiesta sul presunto «golpe» Borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il generale Vito Miceli sta navigando in acque tempestose. Ad agitarle è stato il giudice di Padova, Giovanni Tamburino, che indaga sulla cellula eversiva «La rosa dei venti». Dopo il suo ultimo soggiorno romano, il magistrato è rientrato in sede dove sta tirando le somme del suo lavoro. Qualcuno dà per scontate imminenti decisioni da parte sua. Come, ad esempio, «L'Espresso», che, nel numero in edicola oggi, dice che il giudice veneto «avrebbe già pronto il mandato di cattura nei suoi confronti». Previsione attendibile o voce infondata? E' difficile dirlo. Miceli è a casa in attesa di eventi. Il suo difensore, l'avvocato Franco Coppi, nega che un provvedimento del genere sia stato firmato. Un'altra smentita proviene da Padova, dove alla procura della repubblica si esclude che allo stato sia stato preso un provvedimento del genere.

Per il momento Miceli rimane perciò ancora un indiziato di reato. Le colpe che Tamburino gli rivolge sono state già precisate nella comunicazione giudiziaria notificata da tempo all'alto ufficiale che, dal 1970 al luglio scorso, fu a capo dei nostri servizi segreti. In particolare gli attribuisce la cospirazione politica e il falso ideologico per aver coperto l'attività degli eversori di estrema destra. Una accusa, è bene precisarlo, che si trova ancora a livello di sospetto e vi resterà fino a quando il giudice di Padova non avrà raccolto prove tali da modificare la posizione processuale del generale.

Frattanto l'inchiesta sul «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese, nel dicembre del 1970, continua, per il momento, in sordina. E' una situazione di «stallo» che prelude, stando alle insistenti voci che circolano negli ambienti giudiziari, a nuove importanti iniziative. Si tratterebbe, come abbiamo scritto ieri, di una ulteriore serie di comunicazioni giudiziarie (cinquanta?) nonché di qualche mandato di cattura. Anche se lungo i corridoi dell'ufficio istruzione non c'è più il via vai dei giorni scorsi, non è detto che i magistrati impegnati nell'inchiesta stiano con le mani in mano. Dai loro uffici continuano a muovere i fili delle indagini svolte a livello di polizia giudiziaria.

Prima di fare altri passi, gli inquirenti desiderano rafforzare quello che già hanno raccolto, eliminando tutti quegli elementi che in un futuro potrebbero essere causa di confusione. Quasi ogni giorno alle loro orecchie giungono notizie talvolta anche sensazionali che potrebbero trasformare semplici sospetti in prove. Il più delle volte le «voci» si rivelano prive di fondamento; tuttavia è dovere dei giudici procedere alla loro verifica.

Sempre a proposito del presunto «golpe» Borghese, «L'Espresso» sostiene che nella vicenda ha avuto una parte anche l'ambasciata americana a Roma. Secondo il settimanale sarebbe stato per primo Remo Orlandini a parlare nelle sue confidenze agli ufficiali del SID di una presunta copertura che nei mesi precedenti il tentativo eversivo di «Fronte nazionale» l'ambasciatore americano di allora, Graham Martin, avrebbe assicurato ai congiurati. Sarebbe stato poi merito del gen. Gianadelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del SID, mettere a frutto la «soffiata» del costruttore fuggito in Svizzera. I risultati delle indagini svolte da Maletti farebbero ora parte integrante dei dossier del SID sul «golpe», messi a disposizione dei magistrati di Roma e di Padova che indagano sul complotto di Borghese e sulla «Rosa dei venti».

Secondo «L'Espresso» gli agenti dell'ufficio «D» avrebbero accertato che sarebbe stato in particolare l'addetto militare americano James Clavio, di origine abruzzese, a darsi da fare fin dall'inizio del 1970, per mettersi in contatto con ufficiali italiani e controllare su quali di essi si sarebbe potuto fare affidamento nel caso si fosse resa necessaria un'energica azione delle forze armate per salvaguardare il Paese dal caos. «In quello stesso periodo — dice "L'Espresso" — i contatti tra Clavio e Miceli e tra Miceli e l'ambasciatore degli Stati Uniti, erano molto frequenti».

Sergio Geraldini

Sentiti per dieci ore i «quattro» di Varese

Di Giovanni, Zani, Bottazzi e Tedesco continuano a negare ogni addebito - Una lunga serie di accuse

Varese, 30

I magistrati bresciani che si occupato della strage di Piazza della Loggia e dell'inchiesta sulle «Sam»-Fumagalli, hanno interrogato nelle carceri mandamentali di Varese i quattro neofascisti arrestati a Casciago, domenica scorsa fino alle tre di notte. L'interrogatorio di Mario Di Giovanni, Daniele Zani, Silverio Bottazzi e Armando Tedesco, si è protratto per quasi dieci ore continuate fino a notte inoltrata: segno evidente che l'operazione condotta dal nucleo antiterroristico della Lombardia, in collaborazione con l'ufficio politico della questura di Varese, ha messo le mani su una cellula di particolare importanza.

Stamattina, il sostituto procuratore Giovanni Trovato e il giudice istruttore Domenico Vino, che avrebbero dovuto far rientro a Brescia, sono, invece tornati nuovamente in carcere ed hanno ripreso l'interrogatorio dei quattro. I detenuti, stando a quello che si è potuto apprendere respingerebbero ogni accusa. «Io non esco in strada per non mescolarmi con la plebaglia». Così avrebbe affermato al momento dell'arresto Daniele Zani, offrendo così una sintomatica chiave interpretativa del suo carattere e della sua personalità.

Difficilmente, si ritiene a Varese, i magistrati di Brescia, come quelli di Rieti, attesi in giornata o per domani, riusciranno ad ottenere informazioni almeno dai due più intransigenti del gruppetto di neofascisti, Mario Di Giovanni e Daniele Zani, definiti da un inquirente subito dopo l'arresto «due persone estremamente pericolose sul piano sociale». I processi penali — afferma ripetutamente in questi giorni il sostituto procuratore della Repubblica di Varese, Francesco Pintus — non si fanno sulle ipotesi. Evidentemente la magistratura varesina, pur venuta a conoscenza delle intenzioni terroristiche del gruppo, è attualmente impegnata ad accumulare la maggior quantità di elementi possibili ai fini del rinvio a giudizio.

Al momento, i reati che figurano sull'ordine di cattura sono molteplici: per Zani e Di Giovanni detenzione di armi da guerra, materiale esplosivo, sostituzione di persona, espatrio clandestino (quest'ultimo reato è stato aggiunto in seguito, dopo la scoperta che i due, accompagnati da una coppia di neofascisti milanesi, si erano recati in Svizzera, precisamente a Bellinzona, per prendere contatti con elementi dell'estremismo nero locale), ricettazione, contraffazione di documento.

Per Tedesco e Bottazzi, invece, figurano i reati di materiale esplosivo e di favoreggiamento. Mancano all'elenco alcuni capi di imputazione che si riferirebbero a certi programmi terroristici attribuiti al gruppo da voci circolanti tra gl'inquirenti varesini. Il riscontro oggettivo a queste voci, che solo può motivare un preciso capo di imputazione, richiederà pazienti e meticolose indagini, che non potranno essere portate a compimento nel breve spazio di tempo consentito da un processo con rito direttissimo.

Intanto ulteriori particolari si sono appresi sull'operazione che ha condotto all'arresto degli occupanti della cascina di Casciago. Come è noto, all'interno del covo venne rinvenuto un archivio fotografico nel quale figuravano, fra le altre, le foto dei magistrati Alessandrini e Fiasconaro, del giornalista Giorgio Bocca, del politologo Giorgio Galli, dello scrittore Mario Stinella, corredate dai relativi indirizzi. Foto oltremodo inquietanti: i personaggi erano stati ripresi di nascosto mentre si recavano al lavoro. Ora si è saputo che alcune di queste foto sarebbero state rinvenute, tempo addietro, nel corso di una operazione di antiterrorismo, condotta in una località della Lombardia. Ciò lascia presupporre che da un negativo originale erano state ricavate più stampe distribuite poi a diverse persone presumibilmente appartenenti alla medesima organizzazione.

(Italia)

Dopo l'interrogatorio



Telefoto Ansa

Varese — Il sostituto procuratore Francesco Pintus esce dal tribunale penale dopo l'interrogatorio dei quattro arrestati

---

Nixon

glie «le sue preghiere per una pronta e completa guarigione».

La signora Nixon e le figlie dell'ex-presidente, Tricia Cox e Julie Einsenhower, sono all'ospedale e di tanto in tanto vengono ammesse nella stanza del paziente. Ma gli infermieri hanno l'ordine di garantire a quest'ultimo le massime condizioni di riposo.

Secondo il dott. Lungren, l'inizio del processo che ha trasformato Nixon, nel giro di meno di due anni, da «uno dei presidenti più sani che abbiamo mai avuto» (l'espressione è del suo ex-medico personale, Tkach) in uno dei più malati va ricercato, nel lontano 1965, quando l'ex-capo della Casa Bianca manifestò i primi sintomi di una flebite durante un viaggio in Giappone.

Ma la malattia finì per manifestarsi con particolare acutezza nel giugno scorso, quando Nixon compì il suo ultimo viaggio in Medio Oriente. Le dimissioni, avvenute ai primi di agosto, sembrarono peggiorare la flebite e ai primi di settembre Lungren non esitò a consigliare a Nixon di farsi ricoverare in clinica. Fu l'inizio di un processo di graduale declino marcato da un rapido moltiplicarsi di emboli nella gamba sinistra, di grossezza e di consistenza sempre maggiore. Un esame eseguito nei giorni scorsi doveva, infine, rivelare la presenza di un ostacolo così spesso da impedire il passaggio della speciale sostanza adoperata nell'esperimento.

Le speciali circostanze che hanno accompagnato il decorso di questa malattia — e cioè l'infuriare delle polemiche del caso Watergate, seguite dalle dimissioni di Nixon dalla carica più ambita — hanno sollevato e continuano a sollevare i più disparati interrogativi in America. Ormai, molti esperti di medicina psicosomatica manifestano la certezza che vi sia uno stretto collegamento fra le sventure politiche di Nixon e le sue disastrose condizioni di salute.

Il dott. George Engle, dell'università di Rochester, ha osservato: «E' ormai stabilito che vi sono persone le quali s'ammalano di fronte a cambiamenti nella loro vita ai quali non sanno adattarsi. E' importante in questo caso, però, non parlare di cause. Non è mai una particolare esperienza che può causare una malattia. Tale esperienza può solo far aumentare la suscettibilità ad un processo patologico preesistente». Il dott. Fred Goodwin, del National Institute of Mental Health, ritiene che le emozioni possano influenzare la secrezione di alcuni ormoni e quindi determinare il meccanismo di formazione degli emboli.

Il dott. Eli Chesen, autore di un «Profilo psichiatrico del presidente Nixon, edito nel 1973, è sicuro che la flebite di Nixon, come pure la polmonite virale che lo colpì lo scorso anno, siano le conseguenze di «enormi stress emotivi».

A. B.

Sciopero

— decisero di porre in libertà un uomo per motivi di salute, ma quando lo fecero era già morto». Sakharov ha scritto a Breznev chiedendogli un'amnistia per tutti i detenuti politici. «Solo in questo modo — ha detto — potremo cancellare questa vergognosa macchia di crudeltà, intolleranza e illegalità dalla faccia del nostro paese».

I detenuti politici ricevono un cibo «molto insoddisfacente» e mancano di assistenza medica; sono costretti a lavorare in condizioni difficilissime e pericolose, e non hanno la possibilità di leggere o studiare. Sakharov ha anche mostrato ai giornalisti un appello firmato da un gruppo di detenuti di origine tedesca che si trovano ad Alma Ata nell'Asia centrale sovietica, al cancelliere federale Schmidt.

(Ansa - Upi - Ap)

IL TEMA FOCALE DEL SINODO RIPRESO DA PAOLO VI

L'evangelizzazione ha bisogno di uomini

Il Pontefice sottolinea la necessità della parola della fede nel mondo contemporaneo - La crisi aperta delle vocazioni

Città del Vaticano, 30

Tra i maggiori e vitali bisogni della chiesa ai nostri giorni «burrascosi e decisivi», Paolo VI ha indicato quello dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, tema ampiamente dibattuto dal Sinodo dei vescovi. Di che cosa ha bisogno, di che si serve, di che cosa si arricchisce e di che cosa difetta? A questi interrogativi Paolo VI ha risposto dicendo che innanzitutto l'evangelizzazione necessità di «una causa cooperante, ministeriale, umana, gerarchica in senso proprio, e comunitaria, cioè solidale e coefficiente; ha bisogno di un sacerdozio sacramentale e di un sacerdozio comune, come il Concilio ci ha chiaramente insegnato. In sintesi, ha bisogno di uomini.

«Se noi meditiamo su questo aspetto della vita cristiana, segnata dall'obbligo di una professione militante della fede — ha detto il Papa — non ci appaiono forse sconfortanti le difficoltà incontrate da tante chiese locali, e dall'insieme stesso della chiesa cattolica nello sforzo di evangelizzazione, sia interiore alla comunità di coloro che si professano cattolici, sia esteriore nell'area circostante di tanti e tanti cittadini, spesso non solo passivi, ma ostili alla vita religiosa e alla carità sociale, che ne deve risultare?».

A questo punto il Pontefice ha indicato due questioni: innanzitutto, si è chiesto, la libertà di coscienza e il pluralismo delle opinioni non annullano ormai ogni preoccupazione apologetica della fede? «No — ha risposto — non annullano, ma piuttosto sollecitano il dovere dell'evangelizzazione da compiersi, nel rispetto dell'altrui coscienza e opinione, ma con altrettanto cresciuta sollecitudine di testimonianza, di esempio e di assistenza, e con altrettanto aumentata sapienza di motivi e di mezzi persuasivi: l'evangelizzazione sarà pedagogicamente più riguardosa e più attraente, ma non mai rinunciataria».

Seconda questione: l'evangelizzazione manca quasi dappertutto di chi ne faccia una propria missione, e questo è il problema delle vocazioni. «Problema aperto. Aperto per la scarsezza di chi vi dia la risposta interrogante di San Paolo: Signore, che cosa vuoi che io faccia? Aperto per l'ampiezza e per la complessità del mondo contemporaneo, che quanto più si allontana da Cristo, tanto più, come gregge senza pastore, ne sperimenta la struggente mancanza».

Terminato il discorso Paolo VI ha rivolto parole di stima e di incoraggiamento a 90 padri bianchi missionari ricevuti in udienza. «La nostra stima, perché essi danno una testimonianza ammirevole di spirito di servizio e di abnegazione dei compiti loro affidati, in particolare per ciò che riguarda lo sviluppo e la formazione del clero africano. I nostri incoraggiamenti perché essi non si perdano d'animo di fronte alle difficoltà esteriori, e proseguano la loro collaborazione disinteressata allo sviluppo spirituale e temporale delle popolazioni presso le quali sono stati inviati».

(Italia)

IN ASSEMBLEA I VESCOVI dell'America Latina

Città del Vaticano, 30

«Una Chiesa povera, missionaria e pasquale, impegnata fortemente nella liberazione dell'uomo e di tutti gli uomini». Così è stata definita la Chiesa dell'America latina dal vescovo argentino mons. Eduardo Pironio, presidente del Consiglio episcopale latino-americano (Celam), nel suo discorso di apertura della quindicesima assemblea ordinaria dell'organismo, iniziatasi stamane a Roma nell'antico collegio di Propaganda Fide, presso la Via Aurelia.

Ai lavori partecipano due rappresentanti per ogni conferenza episcopale del continente latino-americano oltre al direttivo dello stesso Celam: in totale 53 tra cardinali e vescovi e tre sacerdoti.

(Ansa)

UNA LETTERA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

I pastai chiedono l'aiuto dell'Aima

Sollecitata la «vendita controllata» di grano duro

Roma, 30

Sempre inquieto il fronte della pasta: l'Unipi (Unione industrali pastai) ha chiesto, in una lettera-documento inviata alla presidenza del consiglio e ai ministri interessati, l'intervento delle autorità per stabilizzare i prezzi della materia prima e cioè il grano duro. In particolare l'Unipi ritiene necessario che l'Aima (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo) immetta sul mercato grano duro a prezzi controllati, come era previsto dal nuovo sistema di sorveglianza.

Il problema della pasta, secondo gli industriali, si è ulteriormente aggravato dal 5 settembre scorso (data in cui vennero fissati dal Cip i nuovi prezzi massimi nazionali) in seguito alla conclusione del nuovo contratto di lavoro e all'aumento dei costi energetici: il costo del lavoro sarebbe infatti aumentato di circa il 30 per cento (esso incide sul prodotto finito del 18-20 per cento), mentre l'aumento del prezzo della forza motrice avrebbe provocato un incremento dei costi di quasi 20 lire al chilo di pasta prodotta.

Inoltre il mercato del grano duro, nonostante sia terminato da poco il nuovo raccolto, continua ad essere in tensione: secondo l'Irvam (istituto per le ricerche di mercato e la valorizzazione agricola) i prezzi oscillano, secondo le piazze, da 18 a 19 mila lire al quintale; i pastai segnalano anche punte di 19.500 lire al quintale, mentre affermano che sul mercato estero si raggiungono le 20 mila lire.

RIUNIONE A TRE PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

ANCORA DIFFICOLTÀ PER L'OLIO COMBUSTIBILE

Enel: arduo ricostituire le scorte - Le richieste dei petrolieri

Roma, 30

Si è svolta oggi al ministero dell'industria una riunione per esaminare il problema degli approvvigionamenti degli olii combustibili con particolare riferimento alla situazione delle centrali termoelettriche dell'Enel. Alla riunione, presieduta dal direttore generale delle fonti di energia Ristagno, hanno partecipato i maggiori esponenti di tutte le compagnie petrolifere e dell'unione petrolifera oltre a rappresentanti della Confindustria e dell'Enel.

Al termine è stato deciso di riesaminare in un prossimo incontro il problema globale della disponibilità di olio combustibile per l'Enel e per l'industria nel prossimo mese di novembre. In pratica i dati sulle disponibilità saranno ulteriormente approfonditi per prendere i necessari provvedimenti al più presto. Intanto è stato costituito — presso il ministero dell'industria — un comitato tecnico per seguire l'andamento della situazione.

Nel corso della riunione è stata innanzitutto esposta — a quanto s'è appreso — la situazione delle scorte di olio combustibile delle centrali termoelettriche, mettendo in rilievo le difficoltà incontrate recentemente per ricostituire le scorte operative, ormai in molti casi quasi esaurite. I rappresentanti dell'industria petrolifera, per parte loro avrebbero ricordato quanto già hanno reso noto in un'altra recente riunione nella stessa sede: cioè che la produzione di olio combustibile è resa difficile dalla sovrabbondanza dei prodotti più leggeri (benzine e gasolii) che non trovano collocazione sul mercato, cosicché si sono già posti grossi problemi di stoccaggio.

E' stato poi riproposto dai rappresentanti del settore petrolifero il problema del prezzo dell'olio combustibile, ritenuto troppo basso e non allineato ai livelli internazionali. In proposito sarebbe stato fatto riferimento a studi delle compagnie petrolifere, secondo cui l'importazione di una tonnellata di greggio costerebbe circa 55 mila lire, mentre alla vendita dei vari prodotti raffinati, tenuto conto della distribuzione dei consumi e dei prezzi stabiliti dal Cip, il ricavo supererebbe di poco le 50 mila lire a tonnellata.

(Ansa)

NOTO PROFESSIONISTA arrestato a Napoli

Napoli, 30

Agenti della questura di Napoli hanno proceduto all'arresto dell'avv. Dino Murolo Landi, 57 anni, noto professionista napoletano presidente del circolo nautico «Rari Nantes». Alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Lancuba, sono stati perquisiti lo studio e l'abitazione del professionista, dove è stato rinvenuto un arsenale, costituito da 6 pistole (alcune da guerra), 3 bombe a mano, alcune centinaia di cartucce di vario calibro, un nastro per mitragliatrice con 60 cartucce, 9 caricatori per mitra ed un detonatore per cannoni cal. 105. Inoltre, è stato sequestrato altro materiale scritto su cui viene mantenuto il massimo riserbo.

(Italia)

IERI E OGGI

NEL dodicesimo secolo il giovane filosofo Abelardo si occupava degli «universali». Il problema consisteva nel cercar di capire se la categorie aristoteliche preesistevano alla realtà o erano il frutto di un processo di astrazione o erano soltanto una vuota parola. Ma, a dispetto del loro nome, gli «universali», evidentemente, non erano tutto per lui. Lo si vide quando Fulberto, canonico della cattedrale di Parigi, gli affidò l'educazione della nipote Eloisa. I due divennero amanti e fuggirono in Bretagna, ove nacque un bimbo a cui fu dato il nome di Astrolabio. Ne seguì un matrimonio celebrato segretamente alla presenza di Fulberto, il quale, non soddisfatto di quell'atto riparatorio, nutrendo un odio implacabile nei riguardi del giovane filosofo, una notte lo fece assalire da alcuni sicari che lo mutilarono dei suoi attributi virili.

Di questi tempi, forse, ci sono pochi che si amano come Abelardo ed Eloisa. Però bisogna ammettere che, per fortuna, la razza dei Fulberti si è estinta. Altrimenti, con l'attuale facilità dei rapporti tra i due sessi, la virilità durerebbe, come le rose, «l'éspace d'un matin».

* * *

Fra Dolcino Tornielli, novarese, dopo che il suo maestro Gerardo Segarelli fu arso vivo, divenne il capo della setta dei fratelli apostolici, fondata a Parma nel 1260. Dolcino predicava il ritorno della Chiesa alle origini e la comunanza dei beni. Aveva probabilmente molti seguaci se Clemente V bandì contro di lui una crociata che lo costrinse a ritirarsi con i suoi fedeli e con la sua compagna Margherita da Trento sui monti vicino a Biella, dove, dopo una resistenza durata un paio d'anni, dovette arrendersi e, avendo rifiutato di riconoscere le sue colpe, finì sul rogo con Margherita e alcuni altri. E' la sorte che tocca spesso a chi cerca di infrangere, spinto da una volontà criminale o da più o meno utopistici ideali, l'ordine costituito. In genere si è più duri con gli idealisti che con i delinquenti perché i primi costituiscono un pericolo maggiore. Ma oggi, a differenza di allora, non corrono grossi rischi quanti, nel campo della fede, assumono posizioni in contrasto con quelle ufficiali. Ciò dipende dal fatto che la religione ha perduto l'importanza di un tempo e che, forse, siamo divenuti meno intolleranti.

* * *

Nell'ultimo capitolo del Principe, scritto più di quattrocento e cinquant'anni or sono, il Machiavelli afferma che «vi è grande virtù nelle membra» dell'Italia, mentre i capi non sono all'altezza della situazione. Si tratta di un giudizio storicamente errato per quanto riguarda il periodo rinascimentale che fu ricchissimo di personalità eccezionali ma non poté raggiungere livelli soddisfacenti nella vita collettiva e nell'attività politica a causa del grigiore intellettuale e morale del popolo. Le parole del Machiavelli diventano però attuali se analizziamo la storia più recente in cui, ad una continua elevazione dei cittadini sul piano della cultura e della maturazione sociale, corrisponde, con alcune rare eccezioni, un progressivo decadimento della classe dirigente amministrativa, politica ed economica.

* * *

«Frondi che soverchie facean troppo scuro alla facondia; rose che rugiadose rendean grato olezzo all'udienza; lumi che brillanti allettavano gli intelletti fanciulleschi, soliti ad anfaneggiare dietro alle lucciole...». Così scriveva alla fine del Seicento il monaco genovese Francesco Fulvio Frugoni nel suo libro «Il cane di Diogene», che, a quanto si dice, ebbe un notevole successo. In realtà si tratta di parole quasi del tutto prive di senso tra le quali fa spicco il verbo inusitato e arcaico «anfaneggiare» che qui ha il significato di andare in giro senza uno scopo e in altri testi quello di parlare a vanvera.

Contrariamente a quanto si pensa, anche in questa nostra era scientifico-tecnologica gli «anfaneggiamenti» sono molto frequenti. Basta leggere i nuovi programmi dei concorsi a cattedre nei licei, certe critiche d'arte e alcune elucubrazioni di pedagogisti per trovare un linguaggio pretenzioso e barocco, ove si fa spreco di «momenti educativi», di «strutture» e di «problematiche». Quando si è oscuri e contorti si ha troppo da dire o non si ha niente da dire. Dato che il primo caso è estremamente raro, propendo per la seconda alternativa a proposito di non poche prose e poesie del nostro tempo.

* * *

In alcuni periodi storici della cultura occidentale la donna fu considerata creatura celestiale ed irraggiungibile. Basti pensare a certe figure femminili del dolce stil nuovo che erano delle immagini prive di corporeità e, secondo quanto di esse dicevano i loro cantori, avevano la funzione prevalente di aiutarli ad avvicinarsi a Dio. Penso però che si trattasse solo di una moda: una moda certamente più poetica di quella seguita dai ragazzi e dalle ragazze di oggi, i quali si compiacciono di infiorare i loro discorsi con parolacce un tempo usate, sia pure con minore frequenza, solo nelle caserme.

Nel Medioevo, accanto ad autori i cui versi vengono spesso guastati dal manierismo, ci sono anche poesie vive e vicine alla nostra sensibilità nelle quali l'amore assume le sue dimensioni reali. Mi riferisco in particolare ai canti goliardici, ove si dice che «è piacevole liberarsi dalla saggezza e cogliere tutto ciò che la gioventù offre» o si afferma che «è bello stendersi all'ombra di un albero ma è ancor più bello fare giochi d'amore con una fanciulla graziosa sul verde prato». Le donne di questi canti sono viste senza le nebbie di un sentimentalismo ammalato e senza la pretesa di farne dei simboli. Esse hanno gli occhi risplendenti di luce e lampeggianti di desiderio.

* * *

Più tardi anche il romanticismo creò una moda: quella degli amori resi impossibili a causa di un precedente fidanzamento della fanciulla, che, pur smaniando di passione per il suo Werther o per il suo Jacopo, non deve mancare alla parola data e costringe quindi al suicidio l'amato bene, il quale non è in grado di sopportare il dolore dell'addio. Il suicidio stesso divenne una moda. Infatti, di quei tempi, non pochi giovani si sparavano al capo lasciando accanto a sé «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» per indicare che erano stati spinti a togliersi la vita dagli stessi motivi che avevano indotto il protagonista del romanzo foscoliano a compiere, come si direbbe oggi, l'insano gesto.

Attualmente i ragazzi usano assai raramente la rivoltella contro sé stessi a causa di un amore infelice. Un po' meno raramente la usano per assalire qualche banca.

* * *

Paolo e Maria, due giovani innamorati, passeggiavano una sera sul lungomare di un paese dell'Istria. Davanti a loro camminava una giovane donna con il suo bimbo. Questi si allontanò di qualche passo dalla strada per inseguire una lucciola. Ritornò subito e, nel buio, credendo si trattasse di sua madre, corse vicino a Maria e la chiamò mamma. La ragazza arrossì, profondamente turbata. Ciò non accadeva all'epoca del dolce stil nuovo o del romanticismo ma meno di quarant'anni or sono. Evidentemente «tempora mutantur et nos mutamur in illis».

Dino Saraval

IL RINASCIMENTO PADANO TEMA CENTRALE DELL'ATTUALE MOSTRA AL PALAZZO DELLA RAGIONE

Nel ponte da Giotto al Mantegna un secolo e mezzo di «patavinitas»

A Padova nell'arco di tempo compreso fra i due grandi pittori si fanno le ossa l'uomo nuovo e il nuovo artista che, svincolati ormai dalla tutela di teologi, retori e poeti possiedono essi stessi il senso della vita e della storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, ottobre

Da Giotto al Mantegna. E' il gran tema questo della mostra di Padova nel Palazzo della Ragione perché intende darci un'idea, e ce la dà magari in uno scorcio asciutto come il paradigma di un verbo, della «patavinitas» che proprio in quel secolo e mezzo, dai primi anni del Trecento ai primi della seconda metà del Quattrocento, andò formandosi e caratterizzandosi come isola a sé nella pianura Padana inondata dal gotico internazionale. E' naturale che la mostra parta dalla cappella degli Scrovegni dalla quale proviene il Crocifisso.

Senza pretendere — e anche questo è naturale — di mettere dito nelle dispute degli specialisti che appunto perché tali non vanno mai d'accordo fra loro, accettiamo che Giotto abbia eseguito i celeberrimi affreschi fra il 1303-1305 e il 1310, che sono le date proposte, e che il Crocifisso sia invece stato dipinto da lui, Giotto, perché avrebbe sempre la sua statura e la sua voce anche se fosse, come qualcuno vorrebbe, una copia dalla Crocifissione frescata nella cappella. L'avrebbe perché la pittura porta avanti con semplicità, tuttavia solenne e maestosa, con calma che pare fermi lo spazio e il tempo, l'emozione che non è nella narrazione convenzionale, ma nella concretezza essenziale del segno e della forma, nella finezza miracolosa della modulazione cromatica e nella smaltata stesura perfettamente equilibrata nel gioco tonale e gemmata nell'esecuzione. Che è, insomma, nel linguaggio d'arte, nell'assoluto di questo linguaggio che vive solo di sé, che non ha bisogno di nient'altro, che è il messaggio, nuovissimo, di un artista che «non è più il sapiente artigiano che opera nel filo di una tradizione al servizio dei supremi poteri religiosi e politici» (Argan), ma l'annunciatore di un nuovo mondo. E arriviamo ai grandi affreschi dell'Assunta di Nicolò Pizzolo, ma ultimata dal Mantegna, e al Martirio di San Cristoforo, tutto del Mantegna. Prendiamo nota che il Mantegna lascia Padova nel 1459 per andare a Mantova alla corte di Francesco II Gonzaga e teniamo ferma questa data, 1459, per quella conclusiva della mostra.

(Parentesi emotiva: l'Assunta e il San Cristoforo, danneggiati da infiltrazioni d'acqua, erano stati staccati dalle pareti della cappella Ovetari agli Eremitani negli anni dal 1886 al 1891; risanati per quanto possibile, furono ricollocati al loro posto; rimossi durante l'ultima guerra e posti al riparo, sono gli unici salvati dal bombardamento aereo del 1944).

Torniamo pure al discorso. Quando Giotto si mette davanti ai muri della cappella è già iniziato un grande rivolgimento della storia: il passaggio dall'età del cavaliere medievale a quella del mercante-banchiere, vale a dire a quella dell'evoluzione del popolo fino a competere col nobile e col prelato che spesso devono discutere con esso condizionanti questioni di soldi. E il cliente di Giotto è infatti un ricchissimo Enrico Scrovegni figlio ed erede di un «usuraio», che equivale a ciò che noi diciamo «banchiere».

La nuova classe non è più popolo, nemmeno più popolo grasso, ma borghesia che nell'età comunale si è anche cimentata in compiti di governo e ha imparato che al potere è necessario il prestigio. Lo chiede, non alle armi come prima i cavalieri, ma al mecenatismo e quindi alla cultura che al mecenatismo dà magnificenza. E' vero che il mercante-banchiere si propone una conquista di dominio, ma, anche senza rendersene sempre ragione, avvia l'uomo verso un mondo tutto nuovo in cui esso, come nell'antichità greca, torna ad avere coscienza di sé, torna a nascere uomo, appunto, e comincia a sentire, anche in maniera informe perché imbrigliato com'è ancora da suggestioni già millenarie, il bisogno di pensare e di pensare libero, da uomo in possesso della propria dignità. Dunque un nuovo avvenire, aperto, tutto da percorrere.

Giotto, abbiamo visto, è il primo ad avviarvisi e l'Università, formidabile strumento della nuova società, era prossima al primo centenario e di lì a qualche decennio il Petrarca sarebbe venuto a Padova per delle soste, avrebbe avuto dai signori da Carrara un beneficio economico nella cattedrale e un terreno ad Arquà dove nel '69, vecchio e malato, si sarebbe definitivamente ritirato rinunciando al suo eterno peregrinare e dove, nella «ruralis abitatio», sarebbe morto cinque anni dopo, il 19 luglio 1374, proprio alla vigilia di compiere settant'anni essendo nato ad Arezzo il 20 luglio 1304. Scherzi del destino, ma di quelli non cattivi.

E' una «patavinitas» che si fa le ossa in tempi duri, drammatici, tragici addirittura. Il dominio, non certo rimpianto, di Ezzelino da Romano era tramontato mezzo secolo prima dell'arrivo di Giotto, tramontato nella cruenta giornata di Cassano d'Adda dove il tiranno stesso era morto. Era il 1259 e da allora anche Padova aveva fatto la sua esperienza comunale che era stata come tutte le altre esperienze comunali: un susseguirsi e inasprirsi di lotte interne e un trovarsi debole di fronte a cupidigie esterne. Il 25 luglio 1318 Giacomo I da Carrara divenne capitano del Comune, vale a dire signore della città.

Non è che i carraresi abbiano portato l'Umanesimo, già albeggiato nell'età comunale e dilatantesi dall'Università, e non è che abbiano portato il mecenatismo se Giotto e Giovanni Pisano erano già venuti prima, ma mecenati, e generosi e intelligenti, lo furono e l'Umanesimo lo protessero fino al punto di essere stati gli ultimi amici del Petrarca. E ciò ad onta delle vicissitudini del loro tormentato principato in lotta strenua e continua con gli Scaligeri di Verona, con i Visconti di Milano e, soprattutto, con l'implacabile Serenissima in fase di espansione sulla terraferma. E la fine dei da Carrara sarà davvero agghiacciante: Francesco il Vecchio, dopo essere stato costretto ad abdicare a favore del figlio Francesco Novello nel 1350, muore nelle carceri di Monza nel 1393 e Novello per ordine dei Dieci muore soffocato da un grumo di catarro, o più praticamente è strangolato, nelle carceri di Venezia il 17 gennaio 1406. Qualche giorno dopo nelle stesse carceri moriranno per via del medesimo catarro i suoi due figli. (Massima della celebratissima avvedutezza veneziana: uomo morto non fa guerra).

La signoria dei Carraresi, così, è durata meno di un secolo, ma la «patavinitas» qualche cosa le deve, anche se non Giotto, nemmeno quello che dopo la cappella aveva frescato la cornice dell'immenso salone, lassù in alto, sotto l'impostazione del tetto a carena di nave: il fregio andò distrutto nell'incendio del 1420 e al suo posto vennero i 338 riquadri di Nicolò Miretto e di un Ferrarese che ancora oggi si vedono. Ai da Carrara la «patavinitas» non deve nemmeno il Mantegna, venuto sotto il dominio veneziano, ma lo stesso gli si deve riconoscere una parte in quel periodo artistico che è il più felice che Padova abbia conosciuto nella sua storia più volte millenaria.

In quel secolo e mezzo è stato gettato il ponte dall'artista dell'età medioevale (che è un esecutore di contenuti e di temi minuziosamente descrittigli — nelle sembianze atteggiamenti attributi espressioni ambienti — da teologi o retori o poeti, e appunto a Padova sarà proprio il Petrarca a descriverne agli artisti della corte carrarese) all'artista già umanista, che possiede da sé il senso della vita e della storia, cioè che è in grado di concepire da sé tutto lo svolgimento del tema.

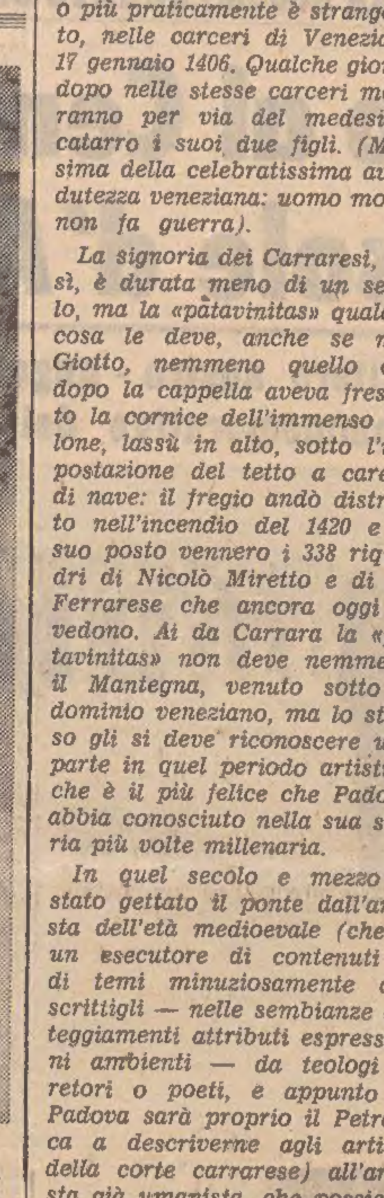
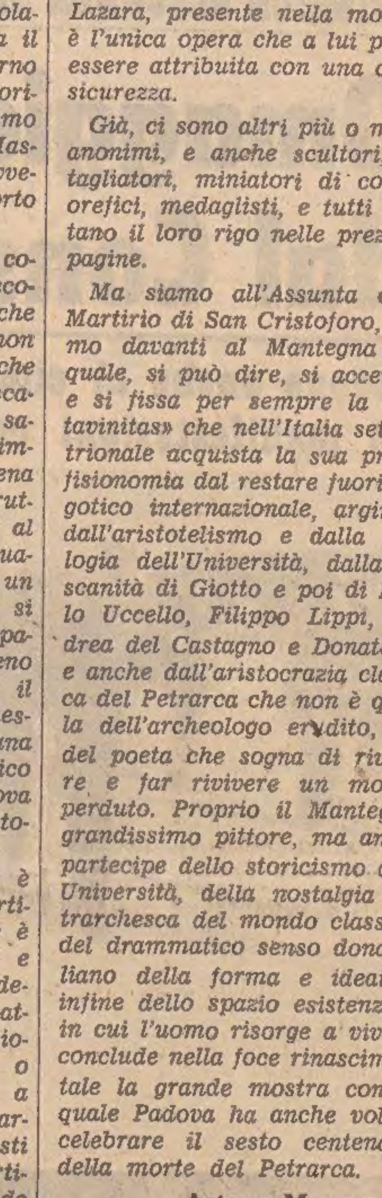
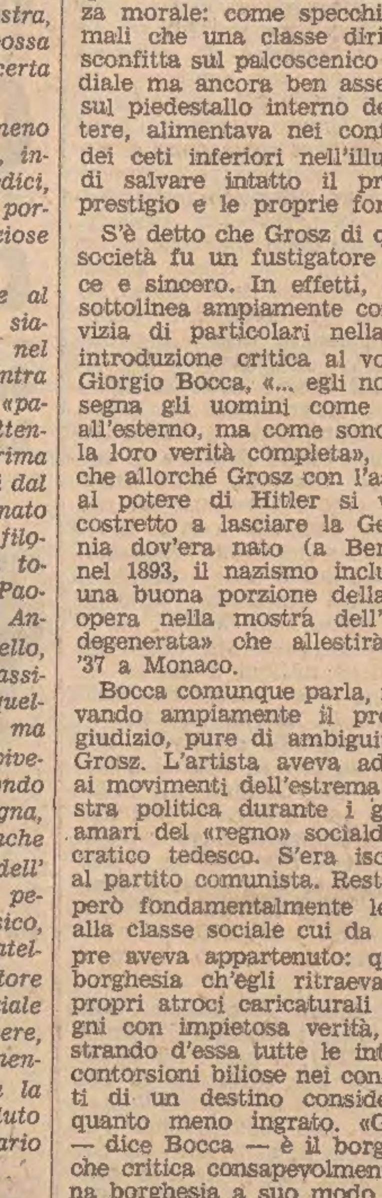
Abbiamo dunque le spalle di questo ponte in Giotto e Mantegna e, fra i due, l'arco in tanti minori, Pietro da Rimini, Paolo Veneziano, Guariento — che è padovano, giottesco incrudito nel segno e nel colore, forse ancora imbrigliato dagli intagliatori in legno che a Padova operarono nel Duecento —, il suo seguace Nicoletto Semitecolo, Jacopo da Monselice, Lorenzo Veneziano, Giovanni da Bologna, Guglielmo Veneziano, Jacobello di Bonomo, Giusto de' Menabuoi, il veronese Altichiero che è il maggiore di tutti, Jacopo da Verona, Jacobello del Fiore che con Antonio Vivarini porta un'eco del gotico internazionale, sia pure attenuata, e quel Francesco Squarcione noto soprattutto per aver avuto a bottega per poco tempo il giovanissimo Mantegna, ma che, più che pittore, fu rigattiere o antiquario: il vivariniano polittico de Lazara, presente nella mostra, è l'unica opera che a lui possa essere attribuita con una certa sicurezza.

Già, ci sono altri più o meno anonimi, e anche scultori, intagliatori, miniatori di codici, orefici, medaglisti, e tutti portano il loro rigo nelle preziose pagine.

Ma siamo all'Assunta e al Martirio di San Cristoforo, siamo davanti al Mantegna nel quale, si può dire, si accentra e si fissa per sempre la «patavinitas» che nell'Italia settentrionale acquista la sua prima fisionomia dal restare fuori dal gotico internazionale, arginato dall'aristotelismo e dalla filologia dell'Università, dalla toscanità di Giotto e poi di Paolo Uccello, Filippo Lippi, Andrea del Castagno e Donatello, e anche dall'aristocrazia classica del Petrarca che non è quella dell'archeologo erudito, ma del poeta che sogna di rivivere e far rivivere un mondo perduto. Proprio il Mantegna, grandissimo pittore, ma anche partecipe dello storicismo dell'Università, della nostalgia petrarchesca del mondo classico, del drammatico senso donatelliano della forma e ideatore infine dello spazio esistenziale in cui l'uomo risorge a vivere, conclude nella foce rinascimentale la grande mostra con la quale Padova ha anche voluto celebrare il sesto centenario della morte del Petrarca.

Arturo Manzano



Telefoto Ansa

Roma — Via Margutta con la mostra dei «Cento Pittori», la tradizionale rassegna estemporanea che si svolge ogni anno in primavera e in autunno nella caratteristica strada della vecchia Roma

Biblioteca

IL VOLTO DELLA CLASSE DIRIGENTE

Non v'è dubbio che la nuova BUR, soprattutto per ciò che concerne la vistosa sezione dei «grandi libri illustrati» iniziata, ricorderete, con i due volumi «Strani viaggi, campagne e avventure del Barone di Munchausen» di Rudolf Erich Raspe e «La ballata del vecchio marinaio» di Samuel T. Coleridge, entrambi illustrati dal Doré, sta prendendo un proprio allettante assestamento. I titoli sono pescati con oculatezza, tenendo conto in egual misura dei testi e così di quella che è la loro parte più giustamente sfruttabile, vale a dire quella visiva.

Da un po' è in libreria il «pezzo» più recente: «Il volto della classe dirigente» di George Grosz. Cioè del più feroce e sincero fustigatore con le sue vignette dal desolato sapore espressionistico della Germania di Weimar; la Germania uscita sfiancata, azzoppata, lacera, irosamente revanchista dalla prima guerra mondiale e che s'avviava coi suoi rancori e le sue paure nei confronti del nascente bolscevismo a buttarsi nelle mani del nazismo.

Fu quella la stagione più fervida di George Grosz, suddivisa in vari capitoli, tutti comunque dotati della medesima forza morale: come specchio dei mali che una classe dirigente sconfitta sul palcoscenico mondiale ma ancora ben assestata sul piedestallo interno del potere, alimentava nei confronti dei ceti inferiori nell'illusione di salvare intatto il proprio prestigio e le proprie fortune.

S'è detto che Grosz di quella società fu un fustigatore feroce e sincero. In effetti, come sottolinea ampiamente con dovizia di particolari nella sua introduzione critica al volume Giorgio Bocca, «... egli non disegna gli uomini come sono all'esterno, ma come sono nella loro verità completa», tanto che allorché Grosz con l'ascesa al potere di Hitler si vedrà costretto a lasciare la Germania dov'era nato (a Berlino) nel 1893, il nazismo includerà una buona porzione della sua opera nella mostra dell'«arte degenerata» che allestirà nel '37 a Monaco.

Bocca comunque parla, motivando ampiamente il proprio giudizio, pure di ambiguità in Grosz. L'artista aveva aderito ai movimenti dell'estrema sinistra politica durante i giorni amari del «regno» socialdemocratico tedesco. S'era iscritto al partito comunista. Restando però fondamentalmente legato alla classe sociale cui da sempre aveva appartenuto: quella borghesia ch'egli ritraeva nei propri atroci caricaturali disegni con impietosa verità, mostrando d'essa tutte le interne contorsioni biliose nei confronti di un destino considerato quanto meno ingrato. «Grosz — dice Bocca — è il borghese che critica consapevolmente una borghesia a suo modo consapevole», traendo questa e altre considerazioni dalla autobiografia, dello stesso pittore.

La campionatura di disegni che il volume raccoglie, ampliando una precedente edizione originale, offre una realtà a dir poco terrificante. Sono gli anni Venti. Grosz irride tetramente al potere militare e finanziario (i mercanti di cannoni, nonostante tutto), a una borghesia ambigua. Sfila nelle strade, nei cortili, nei salotti, nelle prigioni, nei tribunali, nelle miniere, nelle fabbriche, nei cimiteri un'umanità stracciona, brutalmente mutilata, cadaveri viventi che ancora sopportano e trascinano la loro stanca angosciata giornata sull'eco delle promettenti parole di coloro che ingrassano, continuano ad accumular denaro e profitti, sulle miserie sanguinanti dei più.

Eppure Grosz confesserà nel suo scritto autobiografico: «Pensavo al bene e al male ma le mie conclusioni erano in genere sfavorevoli in egual misura a tutti gli uomini. La classificazione in bianchi e neri era pratica come mezzo di propaganda, ma per me era repulsiva e puerile. Anzi quanto più vasto era il gruppo cui appartenevo (quello politico, comunista, n.d.r.), tanto più individualista divenivo».

Dopo la sua fuga dalla Germania nazificata, Grosz approdò negli Usa e si dedicò alla pittura. La borghesia americana, dice Bocca, lo aveva conquistato: era diversa da quella tedesca di Weimar. Spinta al progresso dalla carica roosveltiana del New Deal. Non prestava il fianco, cioè, a considerazioni grafiche atrocemente caricaturali. Nonostante avesse ottenuto la cittadinanza statunitense, Grosz tornò agli'inizi degli anni Cinquanta in Germania. Morì a Berlino il 6 luglio 1959.

G. V.

Con lo strano titolo «Eee» energia economia ecologia, Epicarmo Corbino, uno dei più grandi economisti viventi, affronta i problemi più assillanti della nostra società.

I problemi della conservazione dell'ambiente vanno acquistando un peso crescente nel quadro della sistemazione economica del mondo, in correlazione con i limiti postigli dagli aspetti ecologici ed energetici dell'attività umana.

Questo lavoro, che è frutto di lunghe letture e di profonde meditazioni, tende a dare di tali problemi un'espressione riassuntiva per il lettore che voglia formarsene rapidamente una chiara idea, per orientarsi di fronte alle soluzioni che, di quei problemi, gli saranno prospettate, ai sacrifici che gli verranno richiesti, alle modificazioni che ne potranno derivare al tenore di vita.

Convegno su Petrarca aperto a Venezia

Venezia, 30

Si sono aperti stamane, a San Giorgio i lavori del convegno internazionale «Petrarca, Venezia e il Veneto», promosso dalla fondazione Cini e dall'istituto veneto di scienze, lettere e arti in occasione del sesto centenario della morte del poeta. Il prof. Vittore Branca ha posto in risalto come il Veneto sia stata la regione che il Petrarca considerava sua patria elettiva e come a Venezia egli abbia avuto l'altissimo onore di ricevere il tributo ufficiale, concretatosi nel dono del palazzo Morin delle due torri, da parte dei signori della Serenissima.

Il prof. Solonovic, il più recente traduttore in lingua russa dell'opera del poeta italiano, ha poi parlato a nome della delegazione russa, per la prima volta presente alle celebrazioni petrarchesche. «Potrebbe apparire strana — ha detto lo studioso sovietico — la presenza di uno straniero in un convegno dedicato a Petrarca ed a Venezia, ma bisogna considerare che l'uno rappresenta il poeta più valorizzato e l'altra la città più ammirata dalla letteratura russa».

I lavori del convegno seguiranno domani presso la sede dell'istituto veneto. *(Ansa)*

CORRIERE FILATELICO

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA — POSTE MAGISTRALI — 1 SCUDO — IVSTITIA

SMOM: le virtù

Le quattro virtù cardinali (dette così nella dottrina cattolica, perché costituiscono il principio e il fondamento di tutte le altre virtù), cioè prudenza, fortezza, temperanza e giustizia, figurano sull'ultima serie emessa pochi giorni or sono dalle Poste del Sovrano Militare Ordine di Malta. Le immagini simboliche di dette virtù sono state tratte dagli affreschi che decorano il palazzo magistrale esistente a La Valletta, nell'isola di Malta. I quattro soggetti, eseguiti dalla «Staderini» di Roma, si presentano in una gamma di colori vivi e armoniosi, propri di un'arte molto raffinata; la fattura è, come sempre, eccellente. Il valore della serie si ragguaglia a 600 lire. La tiratura è indicata in 150 mila serie, inferiore a quelle di un tempo. Questi «francobolli» contano tuttavia un buon numero di «aficionados» fiduciosi che un giorno troveranno quella validità di corso da tempo attesa. La costanza in filatelia viene spesso premiata.

Sperimentale USA

Le Poste statunitensi hanno già dato il via (23 ottobre) all'annuale valanga di francobolli natalizi. Sono tre e tutti nel valore di 10 cents. Il primo è a soggetto religioso: un angelo in contemplazione, dettaglio di un grande pannello d'altare di scuola provenzale del secolo XV appartenente al Metropolitan Museum di New York. Il secondo rappresenta «La strada: inverno», litografia ottocentesca a firma degli artisti americani Curier e Ives. Il terzo, infine, riproduce la colomba della pace segnavento collocata sul monte Vernon, patria di George Washington. Questo francobollo riveste una notevole importanza tecnica: si tratta di un preobliterato (precancelled) sperimentale, destinato a semplificare la manipolazione del corriere. Esso è autoadesivo: una volta appiccicato diventa inservibile.

Delle recenti emissioni statunitensi merita segnalazione il francobollo da 10 cent dedicato allo scrittore Washington Irving nell'ambito della serie «Folclore americano». Irving fu il primo scrittore americano (1783-1859) a imporsi all'attenzione del mondo culturale europeo con i suoi libri di viaggi (interessanti capitoli sull'Italia), le leggende e i racconti popolari. Nel francobollo è riprodotta la scena del cavaliere decapitato che insegue, in una notte di luna, un pavido maestro: è contenuta nella «Leggenda della Valle addormentata».

THE LEGEND OF SLEEPY HOLLOW

I GRANDI PROGETTI E I FATTI

1874 1974 ORDINE FORENSE ITALIA 50

Il Ministro Togni ha fatto progettare ed ha presentato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) un piano quinquennale 1974-78 per la ristrutturazione dei servizi postali. In tale piano sono considerati anche «i problemi e le prospettive della filatelia nel prossimo quinquennio». Considerato il francobollo come un prodotto industriale, si afferma la necessità del suo miglioramento e dell'espansione dell'area di vendita all'interno e all'estero. Questi sono i due obiettivi «essenziali» che dovrebbero essere raggiunti con il piano quinquennale. Questo, poi, è ricchissimo di altre considerazioni e di buone intenzioni. Se ne potrà riparlare.

Qui preme osservare che forse è più facile tracciare un piano che fare una buona politica spicciola del francobollo. Infatti i grandi propositi mancano di credibilità quando contemporaneamente si cade in errori tante volte deprecati. Così sabato scorso, 26 ottobre, è avvenuta l'emissione del francobollo celebrativo del centenario dell'Ordine forense (in pagina) senza alcun preavviso al pubblico. Il consueto «espresso» da Roma è arrivato quando il francobollo in parola era già in vendita. Tali procedure lasciano fortemente perplessi, perché nonostante i conclamati propositi che «mai più» sarebbero accaduti fatti del genere, questi tornano a ripetersi.

E che dire del ricorrente accumulo delle emissioni in ristretti spazi di tempo? Dal 19 al 26 ottobre, cioè nell'arco di otto giorni, i filatelisti sono dovuti andare tre volte agli sportelli: prima per i due francobolli dell'UPU (50 e 90 lire), poi per il commemorativo di San Tommaso d'Aquino (50 lire), infine, se casualmente informati, per l'Ordine forense (50 lire). Questo modo caotico di amministrare la filatelia non è davvero accettabile, e finché durerà questo stato di cose sarà impossibile credere ai grandi piani. Una maggiore serietà è condizione indispensabile.

Kolossal!

E' l'aggettivo che si addice a una eccezionale rarità che sarà battuta all'asta in programma per le manifestazioni filateliche milanesi dei primi di novembre, promossa dalla ditta romana D'Urso sotto l'etichetta di «Aste filateliche internazionali». Si tratta di una lettera del 1869 viaggiata da Providence (USA) a Chalonsur-Saône (Francia) e affrancata con un «Lincoln 90 cents» carmino e nero. Il prezzo base d'asta è fissato in 1 milione di dollari! 670 milioni di lire! La lettera, in stato di perfette condizioni, è la seconda che si conosca affrancata con il detto valore, già raro per se stesso.

Pubblicazioni. E' uscito il primo numero di «Cronaca filatelica», mensile edito dalla Stufidre di Torino. «Filatelia» n. 119 di ottobre. «Il Collezionista» n. 18 di ottobre.

Vaticano: Anno Santo

La serie vaticana celebrativa dell'«Anno Santo 1975» verrà emessa il 18 dicembre, alla vigilia cioè dell'apertura del giubileo. Tale serie si comporrà di 11 francobolli per un valore complessivo di 1000 lire. Le vignette saranno dominate dalla figura del Cristo, al quale faranno corona i santi Pietro e Paolo, tratti da pitture e mosaici delle quattro principali basiliche romane. In un'altra edizione i dettagli.

Quattro d'Austria

Quattro francobolli hanno visto la luce in Austria il 17 ottobre: tre «straordinari» e uno «ordinario». Quest'ultimo, nel valore di scellini 1,50, fa parte della nuova serie corrente «Paesaggi» che ormai sta per completarsi: dei nove francobolli previsti, almeno per ora, manca soltanto uno, che sarà nel taglio di 1 scellino. Il francobollo attuale è dedicato all'antica città di Bludenz — il primo insediamento umano viene fatto risalire all'età del bronzo — nel Vorarlberg. E' un centro collocato alla confluenza di cinque valli, ricco di storia e di bellezze naturali; è molto frequentato dagli alpinisti e dal turismo in genere. Il francobollo in pagina è invece dedicato a un illustre musicista viennese della fine del Settecento, Carl Ditters von Dittersdorf, del quale si ricorda il 175.o anniversario della morte. Fu valente compositore di opere liriche (primeggia «Il dottore e il farmacista»), sinfonie, concerti, quartetti, molto richiesti dal pubblico del suo tempo. Purtroppo, in un mondo dominato da tre «big», Haydn, Mozart e Beethoven, la sua fama venne oscurata e il Ditters cadde nel dimenticatoio; oggi la sua opera viene progressivamente rivalorizzata. Gli altri due francobolli — rispettivamente 2 scellini e 70 grossen — sono dedicati alla difesa dell'ambiente e delle risorse naturali (mano guantata di ferro che protegge una rosa) e al 25.o anniversario del Totocalcio austriaco (pianta di uno stadio).

CARL DITTERS VON DITTERSDORF 1739 1799 2 S REPUBLIK ÖSTERREICH

Israele

Il centenario dell'UPU è stato festeggiato dalle Poste israeliane il 15 ottobre con due francobolli rispettivamente da Il. 0,25 e 1,30. Per il 5 novembre sono annunciati due valori commemorativi (0,25 e 1,30) dello statista David Bengurion, e la quinta «tranche» della serie ordinaria «Paesaggi» con i valori di Il. 0,25, 0,80 e 1,30.

Da un paese all'altro

Gran Bretagna: 6 novembre, tre francobolli regionali da 4½ pence per la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord. *Canada:* 1.o novembre, quattro natalizi tratti da dipinti di artisti canadesi (6, 8, 10 e 15 cents); altri quattro preolimpici dedicati agli sport invernali che si praticano in Canada. *Grecia:* 15 novembre, Giornata del francobollo, un valore da dracme 2,50, riproducente un francobollo di Creta del 1905 con il ratto di Europa. *Formosa:* 31 ottobre, serie di 9 pezzi «Progetti di nuove costruzioni». *Guinea Equatoriale:* Fiori e Natale, due serie di 14 valori ciascuna più sei foglietti complessivi...; il Natale è interpretato secondo la visione dei vari popoli dei cinque continenti.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATO UN ORDINE DEL GIORNO DAL CONSIGLIO MUNICIPALE

TORNA NEL LIBRO DEI SOGNI IL NUOVO TEATRO DI PROSA

Fidejussione del Comune per un'antecipazione allo «Stabile» sloveno
Una mozione sollecita il Parlamento a concedere il voto ai diciottenni

Nell'atto di adottare una serie di provvedimenti a favore delle attività teatrali cittadine, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera un ordine del giorno — presentato dalla stessa maggioranza giuntale — con il quale è stato deciso il rinvio a tempo indeterminato della realizzazione del nuovo teatro di prosa, e ciò «in considerazione della crisi economica e delle esigenze prioritarie esistenti in città nel settore delle opere pubbliche e dei servizi sociali»; la Giunta è stata comunque impegnata a intervenire presso la presidenza del Consiglio dei ministri affinché venga conservata al Comune la somma di un miliardo e 400 milioni, stanziata cinque anni fa e in scadenza col prossimo 31 dicembre, per la realizzazione di un'opera di carattere permanente a ricordo di «Trieste '68». Non è detto, nel documento, quale sia l'opera alternativa.

Tale ordine del giorno è stato votato (favorevoli tutti i gruppi ad eccezione del PLI e del MSI) al termine di un'ampia discussione sui problemi dei teatri di prosa, alla quale ha afferto lo spunto la presentazione delle delibere riguardanti il rinnovo del contratto fra il Comune e il Lloyd Adriatico per l'affittanza del Politeama Rossetti, il rinnovo della convenzione fra il Comune e il Teatro stabile per la gestione dello stesso Politeama, il contributo annuo del Comune al Teatro di prosa, nonché la fidejussione del Comune al Teatro di prosa sloveno per un'anticipazione bancaria di 50 milioni sui crediti che lo stesso teatro dichiara di vantare nei confronti dello Stato.

L'assessore De Gioia ha riferito sul contratto con il Lloyd Adriatico, rinnovato dopo lunghe trattative alle condizioni precedenti (invariato l'utile del 5 per cento sugli incassi per la proprietà) salvo un onere annuo di 9 milioni a carico del Comune per l'usufrutto della nuova sala Bartoli, non inclusa nel precedente contratto; sale invece da 20 a 61 milioni il contributo del Comune al Teatro stabile per la gestione del Rossetti. L'assessore Lonzar ha riferito della fidejussione al Teatro sloveno. E il sindaco Spaccini ha dato lettura dell'ordine del giorno sul rinvio della costruzione del nuovo teatro di prosa.

Nell'ampia discussione sono intervenuti i consiglieri Marchesich (MIT), il quale ha lamentato che alla direzione di Teatro di prosa del «Friuli-Venezia Giulia» non corrisponda l'acquisizione di contributi da parte di Enti locali che non siano il solo Comune di Trieste; Kervin (PSI) secondo il quale il rientro nel «frigorifero» — ha detto — del nuovo teatro di prosa ha per il suo partito il significato di scelta di un'opera alternativa d'efficace validità sociale; Giacomelli (MSI) che ha lamentato l'assenza di contributi al Teatro sloveno da parte dei Comuni minori della nostra provincia e ha protestato per l'abbandono del progetto del nuovo teatro; Morgutti (PCI), che ha affrontato i programmi del Teatro stabile che nei lavori prodotti in proprio effettua contestabili scelte di politica culturale; Richetti (DC), che per contro ha sottolineato il salto di qualità delle attività dello Stabile, con sempre più ampi consensi di pubblico, e per quanto riguarda lo «slittamento» del nuovo teatro di prosa ha detto che «sarebbe irresponsabile il non soprassedere alla realizzazione di un'opera la cui spesa è solo parzialmente coperta dal contributo di "Trieste '68"», e ciò avendo presente la drammatica situazione finanziaria del Comune.

Sono intervenuti inoltre i consiglieri Stojan Spetic (PCI), il quale ha illustrato un ordine del giorno del suo partito, che impegna la Giunta ad adoperarsi presso gli organi dello Stato per la pubblicizzazione del Teatro sloveno e per l'adempimento dei contributi finanziari; Pesante (PSI) il quale si è dichiarato d'accordo sia su quest'ultimo ordine del giorno, sia con le osservazioni dei consiglieri Morgutti e Richetti, e quale consigliere d'amministrazione del Teatro stabile ha riferito della rimeditazione in atto sulle linee culturali dell'attività dell'ente; Zimolo (PLI) il quale si è espresso in favore della fidejussione al Teatro sloveno, quale segno di una convita adesione — ha detto — alla piena parificazione sul piano di diritti, per un reciproco arricchimento culturale, e per quanto riguarda il Teatro stabile ha lamentato che gli enti locali friulani, benché rappresentati nel consiglio d'amministrazione dell'ente, non contribuiscano per nulla al finanziamento dell'attività, estesa su scala regionale, dell'ente stesso, concludendo con l'attribuire ad «incredibili lungaggini» l'attuale rinuncia al nuovo teatro; Di Giorgio (MSI), secondo il quale l'ordine del giorno della maggioranza sulla rinuncia al nuovo teatro è il frutto delle contraddizioni interne alla coalizione di centrosinistra e in particolare della DC»; Fragiacomo (PRI), il quale ha auspicato la scelta di un'opera alternativa che rispecchi l'alto significato ideale di «Trieste '68»; e Rossetti (P. C. I.) che si è dichiarato d'accordo per la fusione dell'ordine del giorno sui teatri sloveni con quello presentato anche dalla maggioranza di centrosinistra. Quest'ultimo documento è stato approvato da tutti i gruppi, ad eccezione del MSI; e così la delibera sulla fidejussione al Teatro sloveno, mentre sono passati all'unanimità il rinnovo del contratto per il Politeama e il contributo annuale al Teatro stabile.

In apertura di seduta è stata votata all'unanimità (i missini essendosi astenuti prima della votazione) la mozione — frutto di una fusione fra quella del PLI ed una del PCI e tradotta in un documento unitario sottoscritto da tutti i partiti dell'«arco costituzionale» — con cui si sollecita il Parlamento ad affrettare l'iter dei disegni di legge che prevedono la concessione del voto anche ai diciottenni (i missini hanno votato un proprio documento, respinto da tutti gli altri partiti).

DOPO L'IMPROVVISA SVALUTAZIONE

Tuttora incerto il destino del dinaro

Saliti leggermente i valori durante la mattinata
La situazione è sempre fluida - Corsa all'acquisto

L'improvvisa svalutazione del dinaro, decisa l'altra sera dalla Banca nazionale jugoslava, ha creato ieri una situazione di incertezza sul mercato triestino, particolarmente sensibile alle fluttuazioni della moneta della vicina Repubblica, anche se le quotazioni della nostra piazza non vengono effettuate sulla base dei corsi ufficiali ma sulla domanda e sull'offerta, largamente prevalente quest'ultima per la massiccia presenza in città di acquirenti d'oltre confine.

Le notizie pervenute di prima mattina ai cambiavalute e agli istituti di credito da parte dei loro corrispondenti preannunciavano una discesa del dinaro molto più sensibile di quanto poi si sia verificato. Veniva dato addirittura per certo un assestamento a quota 34, con previsioni abbastanza pessimistiche circa gli effetti del provvedimento adottato dalla Banca jugoslava. Nel corso della mattinata, invece, i valori sono leggermente saliti, anche se la situazione è rimasta estremamente incerta. Le banche acquistavano i dinari a 35 lire e li vendevano a 39, contro i valori rispettivamente di 37 e 40 lire dei giorni scorsi.

Anche negli uffici dei cambiavalute le quotazioni sono andate progressivamente salendo nel corso della mattinata, fino a raggiungere quota 36 lire per l'acquisto e 37 per la vendita. Estremamente modeste, comunque, le partite commerciate, proprio in considerazione della fluidità della situazione, che ha sconsigliato i cambiavalute ad esporsi troppo. Le partite disponibili sono andate così presto esaurite, anche perché i triestini che avevano appreso per tempo la notizia della svalutazione si sono affrettati ad acquistare i dinari reperibili al nuovo prezzo.

Tutti sono stati comunque concordi nel sottolineare che qualche elemento di maggiore chiarezza potrà venire soltanto nel corso della giornata odierna, non appena si conosceranno i prezzi fatti registrare dal mercato internazionale.

A fare le spese dell'improvvisa svalutazione sono stati soprattutto gli acquirenti d'oltre frontiera, venuti a fare in città le tradizionali compere con quantitativi di denaro risultati tutto ad un tratto notevolmente sviliti. Soddisfazione invece per i triestini che, soprattutto in considerazione del lungo «ponte» di novembre, hanno visto farsi ancora più conveniente l'acquisto di benzina, carne e altri generi in territorio jugoslavo.

Nuovo contributo per l'autoporto

L'importo di 400 milioni di lire per l'avviamento dei lavori relativi al secondo lotto di opere per il completamento dell'autoporto di Fernetti, in prossimità del valico confinario italo-jugoslavo, è stato stanziato dall'amministrazione regionale. I 400 milioni si vanno ad aggiungere al miliardo e 130 milioni di lire già destinati per il primo lotto.

I 400 milioni rappresentano un concorso nella spesa per la concretizzazione del secondo lotto, che è prevista attorno ai 3 miliardi di lire. Il progetto esecutivo per il secondo lotto di lavoro si articolerà, tra l'altro, sulle seguenti opere: completamento del piazzale della dogana con le zone di importazione e di esportazione; edificio della dogana ed uffici, provvisori, del consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto; allargamento a tre corsie del raccordo con la strada statale n. 58; illuminazione esterna sul piazzale della dogana.

Mancanza d'acqua causa lavori

L'Acegat informa che oggi e sabato, dalle ore 8 alle 11 verranno eseguiti dei lavori sulla linea elettrica ad alta tensione che alimenta l'acquedotto Randaccio. A seguito di questi lavori potrà verificarsi in qualche singola zona una diminuzione di pressione e, al limite, una mancanza d'acqua.

Si riunisce oggi alle ore 20.45 la consulta rionale dell'altipiano Est nella sede di via di Prosecco, 28 con all'ordine del giorno i pareri sulle licenze edilizie.

LO HA NOMINATO IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ

FERUGLIO DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA

Contributo al potenziamento dell'Università regionale
Oggi pomeriggio si decide per la clinica oculistica

Il prof. Francesco Saverio Feruglio è il nuovo direttore della clinica medica dell'Università. La sua nomina è stata decisa ieri, all'unanimità, dal consiglio della facoltà di medicina, chiamato a coprire la cattedra lasciata vacante dal prof. Ruol.

Nato nel 1922 a Jesi, in provincia di Ancona, ma di famiglia friulana, il prof. Feruglio è uno dei più illustri geriatri italiani, uscito dalle famose scuole dei professori Pastai e Beretta Anguissola. La sua attività di docente, clinico e studioso della medicina, è ricca di tappe significative percorse nell'arco di quasi trent'anni nelle università di Padova, Sassari e Torino. Nell'ateneo del capoluogo piemontese insegna dal 1964 gerontologia e geriatria ed è, oggi, uno dei maggiori studiosi del problema degli anziani.

E' questo un aspetto — del clinico e dello studioso — che rende particolarmente felice la scelta fatta dal consiglio della facoltà di medicina di una città, come la nostra, nella quale la percentuale degli anziani è particolarmente alta. Tale scelta deve anche intendersi come un auspicio che la venuta del prof. Feruglio a Trieste, non temporanea ma definitiva, possa dare un notevole contributo al potenziamento dell'Università regionale. Il prof. Feruglio, la cui nomina è stata firmata ieri dal ministro della sanità, prenderà possesso del nuovo incarico da domani.

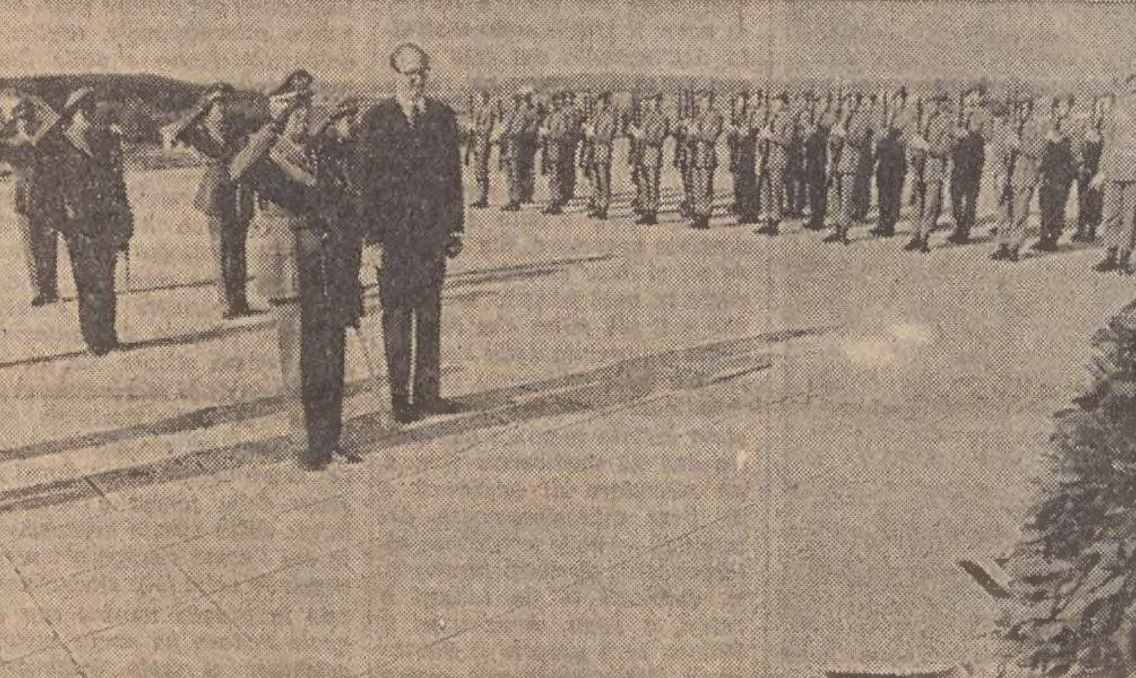
Il consiglio della facoltà di medicina, che si riunirà oggi sotto la presidenza del nuovo preside, il prof. Campailla, dovrà provvedere alla nomina del nuovo direttore della clinica oculistica, lasciata libera dal prof. Venturi rientrato a Firenze.

Si riunisce oggi alle ore 20 la consulta rionale di Cologna-Scorcola, nella sede di via Cologna, 30 con all'ordine del giorno: sport e tempo libero nel rione; problemi scolastici ed edilizi.

HEINRICH BLECHNER ERA ACCOMPAGNATO DAL GEN. FANTASIA

Omaggio ai Centomila dal Console d'Austria

Corone anche al cimitero austro - ungarico di Fogliano
Le manifestazioni commemorative dei prossimi giorni





In alto: il console austriaco Blechner al Sacrario di Redipuglia assieme al gen. Fantasia. Qui sopra (foto Rice): l'omaggio della Lega Nazionale al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto

Una significativa antecipazione delle manifestazioni in occasione della festività del 4 novembre si è avuta ieri mattina con la deposizione di una corona d'alloro al Sacrario di Redipuglia da parte del console d'Austria, dott. Heinrich Blechner, e del comandante delle truppe Trieste gen. Ivan Fantasia. Successivamente il console e l'alto ufficiale hanno deposto altre corone in onore dei Caduti nel cimitero austriaco di Fogliano.

Nella stessa giornata di ieri una delegazione giovanile dell'Unione degli istriani ha reso omaggio al monumento ai Caduti che sorge sul colle di S. Giusto, in ricordo di coloro che si immolarono per l'italianità delle nostre terre.

Nel quadro delle altre manifestazioni programmate per celebrare le prossime festività e ricorrenze, l'amministrazione comunale di Muggia e i gruppi consiliari del Pci, Dd, Psdi, Psi, Pri, Pli hanno organizzato per domani, 1.o novembre, la commemorazione dei Caduti nella lotta di liberazione. Il programma delle celebrazioni prevede la partenza, fissata alle ore 9, di una delegazione per la deposizione di una corona sul cippo dedicato ad Alma Vivoda a Trieste; il raduno e la partenza del corteo avverrà da piazza Marconi alle 19.30, mentre per le 10.40 è prevista la deposizione di un'altra corona al monumento ai Caduti, alla presenza di un picchetto militare, cui seguirà un discorso celebrativo fatto dal prof. Pesante ;alle ore 11.15 ci sarà quindi la deposizione di una corona al cimitero dei partigiani e la celebrazione della Messa nella cappella del cimitero stesso; la cerimonia si chiuderà con la deposizione di una corona al monumento ai caduti di S. Barbara.

Anche il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con una delegazione guidata dal presidente provinciale Mario del Conte, dal vicepresidente Piero Ponis e da Vittorio Fragiacomo, sarà presente alle manifestazioni che avranno inizio il 2 novembre con la deposizione di fiori sulla tomba del compianto presidente dell'Associazione, Gianni Bartoli, al monumento a Nazario Sauro in ricordo degli istriani, fiumani e dalmati caduti per la Patria, una corona, quindi, sarà deposta sulla foiba di Basovizza.

Tre diverse cerimonie, in altrettante giornate, sono state programmate dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati, a ricordo dei Caduti nelle due guerre mondiali. La prima avverrà nella chiesa del Rosario alle ore 17 di sabato: sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti; quindi nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» alle ore 19 sarà tenuta una commemorazione della Medaglia d'Oro al valor militare, generale Guido Slataper. La seconda manifestazione è in programma il giorno 3, e si svolgerà anch'essa in due diverse località: alle 10.30 sul piazzale di S. Giusto per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, e la seconda alle ore 11 nel cimitero di S. Anna per un'analoga cerimonia. La terza infine radunerà tutti gli iscritti dell'Associazione per l'annuale pellegrinaggio a Redipuglia il mattino del 4 novembre, mentre alla sera li vedrà presenti alle 17 in piazza dell'Unità d'Italia per presenziare alla cerimonia dell'ammainabandiera.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucilla martire — Il sole sorge alle ore 6.43 e tramonta alle ore 16.54; la luna nasce alle ore 16.56 e cala alle ore 7.06.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 6,6; pressione mb. 1004,5 in aumento; umidità 54 per cento; vento kmh 10 da Ovest; cielo 2 decimi coperto; temperatura del mare 15,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Maree — OGGI: alta alle ore 8.55 con 55 cm e alle ore 22 con 32 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 2.40 con 25 cm e alle ore 15.35 con 62 cm sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Pertot Alberto, anni 76; Misco ved. Ivancev Salomira, 72; Sirotich Giovanni, 90; Fiorentale Giuseppe, 77; Foti Rosario, 81; Delise Giovanni, 64; Vatta Gabriele, 73; Biasiol Antonio, 53; Zeriali Maria, 87; Leghissa Carlo, 74; Miliavaz ved. Dellavalle Antonia, 90; De Marchi ved. Dorigo Alice, 81; Rasmini Giuseppe, 74; Ponpili ved. Fiumana Rosa, 74; Cattarini Giuseppe, 80.

NATI: 10.

MOMENTI DI AUTENTICA SUSPENCE A MUGGIA

«Ammazzo tutti!» urlava dalla finestra

In casa aveva sequestrato la moglie e i due figli

Drammatica cattura a Muggia di un uomo che — dopo aver sequestrato in casa moglie e figli — minacciava di ucciderli. La «suspense» è durata per qualche ora, fino a quando il vice questore dott. D'Onofrio, dirigente del commissariato di Muggia, non è riuscito — con un'azione da «commando» — ad entrare nell'appartamento.

Il protagonista della movimentata vicenda è Franco Vascotto, di 35 anni, abitante in lungomare Venezia 1. Nel pomeriggio, alcune persone hanno segnalato agli agenti del commissariato che un uomo stava minacciando i vicini, urlando a squarciagola dalla finestra. «Ammazzo tutti!, ammazzo tutti!», gridava mentre la sventurata moglie e i due figli, terrorizzati, erano chiusi in casa e non potevano allontanarsi.

Immediatamente dal commissariato è partita una macchina della polizia con l'appuntato Bevacqua e le guardie Misciscia e Merola. Quando però l'uomo ha visto gli uomini in divisa, la sua crisi è diventata ancora più violenta: «Sgozzo la mia famiglia con la scure — ha urlato — solo se vi avvicinate troppo alla casa».

La situazione era molto grave e gli agenti, ritirandosi, hanno informato via radio il dott. D'Onofrio che si è recato sul posto. Il funzionario ha cercato di avviare un dialogo con l'uomo affacciato alla finestra, ma non era facile. In attesa che arrivasse l'ufficiale sanitario di Muggia (che conosce bene l'uomo), il vicequestore ha tentato di continuare il discorso per telefono. Perciò si è recato alla vicina caserma della guardia di finanza, da dove ha telefonato al Vascotto. Anche questa volta la conversazione è stata di breve durata. Non restava allora che giocare la carta dell'intervento con la forza. Per fuorviare l'attenzione dell'uomo, il dott. D'Onofrio ha fatto intervenire i vigili del fuoco, i quali — ha detto — dovevano fingere un controllo dell'impianto di riscaldamento.

Il ghiaccio ormai era rotto e Franco Vascotto stava volentieri alla finestra a conversare. Era il momento d'agire. Così il vicequestore dott. D'Onofrio e due guardie hanno aggirato la casa e si sono arrampicati sul retro dell'edificio fino a raggiungere una finestra che non era perfettamente chiusa. Le imposte sono state forzate e il funzionario con le guardie è entrato in una camera da letto. Hanno aperto senza far rumore una porta e si sono trovati nel corridoio. Ancora un uscio da aprire ed ecco l'uomo in pigiama, affacciato alla finestra. Franco Vascotto ha avuto una reazione violenta ma è stato subito immobilizzato ed ammanettato. L'incubo per i familiari e i vicini di casa era finito. In casa sono stati trovati vari coltelli e un'ascia. Ma nessuna di queste «armi» era in mano all'uomo. Trasportato all'Ospedale maggiore, il protagonista della penosa vicenda è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove era già stato ricoverato nel mese di maggio.

Oggi riapre la piscina

La piscina comunale «Bruno Bianchi» riapre stamane i battenti, con legittima soddisfazione di tutte le società sportive che ne avevano seguito con ansia le alterne vicende. Data per certa e poi smentita, per ben due volte, la riapertura è stata confermata ieri dall'assessore allo sport prof. Lanza.

I lavori di riparazione del soffitto non sono stati ancora ultimati, ma la messa in opera di una grande rete di politene è ora in grado di garantire lo svolgimento degli allenamenti e delle lezioni di nuoto senza alcun pericolo per i frequentatori della piscina.

FERITO ALLA TESTA UN TRIESTINO

«PUGNI» NOTTURNI IN BORGO TERESIANO

Violenta lite notturna in Borgo teresiano, dove un rappresentante di commercio triestino, Attilio Ilardi, di 50 anni, abitante in viale XX Settembre 38, è rimasto ferito al capo, tanto che è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

L'origine del litigio è molto nebulosa; sta ora agli agenti della Mobile stabilire la verità e ricostruire la dinamica dei fatti. L'uomo ha trovato da dire con una donna jugoslava, Draga Pugar, di 27 anni, che si trovava in compagnia di un'amica, Danica Spoljaric, di 21 anni. Ad un tratto — ma qui le versioni si sdoppiano — l'uomo e la donna sono venuti alle mani. In difesa della straniera è intervenuto un giovane serbo, che ha colpito alla nuca Attilio Ilardi. L'uomo è quasi svenuto ed è stramazzato a terra con una ferita sanguinante al capo. Sono intervenuti due finanzieri di passaggio, i quali hanno telefonato al «113» e alla Croce Rossa. I due militari hanno tentato anche di inseguire il giovane serbo, che si è allontanato con una macchina guidata da una ragazza.

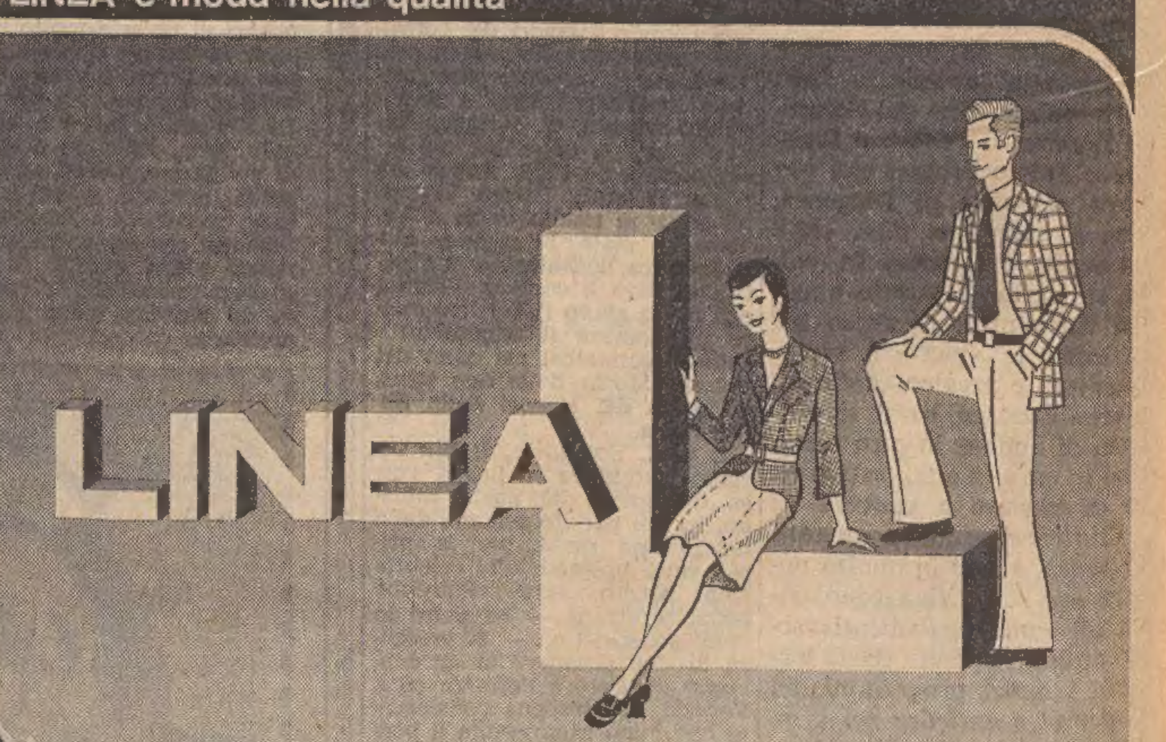
Gli agenti della Volante hanno identificato lo straniero, un minorenne di 17 anni. Ora si stanno accertando le varie responsabilità per il prosieguo dell'inchiesta.

Cane abbattuto a colpi di pistola

Un cane pericoloso, che è stato abbattuto dai carabinieri della stazione di Prosecco con alcuni colpi di pistola, ha assalito e azzannato ieri pomeriggio il manovale Giovanni Blasin, di 52 anni, domicilato a Rupinpiccolo 19/A. L'uomo è stato morso al polso destro, nei pressi della trattoria Milic di Borgo Grotta Gigante. Ha riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Spariscono nel bus denaro e documenti

Una signora ha smarrito ieri alle 15.40 sull'autobus della linea «1», un borsellino contenente 45 mila lire. Tale somma rappresenta la paga di un'intera settimana di lavoro, e inoltre nel borsellino c'erano anche documenti personali e alcune ricevute bancarie. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 729063.



DA DUE ANNI SI TRASCINA IL CONFLITTO STATO-REGIONE

Sono ancora «orfani» i corsi professionali

Ribadita la necessità di una nuova precisa regolamentazione all'inaugurazione dell'anno scolastico 1974-75 all'Encip-Cifap

Si è completato in questi giorni l'inizio dell'attività scolastica 1974 - 75 dei centri Encip - Cifap, che hanno la direzione in via Mazzini 32. Ai corsi di formazione professionale, che interessano maggiormente le categorie del settore terziario e del lavoro d'ufficio, si sono iscritti 801 allievi, i quali sono convenuti, a turno, nelle aule della scuola per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Il direttore dei centri, Severino Zucca, ha illustrato a tutti le finalità e lo svolgimento dei singoli corsi, che sono impostati su basi moderne, con lezioni pratiche di immediato interesse. I centri in attività preparano i giovani nelle professioni più richieste, che trovano corrispondenza anche nel mondo del lavoro. Infatti molte aziende, specie del settore privato, si rivolgono a questo ente quando hanno bisogno di personale qualificato. A tale riguardo è stato osservato che al giorno d'oggi l'impiegato generico non può trovare una adeguata sistemazione se non dimostra di possedere una preparazione polivalente con una o più specializzazioni. Per questo è necessario non accontentarsi della formazione avuta dalla scuola dell'obbligo ma rivolgersi ai centri di addestramento professionale.

In merito ai corsi finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, che sono gestiti dal Cifap, è stato rilevato il momento critico in cui si trova tutto il settore della formazione professionale, sia pubblico che privato. Gli enti di diritto pubblico non hanno dato ancora l'avvio ai corsi, in quanto sono in attesa di una nuova sistemazione, mentre gli enti privati, come il Cifap, hanno iniziato l'attività a proprio rischio, con il pericolo di trovarsi senza i mezzi necessari a portare avanti l'anno scolastico.

Con l'attuazione delle Regioni, la competenza sulla formazione professionale è stata trasferita alle Regioni a statuto ordinario, mentre per quanto riguarda la nostra Regione, che è a statuto speciale, la competenza su questo settore è ancora del Ministero del Lavoro. Il trasferimento dei poteri si trascina ormai da due anni e sembra essere sempre imminente. Questa situazione precaria — si rileva — risulta essere dannosa alla formazione professionale, poiché non si può dare una impostazione seria e definitiva alle varie istituzioni che operano in questo campo.

Le sovvenzioni dello Stato sono insufficienti a coprire tutte le spese che si incontrano nella gestione dei corsi. Basti pensare che sono a carico degli enti gestori tutte le spese organizzative (affittanze, telefoni, ecc.) effettuate durante i mesi estivi e che non vengono riconosciute quelle spese che, anche durante l'anno scolastico, superano certi parametri fissati dal Ministero del Lavoro. D'altra parte, specie per il personale, deve essere osservato un contratto di lavoro, approvato in sede ministeriale, senza che la sovvenzione dello Stato sia sufficiente a coprire tale spesa.

Di fronte a questa situazione gli enti interessati attendono con ansia che la Regione assuma le competenze in questo settore, perché solo così la formazione professionale potrà acquistare un nuovo impulso, secondo quelle che sono le esigenze del mondo del lavoro. La Regione dovrà regolare anzitutto l'aspetto finanziario, in modo che tutti gli enti gestori dei corsi, sia pubblici che privati, possano assolvere nel modo migliore al loro compito. In secondo luogo sarà necessario definire il rapporto giuridico esistente tra l'ente pubblico che finanzia i corsi e l'ente privato che riceve i contributi, in modo che non vi possano essere interpretazioni tali da rendere confusa la posizione degli operatori della formazione professionale.

Di fronte alle difficoltà attuali — ha osservato il direttore dell'Encip - Cifap — molti giovani, dubbiosi nel frequentare i corsi programmati dallo Stato, ricorrono ai corsi di libera formazione, indetti da pochi enti, o alle scuole private che sono sorte numerose in tutto il paese. Questa soluzione, però, contrasta con i doveri che gli organi governativi hanno di attuare iniziative atte a dare a tutti i giovani la possibilità di seguire una formazione professionale regolare, senza andare incontro ad alcuna spesa.

Questa situazione è stata rilevata anche da alcuni giovani presenti, i quali hanno aggiunto le loro osservazioni sulla struttura didattica dei corsi ministeriali, non sempre rispondente alle esigenze del mondo del lavoro moderno, che incalzano veloci senza lasciare troppo tempo a disposizione di chi vuole studiare. In pratica, il mondo del lavoro vuole personale qualificato e lo vuole presto. Non è possibile frequentare i corsi professionali con lo stesso metodo della scuola. E' necessario imparare subito quanto attiene a un determinato mestiere, senza dilungarsi in nozioni culturali e teoriche che devono essere sviluppate dalla scuola pubblica.

Inoltre anche il rapporto tra l'allievo e l'ente finanziatore viene ad essere spesso cattedratico, lontano da ogni dialogo e da ogni diretta discussione, risultando quindi sorpassato e non conforme all'evoluzione dei rapporti umani. Ecco perché molti giovani preferiscono iscriversi ai corsi liberi, che hanno uno svolgimento pratico e moderno e nei quali possono sviluppare la propria personalità.

SEGNALAZIONI

Fiori, prezzi e regolamenti

«Colgo l'occasione della pubblicazione della notizia "Crisantemi a quota mille" per segnalare all'opinione pubblica quanto segue. Sono titolare di un posteggio di vendita presso il locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso e in vista del 2 novembre, giornata dei defunti, presentai in tempo utile domanda affinché mi venisse concessa l'autorizzazione per la vendita di una partita di crisantemi offertami da un gruppo di produttori pescaresi, miei fornitori di derrate ortofrutticole. In risposta alla mia richiesta mi veniva comunicato in data 23 ottobre dalla Ripartizione V - Sezione 2.a del Comune, che tale concessione non poteva venir accolta in base agli articoli 18 e 44 del vigente regolamento.

«Sino a qui nulla da eccepire: i regolamenti sono regolamenti e vanno rispettati. Senonché mi sembra che da parte della Prefettura e di altri enti, tutti i commercianti siano stati invitati a suo tempo ad applicare tutti quegli accorgimenti atti a contenere i prezzi. Lungi da me il voler interferire con la mia attività normale negli interessi della categoria dei fiorai, ma mi sembra che in via eccezionale e solamente in questa occasione si sarebbe potuta autorizzare tale vendita anche perché, come specificatamente dichiarato nella mia lettera alla direzione del Mercato, il prezzo di tali fiori sarebbe stato di ben tre quarti inferiore ai prezzi attuali, e, mancando in questa nostra città un punto di vendita migliore, perché non approfittare del nostro mercato?

«Lascio la risposta a chi di competenza e ringrazio le benemerite "Segnalazioni" per la gentile ospitalità». Lettera firmata.

Sentirsi protetti col 113

«Care "Segnalazioni", dopo l'avventura dolomitica dei quattro giovani triestini (di cui avete parlato in cronaca martedì 29), cessato l'incubo, finalmente sicuri, sentiamo il bisogno di porgere un pubblico grazie agli amici, ai vicini, che in quelle tremende ore hanno trepidato e gioito con noi nel susseguirsi delle notizie.

«Con particolare risalto, poi, desideriamo esprimere la nostra riconoscenza al 113, che così tempestivamente è intervenuto, non solo per mobilitare i soccorsi delle zone alpine, ma anche presso il Centro radio e le pattuglie della Polizia stradale, in quanto, in un primo tempo, si presumeva trattarsi di un incidente automobilistico.

«E' doveroso riconoscere che il personale in servizio al 113 quel lunedì mattina, non si è limitato alla semplice comunicazione, ma ha anche usato verso di noi una gentilezza permeata da una straordinaria sensibilità: le loro parole di speranza e di conforto, ci hanno fatto capire anche quale sia la loro forza organizzativa, e con quale spirito di missione essi operano, ben al di sopra di un normale servizio pubblico. E' davvero consolante, per il cittadino, sapersi protetto e compreso. Grazie, dunque, e bravo 113!

«Certi di interpretare, con queste righe, anche i sentimenti delle famiglie, porgiamo cari saluti a queste tanto necessarie "Segnalazioni". Silvia e Adriano Micheli».

Il rapporto fra ospedali e numero di abitanti

«Si prega di voler pubblicare la seguente nota di risposta alla segnalazione "Trecentomila abitanti e otto ospedali", pubblicata il 29 ottobre.

«Il rapporto indicato va rettificato nei suoi due termini: gli abitanti sono di più e gli ospedali di meno. Non sono solo gli abitanti della città (circa 300 mila) che gravitano sugli Ospedali riuniti di Trieste, risultanti di cinque nosocomi, e sul "Burlo", ma anche quelli della Provincia di Gorizia (per complessivi 440 mila abitanti).

«Ospedali non possono essere definiti né il Sanatorio neurologico, che è di fatto una divisione ospedaliera, né il Centro tumori, che è un presidio ambulatoriale.

«L'esistenza di più ospedali nella nostra città non è dovuta poi ad una programmazione realizzatasi tutta d'un fiato, ma deriva dall'antica vocazione ospedaliera cittadina che ha portato, nei tempi, alla concretizzazione di varie iniziative assistenziali. Il che non sembra deprecabile.

«In quanto ai problemi gestionali derivanti dalla molteplicità delle strutture, è bene rilevare che l'unico ospedale con competenza nosologica a carattere generale è l'Ospedale maggiore, al quale si aggiungerà il nuovo Ospedale di Cattinara, che consentirà una più adeguata distribuzione di reparti e degenze tra i due nosocomi.

«Prima di partire con il progetto di Cattinara era stata scartata l'ipotesi di realizzare un unico grosso complesso, in quanto è provato dalle più recenti e ripetute esperienze che una struttura ospedaliera superiore alle dimensioni ottimali indicate in circa 800-1.000 posti letto, è difficilmente organizzabile e di sproporzionato costo gestionale.

«Gli altri ospedali esistenti sono tutti specializzati: l'Ospedale "Santorio" ha indirizzo pneumo-tisiatrico, l'Ospedale di S. Maria Maddalena e quello per Lungodegenti stanno per essere collegati funzionalmente con l'attuazione del dipartimento dell'anziano. L'Istituto per l'infanzia, come noto, svolge attività specialistica ospedaliera materno-infantile.

«Gli ospedali specializzati potrebbero essere distribuiti su un'area territoriale più vasta, che di fatto già servono, e questa probabilmente sarà la situazione di altre città, nelle quali, però, le traversie della guerra non hanno mutilato l'hinterland provinciale.

«Il fatto di trovarli concentrati in città non è certo svantaggioso, né irrazionale.

«La cortese segnalatrice chiede poi l'elenco di altre località dotate di otto ospedali. Non si vede quanto indicativi possano essere dati del genere, senza l'esame comparativo degli altri elementi che influiscono localmente sulle esigenze assistenziali ospedaliere. Comunque, a titolo di esempio, il numero di ospedali in alcune città con popolazione tra i 250 mila e 500 mila abitanti risulta il seguente: Venezia, ospedali 8, Verona 5, Bologna 7, Firenze 7, Bari 5, Catania 6.

«Infine, per quanto riguarda la collocazione dell'attività di ostetricia-ginecologia presso l'Istituto per l'infanzia, essa sarà completata secondo un programma che prende lo spunto da collaudate esperienze straniere (Paesi scandinavi, Russia, ecc.), suggerite e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità. Avv. Enzo Morgera, presidente dell'Ente ospedaliero regionale "Ospedali riuniti"».

Il referendum contro il finanziamento dei partiti

«Vi prego di pubblicare il testo di questo telegramma da me inviato al sindaco di Trieste: "Tengasi conto avete voluto precisare stampa segretario comunale può solo autenticare firme. Pregola rendersi conto essere contro legge in quantoché autentificazione significa apposta firma presenza autenticante. Senza intralciare attività autenticanti Comune Trieste pregola delegarmi autentica firme come delegatomi funzioni ufficiale stato civile. Per comitato triestino referendum contro finanziamento partiti, consigliere comunale Marchesich".

«Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". G. Marchesich».

La settimana della lotta contro il cancro

La Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza l'annuale «Settimana del cancro», che avrà luogo dal 1.o al 7 novembre. Poiché quest'anno la raccolta verrà effettuata in maniera ridottissima nelle vie della città, la Sezione di Trieste della Lega raccomanda caldamente ai cittadini di contribuire generalmente, come fatto finora, alla riuscita della manifestazione, inviando la propria offerta alla sede della Lega per la lotta contro il cancro, in via della Pietà 17.

«Se no te sarà bon...»

«In merito alla segnalazione del 23 ottobre riguardante i vecchi tram di Trieste, vorrei precisare alla gentile signora Maria Lora Turra che, summa capita, sono d'accordo con lei circa il nostalgico ricordo salvo "se no ti sarà bon no ti farà la tranvaiada", perché, quale vecchio triestino di radicate origini ("mio bisnono iera caligher in Cavana") faccio presente che nel vecchio dialetto triestino si diceva: "se no te sarà bon no te farà la tranvaiada", mentre quel "ti" usato è un inquinamento del dialetto originale, particolarmente manifestatosi negli ultimi trent'anni. Toni Cogoi».

Muro pericolante (ma nessuno provvede)

«Siamo un gruppo di condomini amareggiati da quanto ci succede, dimenticati da tutti, che ritengono opportuno rivolgersi alle "Segnalazioni" per far rilevare che, all'altezza dello stabile 53 di vicolo delle Rose (stabile di nuova costruzione) il muro di contenimento, dissestato da chissà quanto tempo, in seguito ai recenti piovaschi, è franato da un lato con grave pericolo sia per gli inquilini costretti a transitarvi sopra e sia per i cittadini che percorrono il sottostante vicolo delle Rose.

«E' inutile dire che la ditta costruttrice dell'edificio, interessata in proposito già da tempo, si è rifiutata di provvedere a qualsiasi restauro o rifacimento del muro pericolante, così come finora è stata trascurata la gravità di una fessurazione verificatasi, nei giorni di cattivo tempo, lungo la parete esterna del caseggiato adiacente ad un terreno collinoso ricoperto da bosco.

«Nell'edificio in questione abitano 26 famiglie, ben preoccupate di tale situazione e del pericolo che incombe sull'incolumità di tutti, memori soprattutto di altri casi in cui si è atteso che avvenisse il disastro prima di correre ai ripari. Si chiede pertanto un'urgente verifica sul posto da parte degli organi competenti.

«Non tralasciamo neppure di segnalare il notevole disagio provocato dalla mancata pavimentazione della strada, sia davanti agli stabili di recente costruzione, ove invece dei giardinetti promessi dalla ditta costruttrice, come da tabella reclamistica, abbondano sassi e fango, sia di tutto il vicolo delle Rose ove i lavori di ripristino del manto stradale, iniziati il 6 gennaio, aspettano ancora di essere ultimati con cubetti di porfido! Intanto, con l'approssimarsi dell'inverno, i disperati cittadini costretti a percorrerla giornalmente (specie gli anziani ed ora anche i numerosi scolari) vanno incontro ad inevitabili scivolate e pericolose cadute.

«Aggiungiamo che recentemente il muro in questione è franato in un punto: intervenuti i pompieri, i vigili urbani, il Comune, non se ne è fatto niente! Qui tutti corrono solo se ci scappa il morto!

«Grati dell'ospitalità e dell'intervento che le "Segnalazioni" vorranno effettuare presso chi di dovere ed in primo luogo presso la consulta competente, ringraziamo, confidando in un sollecito provvedimento che varrà a rassicurarci ed a toglierci dall'angoscia che ci opprime». Seguono 23 firme.

Le spese accessorie e gli affitti bloccati

In merito alla segnalazione «Spese accessorie», pubblicata il 29 ottobre, l'Associazione inquilini, con sede in viale XX Settembre 22, non essendoci nella lettera elementi sufficienti per una risposta scritta, invita l'interessato a telefonare all'associazione stessa, al n. 796112».

Stadion

«E' stata recentemente aperta in via Battisti una nuova galleria d'arte alla quale è stato dato il nome di "Galleria Stadion". Ora, Stadion si chiamava l'attuale via Battisti quando a Trieste imperava l'Austria, in omaggio al generale che comandava il V Corpo d'Armata austriaco nella seconda guerra per l'indipendenza combattuta dal Piemonte nel 1859. Quando l'attuale corso Italia si chiamerà corso Radetzky, e la via Carducci diventerà via Boroevic?

«Grave mi sembra il fatto che l'autorità competente, cui i titolari della galleria avranno pur dovuto chiedere i necessari consensi, abbia permesso un tal nome nella via che onora il martire trentino impiccato dall'Austria. E non veniamo fuori, per favore, dopo questo mio rilievo, con le solite accuse di "fascismo" o "sciovinismo" con le quali da certa parte si usa tacciare chi la pensa diversamente. L'anima di Trieste va rispettata. F. G.».

La riga saltata

«Mentre ringrazio per la cortese pubblicazione delle mie precisazioni in ordine alla questione della raffineria di Lugugnana, devo rilevare che l'omissione di alcune parole contenute nella mia lettera ha capovolto il senso dell'affermazione da me fatta al punto 3 della stessa, laddove precisavo che la Regione — dinanzi alle decisioni definitive del Governo — poneva delle condizioni irrinunciabili per evitare pregiudizi alle altre attività del porto e della zona industriale, nonché eventuali guasti all'ambiente o pericoli di inquinamenti.

«La frase nel testo originale suonava infatti: "In questo quadro si inserisce l'azione svolta dalla Regione per la revoca della concessione per l'insediamento della raffineria Vincor nella stessa Valle delle Noghere...", mentre la frase apparsa sulle "Segnalazioni" era la seguente: "In questo quadro si inserisce l'azione svolta dalla Regione per l'insediamento della raffineria Vincor ecc....". Ringrazio per avermi concesso la possibilità di fare questa doverosa rettifica. Nereo Stopper».

Al Geofisico

«Signor direttore, il "Piccolo" ha ospitato altre notizie "di parte" sulla situazione al Geofisico, fornite come sempre da un anno a questa parte, secondo metodi oramai noti e per finalità altrettanto chiare.

«Sul cosiddetto "licenziamento" del segretario del Sindacato si è già risposto sul "Piccolo" del 9 ottobre, e si sta pronunciando la Magistratura. Sulla volontà di trattative, si precisa che è dal marzo di quest'anno che il Sindacato ha rifiutato ogni trattativa con l'amministrazione, al solo scopo di impedire qualunque composizione della vertenza promossa come più volte specificato per fini che nulla hanno di sindacale, e senza alcun riguardo delle spaventose conseguenze per il personale e per l'ente. Prof. Carlo Morelli, presidente dell'O.G.S.».

Amilcare ritrovato

«"Se te perdi cane e gato / scrivi a le 'Segnalazioni' / del giornal leto da tuti / principal de la cità. / Anca Amilcare sperdudo / sora el 'Picolo' efigiado / el xe stado ritrovado / con assai rapidità! / In 'republica' alegria / tuti canta, tuti ridi / xe passada la tempesta / la Cleopatra la fa festa!"...

«Tra le 12 e le 13 di giovedì una telefonata alla Repubblica dei ragazzi: Amilcare ritrovato! Poco dopo l' "Ulisse dei gatti" (piuttosto sporchetto) eccolo davanti alla "sua" Cleopatra la quale però, annusatolo, gli ha mollato un paio di "sberle" (avviso ai mariti "vagabondi": prima di riaccostarsi alle proprie "Penelopi", dopo le "scappatelle", fare la doccia...). Ma l' "ira" di Cleopatra non è durata molto e a sera i due "coniugi", si sono messi attorno allo stesso piatto, con buon appetito. Grazie e di gran cuore alle "Segnalazioni" — che se non ci fossero bisognerebbe inventarle — da tutta "la muleria" della Repubblica dei ragazzi».

La filosofia nelle scuole

Nella segnalazione «La filosofia nelle scuole», pubblicata ieri, per un errore tipografico il nome del noto prof. Fano, che insegnò al "Petrarca", è stato pubblicato in maniera inesatta (Tano).

SCOLARI IN VISITA ALLA CASSA DI RISPARMIO

All'insegna di un'antica virtù



(Giornalfoto)

Ventiquattro alunni della classe seconda «C» della Scuola «Virgilio Giotti», guidati dall'insegnante Milva Crocizio, sono stati graditi ospiti della Cassa di Risparmio: era ad accoglierli il vicedirettore generale avv. Battiggi Stabile, che ha loro rivolto parole molto cordiali, guidandoli poi nella visita all'ufficio risparmi della sede centrale. Qui, a uno sportello, essi hanno versato un piccolo importo in un libretto a risparmio intestato alla loro classe, e in cui verseranno ciò che sarà loro possibile «risparmiare», nel corso dell'anno, per adoperare infine l'importo per qualche particolare necessità della loro piccola comunità. E' solo un piccolo episodio di cronaca, dunque, ma è giusto rilevarlo perché è fiorito all'insegna di un'antica virtù che, malgrado i tempi così brutti per l'economia di tutti, non va frustrata nei ragazzi, ma incoraggiata: perché torni ad essere una buona e salutare virtù in anni migliori. E bene fa la Cassa di Risparmio a preoccuparsi di conservare la corrente di simpatia che con tante intelligenti iniziative ha saputo creare con i suoi giovanissimi «amici», gli uomini e le donne di domani.

ALL'IMPROVVISO LA TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA

Fatale l'infreddatura a un bambino in culla

Un bimbetto di due mesi e mezzo, Ivo Balbi, è morto soffocato dal catarro che gli ha otturato le vie respiratorie. La tragedia che ha gettato nella disperazione la famiglia Balbi, in via Paganini 4, è accaduta alle 13 di ieri. La mamma, signora Maria Luisa, recatasi in cucina per dare un'occhiata al bimbetto che stava dormendo nella carrozzina, lo ha trovato cianotico, respirava con gran fatica. Disperata, ha chiamato in soccorso un vicino, Modesto Giagotti, il quale ha praticato al neonato la respirazione bocca a bocca, mentre il figlio maggiore, Andrea Balbi, di dieci anni, telefonava alla Croce Rossa. Un'autolettiga è accorsa immediatamente sul posto con il medico di guardia dott. Lops, seguita da una «Giulia» della Volante. La madre, con la creaturina in braccio, è scesa di corsa per le scale, incontro al medico. Ma non c'era più nulla da fare. I disperati tentativi dei sanitari purtroppo non sono serviti: il piccolo non ha più reagito. Il medico, nel certificato di morte, ha scritto: «cause da accertare».

La madre non è riuscita a rendersi conto di come la tragedia sia accaduta così repentinamente. Neanche un'ora prima il piccolo Ivo aveva bevuto un po' di camomilla ed aveva sorriso e giocato con il fratello. Ora era lì, senza vita.

Il piccolo Ivo era raffreddato da qualche giorno e la signora Maria Luisa, che ha già altri due figli e quindi non è senza esperienza, aveva acquistato in farmacia un farmaco per uso pediatrico: un flaconcino di olio gomenolato, un prodotto che va instillato nelle narici del malato due volte al giorno, una goccia per narice. Ieri mattina, verso le 11, il bambino aveva avuto la sua razione di latte, poi le gocce, come abbiamo detto, alle 12.30 aveva preso un po' di camomilla. Poi è rimasto tranquillo, non ha pianto né gridato. Un'ora dopo la madre è andata a vederlo e lo ha trovato morente.

Il maresciallo Dellia della Volante, accorso con le guardie Tuzzi e Iacchetta, ha informato del caso il magistrato di turno, dott. D'Onofrio, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della piccola salma, che è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il maresciallo Dellia, ha fatto intervenire sul posto il maresciallo Narducci del gabinetto scientifico per i rilievi di legge ed ha provveduto a sequestrare il flacone del medicinale.

Il padre del piccino, Emiliano Balbi, al momento della disgrazia si trovava nella sua macelleria di via Coroneo 36, dove è stato raggiunto dagli agenti della Volante, che lo hanno accompagnato a casa, mettendolo al corrente di ciò che era accaduto.

Muore annegata una donna a Muggia

Tra gli scogli del lungomare Venezia, a Muggia, è stato trovato ieri mattina il corpo di un'annegata. Si tratta di Elvira Degrassi Parma, di 65 anni, abitante in Borgo San Cristoforo, da tempo ammalata di diabete. Il medico della CRI, ha constatato il decesso avvenuto per annegamento.

Peccatori di provincia

Notte di marzo in una strada di Udine. Un macellaio trentenne e coniugato si imbatte in una coppietta: un giovanotto del tipo «hippie» e una ragazza dai folti capelli biondi. Costoro gli propongono un galante «rendez vous» per il modico prezzo di cinquemila lire. I tre si dirigono verso un albergo, il portiere di notte li allontana, dicendo che la disponibilità del ritrovo è esaurita e, tanto per non starsene all'addiaccio, il giovane e la ragazza salgono sul furgoncino dell'improvvisato amico. Costui scopre finalmente che la fanciulla è nient'altro che un travestito e si indigna oppure finge di indignarsi soltanto quando i due giovani attaccano una specie di sentimental-show. Si insospettisce, però, allorché si rende conto che essi stanno mirando alla tasca posteriore dei pantaloni, dov'egli custodisce tutto il suo avere e, a scanso di possibili sorprese, estrae con cauta mossa seimila lire, e le occulta nella tasca interna della giacca. A un certo punto, il macellaio si accorge che la strana coppia lo ha derubato del portafogli, blocca il veicolo all'altezza di una stazione dei carabinieri e, mentre corre in cerca d'aiuto, i due fuggono, abbandonando sui sedili il portafogli ormai vuotato delle 17 mila lire in esso contenute.

I ragazzi di vita — si tratta di un friulano di 25 anni e di un fiorentino ventiduenne, la «ragazza» nella fattispecie — vengono rintracciati e denunciati per furto.

Il 31 maggio scorso, il Tribunale di Udine infligge al friulano sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e al toscano tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e gli accorda altresì i benefici di legge.

Con l'assistenza dell'avv. Fassetta del Foro di Udine il primo ricorre e, pertanto, dei peccatori di provincia si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, e la sentenza viene integralmente confermata dai giudici di secondo grado.

Nessuna morale da questa storia priva di morale. Soltanto un pensierino: come sarebbe finita se la moglie del macellaio avesse scoperto gli «impegni» serali del consorte? Non tanto bene perché, in genere, i giudici più severi sono proprio le mogli. La pena inflitta dalla legge ai due «passeggiatori» sarebbe stata pallida cosa al confronto delle sanzioni che avrebbe adottato la giustamente indignata signora...

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Slataper

Nel quadro delle celebrazioni della sua diciassettesima settimana la Lega Nazionale intende ricordare tra gli illustri cittadini di Trieste la figura della Medaglia d'Oro Guido Slataper, assieme agli altri eroici componenti la sua famiglia. La solenne commemorazione organizzata in unione della Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati e alla Federazione grigioverde avrà luogo sabato 2 novembre alle ore 19 nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano.

Iscrizioni all'università

L'università rende noto che nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre 1974 gli uffici dell'università stessa resteranno chiusi pertanto il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai vari corsi di laurea delle facoltà per l'anno accademico 1974-75, è prorogato al 10 novembre.

Spray Elnett...

gigante con Mennen omaggio lire 1500; lamette Wilkinson lire 300; dentifricio Durbans lire 260. E' un'offerta eccezionale del «Centro Jolly 1», viale XX Settembre 9, per apertura del settore profumeria.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 l'avv. Giorgio Dorfles parlerà sul «Problema della tutela del Carso».

«Voce giuliana»

Le prestazioni autonome nell'assicurazione italiana debbono essere liquidate a prescindere da quello che è lo stato di cittadinanza del richiedente: questa presa di posizione del comitato regionale dell'Inps è stata ora avvalorata dal pronunciamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Sul problema, che interessa una vasta cerchia di persone, «Voce Giuliana» pubblica un interessante articolo. Il ventennale del ritorno dell'Italia a Trieste e la molteplice attività dell'Associazione delle Comunità istriane, oltre al notiziario d'oltre confine, sono al centro di altri servizi di questo numero.

Assemblea Amici della lirica

Stasera, giovedì 31, nella sede del CCA di piazza Verdi 1, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione triestina della lirica. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura e all'approvazione dei bilanci artistico, consuntivo e preventivo, il rinnovo delle cariche sociali. Avranno diritto di voto i soci in regola col pagamento dei canoni.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Avviso per le signore,

è arrivata «Classic», la parrucca per la donna di ogni età. Vi sentirete più sicure ed a posto se farà parte del vostro guardaroba. In esclusiva al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

«Parrucca special»...

per apertura settore profumeria eccezionalmente a L. 10.000. E' un'offerta del «*Centro Jolly 1*», viale XX Settembre 9.

Roulottes Nardi

in via Caboto 24. Alla *Nuova Concessionaria Ford* via Caboto 24 sono arrivate le favolose roulottes Nardi. Venite a vederle.

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici «*Patricia Milton*», sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

Nella rosa finale

Lina Galli è nell'ultima rosa del «Premio di poesia inedita Marina di Palese». La giuria presieduta dal poeta Alfonso Gatto è formata da Giuliano Manacorda, Claudio Marabini, Bianca Spadaccini, Ferdinando Virdia e Francesco Maiorana. I concorrenti sono 525, di ogni parte d'Italia.

«Urbis et orbis» ritrovato

Una studentessa, ieri nel pomeriggio, salendo in motoretta la via del Monte, ha perduto un libro di scuola: «Urbis et orbis», un corso di latino. Una ragazza ha visto, ha chiamato la studentessa, ma non è stata udita. E allora è venuta da noi, affidandoci il libro, che forse non costa poco e che la studentessa potrà riavere dalla segreteria della nostra redazione.

Tariffe parrucchieri uomo

L'Associazione degli artigiani invita i propri associati, titolari di salone da parrucchiere per uomo, a ritirare in sede (via Ghega 1) le nuove tariffe dei servizi che entrano in vigore il 1.o novembre. Si ricorda che l'esposizione della tariffa è obbligatoria ai sensi dell'articolo 212 bis del regolamento di polizia urbana del comune di Trieste.

Novità Seiko

Meraviglioso assortimento automatici impermeabili subacquei con sconti eccezionali tanto che non conviene andarli a prendere in Giappone o farli venire... dal porto. *Orologeria Oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4.*

Vestiti da uomo

alta qualità, ultimo grido nei disegni, vasto assortimento di taglie. Camicie pure a prezzi ragionevoli in via San Nicolò n. 30, «*Magazzini San Nicolò*».

Malossi

Porte a soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lauree

Tiziana Benussi si è laureata ieri in giurisprudenza con il massimo dei voti. Ha discusso la tesi «Trasformazione e fusione della società: fusione eterogenea» con il prof. Giampaolo de Ferra (relatore) e con il prof. Gabrielli correlatore. Alla neolaureata rallegramenti vivissimi.

— Francesco Slocovich, figlio dell'avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, si è laureato ieri in giurisprudenza discutendo con il prof. Giampaolo de Ferra una brillante e interessante tesi su «Controllo e vigilanza sulle società cooperative». Al neolaureato vivissimi rallegramenti.

Cinema del ragazzo

«Citty citty bang bang...»: questo il fantastico scope-color oggi in programma nella sala della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni (ingresso laterale androna Baciocchi, autobus 30), con inizio alle 17 precise. La sala si apre alle 16.45. Non si ripete il primo tempo.

QUATTRO GIORNI DI RIPOSO PER INSEGNANTI E ALUNNI

Dopo un mese di scuola tira già aria di vacanza

Peraltro il calendario di quest'anno non favorisce i «ponti» Si attende la bozza dell'ordinanza sui nuovi organi collegiali

Alunni e insegnanti di tutta Italia avranno quattro giorni di vacanza senza dover ricorrere a ponti e senza portare la «giustificazione». Infatti quest'anno il giorno 3 novembre (che a Trieste sarebbe stato comunque festivo, per la ricorrenza di San Giusto) cade di domenica: pertanto non c'è il consueto «buco» tra Ognissanti, commemorazione dei Defunti e anniversario della Vittoria. Questi quattro giorni di vacanza costituiscono, assieme ai 12 giorni per Natale e ai 6 per Pasqua, le uniche interruzioni prolungate del calendario scolastico 1974-75.

Fare «ponti» sarebbe durante quest'anno scolastico assai azzardato, dato che le festività infrasettimanali cadono per lo più a metà settimana (mercoledì o giovedì). Altre festività, come quelle del 6 gennaio e del 12 giugno, cadono di sabato o di lunedì. Per «ponti» normali, restano agli studenti solo l'11 febbraio (martedì) e il 25 aprile (venerdì). Una festa perduta è quella dell'8 dicembre, che cade di domenica.

A un mese dall'inizio ufficiale delle lezioni, la situazione logistica e quella degli insegnanti va normalizzandosi. Scuole parzialmente inagibili, classi senza docente fisso purtroppo vengono segnalate ancora un po' in tutte le province. Per quanto riguarda il cessare completo del «carosello» dei docenti, si dovrà attendere — dicono i sindacati del personale scolastico — almeno tutto novembre.

Mentre si registrano agitazioni studentesche per ottenere sostanziali modifiche del testo dei decreti delegati destinati a entrare in vigore il 12 novembre, sindacati scolastici e associazioni del mondo della scuola attendono per la prossima settimana di conoscere la «bozza» dell'ordinanza del ministro della P.I. per le elezioni degli organi collegiali.

Qualche «anticipazione» ufficiale potrebbe giungere da Firenze, quando domenica il ministro Malfatti interverrà alla conferenza nazionale d.c. sulla scuola. Da segnalare che uno dei gruppi di lavoro della conferenza dibatterà il tema «comunità sociale: democrazia nella scuola e pluralismo scolastico».

L'ordinanza, come prevede l'art. 24 del decreto delegato sugli organi collegiali, dovrà stabilire le modalità per lo svolgimento delle elezioni: formazione (a cura di ogni scuola) degli elenchi degli elettori divisi per categoria; istituzione di commissioni elettorali a tre livelli con la partecipazione di persone facenti parte di tutte le categorie degli elettori; costituzione dei seggi con la nomina dei presidenti, degli scrutatori e dei rappresentanti di lista (sempre scelti tra tutte le categorie di elettori); svolgimento della propaganda elettorale («al di fuori dell'orario delle lezioni»); formazione delle liste e predisposizione dei vari tipi di schede; svolgimento degli scrutini; proclamazione degli eletti; convocazione dell'organo collegiale; presentazione dei ricorsi con indicazione di chi deve esaminarli e decidere in merito.

Incontri dedicati alla speleologia

E' in programma una serie di incontri di speleologia organizzati dalla sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze. L'iniziativa ha lo scopo di trasmettere le esperienze di valenti speleologi ai giovani allievi portandoli a una graduale conoscenza dei problemi riguardanti i territori carsici, ed in particolare del Carso triestino.

Lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche saranno integrate da proiezioni. Anche con il sussidio di dispense verranno trattati i seguenti temi: tecnica esplorativa, speleologia subacquea, rilevamento sotterraneo, geomorfologia carsica, speleogenesi, speleobotanica, speleobiologia.

Le iscrizioni (che sono gratuite) saranno accettate fino all'apertura degli incontri, che s'inizieranno il 12 novembre prossimo alle 19, nella sede di via Trento 1 (I piano) della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze.

Cerimonia di congedo dall'Ospedale maggiore

Dall'Ospedale maggiore hanno preso congedo una quarantina tra medici e altri dipendenti, cessati dal servizio dopo aver prestato la loro opera per 25 o più anni presso l'Ente ospedaliero. Per l'occasione si è svolta una cerimonia alla quale sono intervenuti il presidente avv. Morgera in rappresentanza del Consiglio di amministrazione, il sovraintendente sanitario dott. Bevilacqua, il segretario generale dott. Viti, diversi primari e capiservizio.

Il presidente, dopo aver espresso la riconoscenza dell'Amministrazione ospedaliera per la fattiva opera prestata con dedizione e per lunghi anni a favore degli infermi, ha consegnato medaglie ricordo a questi ex dipendenti:

Dott. Mariano Berni (25 anni di servizio), prof. Edoardo Grandi (27), prof. Fulvio Tuvo (26), dott. Giorgio Badalotti (25), dott. Bruno Marchiò (27), Luigi Lucatelli (38), Bruna Andreosso (30), Filomena Minca (27), Ludmilla Sagher (30), Laura Corazza (26), Anna Cosoli (35), Albina Pecar (26), Maria Giovannini (26), Pierina Calci (27), Maria Panicoli (26), Valentina Poljanec (27), Cristina Urbancich (30), Licia Gorlato (26), Mario Cecchi (31), Vilma Krisman (26), Bruno Mattei (25), Maria Cetin (25), Gioconda Fermo (26), Amabile Indrigo (25), Iolanda Massasette (28), Giuseppe Udovisi (26), Virgilio Ukosic (33), Mario Czerwinskj (25), Anna Raspor (36), Cecilia Batagalj (27), Maria Stefanutti (29), Giuseppina Scialino (26), Cornelia Scilipeti (28), Amalia Sedmak (26), Fulvio Del Piero (29), Renata Degrassi (33), Genoveffa Chiarelli (26), Anna Cherti (32), Ines Ceschia (25).

Orario invernale per le linee aeree

Dalla mezzanotte di oggi entra in vigore, in tutto il mondo, l'orario invernale delle compagnie aeree, che mai come quest'anno ha visto una notevole contrazione dell'attività per quasi tutte le società. Infatti alla normale riduzione del traffico nel periodo invernale, considerato «di bassa stagione», si sono aggiunte le conseguenze della crisi energetica, dato che nel giro di un anno il prezzo del carburante si è praticamente triplicato.

Per ridurre i costi, perciò, le compagnie, con l'approvazione dei governi, si sono accordate per una riduzione nel numero delle frequenze, in modo da evitare che gli aerei, specie quelli a grande capacità, viaggino semivuoti. Sempre da domani, poi, entrano in vigore le nuove tariffe sulle linee del Nord Atlantico, con aumenti che oscillano, a seconda del tipo di volo e della durata del soggiorno, tra il 2,5 ed il 13,8 per cento.

Non vi sono sostanziali variazioni nel nuovo orario «ATI», tranne un miglioramento nei collegamenti tra Roma, Bari e Brindisi e quelli tra Roma e Pisa. Per unire meglio il Trentino-Alto Adige con il resto del paese, è istituito un collegamento di superficie a mezzo pullman, concordato con le due province di Trento e Bolzano, tra i terminali di Bolzano, Trento e Rovereto con Verona-Villafranca, che diviene così l'aeroporto naturale di quell'area. Il collegamento è nei due sensi, in coincidenza con i voli «ATI» da e per Verona, il primo dei quali ritarderà la partenza da Verona di mezz'ora (7.30) allo scopo di consentire un più agevole trasferimento dei passeggeri.

Il programma degli orari invernali «ATI» è caratterizzato quest'anno più che da un incremento di linee, dal mantenimento delle frequenze esistenti rispetto allo scorso inverno 1973-1974. Ciò avviene — è stato messo in rilievo dalla società — in un momento in cui tutti i settori di trasporto in genere tendono a ridurre le frequenze meno remunerative, per contenere i costi di gestione che hanno subito una sensibile lievitazione in questi ultimi tempi.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 30 OTTOBRE 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole	360	700	600	1200	580	880	—	720	980	1200	960	980	780	850
Cavoli cappucci	100	200	240	480	200	280	200	280	240	360	280	380	180	260
Cavolfiori	323	437	440	680	540	580	560	580	480	740	560	680	560	660
Cavoli verze imp.	115	200	200	400	240	280	240	280	220	280	240	300	—	260
Cetrioli	—	—	—	600	—	—	—	680	—	—	—	560	—	500
Cicoria	100	150	180	400	240	280	180	280	240	320	200	280	160	200
Cipolla	80	180	200	280	180	240	200	280	220	280	200	300	180	260
Finocchi	184	288	360	560	400	480	380	480	380	580	440	480	340	480
Insalatina loc.	960	1200	1600	2800	—	—	—	1800	—	—	1800	2000	—	—
Lattuga nostrana	600	700	880	1200	1000	1200	—	1200	880	1300	—	960	—	—
Limoni I	230	312	320	520	400	480	420	480	380	480	440	480	440	470
Melanzane	230	312	400	680	480	680	520	580	—	600	380	580	—	440
Patate	75	138	140	240	140	180	160	200	160	240	160	220	130	170
Peperoni verdi	115	236	240	600	—	360	360	480	280	680	280	580	300	640
Pomodoro	115	323	240	600	460	480	420	580	380	620	480	660	320	480
Radicchio verde I	1300	2200	2000	2800	2000	2800	2000	3000	2400	3000	2000	2500	—	2000
Radicchio verde II	700	1000	1600	1800	—	—	—	—	—	1800	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	300	504	680	1000	880	900	680	880	680	980	780	880	720	780
Sedani rapa imp.	150	250	320	480	400	460	360	480	360	480	360	480	360	380
Spinaci	216	700	360	880	400	680	440	880	620	980	360	980	360	980
Valerianello	1440	1800	2000	2800	—	2000	—	—	2600	2800	—	2400	—	—
Zucchine	403	518	680	800	680	740	560	880	880	980	640	730	580	590
Arance	288	403	400	960	440	760	400	580	480	760	480	680	380	760
Banane Ciquita	462	495	600	680	640	680	—	680	640	680	640	680	540	640
Pere	161	288	240	480	280	380	340	440	240	480	280	480	280	380
Kaki	161	253	280	480	360	480	340	400	340	480	400	480	—	280
Mele Delizia Starck	230	312	300	680	300	400	360	440	360	480	360	440	380	420
Mele Jonathan	115	230	200	360	260	340	340	360	280	400	280	360	220	320
Pompelmi	440	460	520	680	600	680	—	680	640	760	690	680	560	680
Uva	184	403	320	560	320	480	360	580	400	760	480	660	320	440

ESAMINATI DAL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Una serie di ricorsi contro enti pubblici

Alcuni sono stati respinti, altri invece accolti Sospensione di un provvedimento della Regione

Il Tribunale amministrativo regionale ha esaminato nei giorni scorsi quattro domande di sospensione, in attesa della relativa sentenza, di provvedimenti impugnati dai cittadini interessati. Infatti a quanti ricorrono davanti al T.A.R. chiedendo l'annullamento di un provvedimento che essi ritengono illecito è data la facoltà di sollecitare la sospensione del provvedimento, appunto nell'attesa che lo stesso T.A.R. si pronunci sul relativo ricorso.

Di tale facoltà si è avvalso il signor Danilo Verardo, titolare di un supermercato di Tavagnacco (Udine), il quale ha fatto ricorso contro la Regione che gli aveva annullato l'autorizzazione all'esercizio del commercio; ed ecco che il TAR ha concesso, nell'attesa di esprimere un giudizio finale su tale ricorso, la sospensione del provvedimento regionale, e ciò in considerazione dell'ingente danno che il titolare del supermercato rischierebbe di subire, cessando un'attività che, magari in caso di accoglimento del ricorso, gli sarebbe consentito esercitare. Sono state invece respinte due domande di sospensione della delibera con cui il Comune di Fiumicello ha venduto la propria sede municipale (per trasferirsi in una sede nuova), domande proposte dal parroco Giuseppe Bison, il quale è ricorso contro quella delibera.

La quarta domanda di sospensione — rinviata dal TAR al 12 dicembre per essere trattata assieme ad altri due ricorsi analoghi — era stata presentata dal conte Gianfranco d'Attimis Maniago riguardo al provvedimento, da lui impugnato, con cui la Regione ha destinato a verde pubblico espropriandola, un'area di 13 mila metri quadrati: si tratta di un grande parco, di notevole valore storico ed artistico e come tale vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti, che il Comune di Maniago vorrebbe appunto destinare a verde pubblico, sebbene il proprietario ne abbia gran cura, ne permetta l'accesso ai cittadini e non voglia né possa per i citati vincoli, farne un'area fabbricabile.

Nel corso della stessa udienza (presieduta dal consigliere di stato Granato, dai primi referendari Messina e Michelotti, assistiti dal segretario generale dott. Viozzi) sono stati trattati i ricorsi presentati da Erminio Pinto e da Lucio d'Ambrosi contro il Comune di Trieste per ottenere l'annullamento del rifiuto opposto al rilascio di licenze edilizie in Santa Maria Maddalena superiore e a Santa Croce; ed è stato trattato infine del ricorso presentato dal signor Nino Relli contro il Comune di Trieste inteso a ottenere l'annullamento di una promozione a tre posti d'ufficiale amministrativo, dalla quale l'interessato è stato escluso. Le relative sentenze verranno rese note in una delle prossime udienze pubbliche.

Intanto, nell'ultima riunione sono state pubblicate sei sentenze su altrettanti ricorsi trattati nelle precedenti udienze. E' stato respinto il ricorso del dott. Scipione Maffei contro l'ECA di Trieste per l'annullamento del decreto del comitato provinciale di controllo con il quale venne annullata la delibera del comitato amministrativo dell'ECA riguardante l'adeguamento del trattamento economico del segretario generale. Sono stati altresì respinti i ricorsi presentati da Giauco Germani, Bruno Bradaschia, Amedeo Samengo e Francesco Longo contro la Regione il comitato provinciale di controllo aveva annullato la delibera con cui il consiglio d'amministrazione dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» aveva stabilito un nuovo trattamento economico del personale della carriera direttiva amministrativa.

Il TAR ha respinto inoltre il ricorso presentato dal signor Manlio Apollonio contro il Comune di Trieste per conseguire il mantenimento del compenso speciale previsto dal regolamento per il personale del cessato Servizio imposte di consumo, e ciò ad avvenuta destinazione di quei dipendenti ad altri compiti. E' stato respinto anche il ricorso della signora Maria Annunziata Reti che chiedeva l'annullamento del provvedimento con cui il sindaco di Trieste le negava la corresponsione dell'aggiunta di famiglia per la figlia.

E' stato invece accolto il ricorso presentato da Irene Scoz zanich contro la Camera di commercio di Trieste per ottenere l'annullamento della delibera comunale che rigettava la richiesta d'autorizzazione a procedere alla trasformazione di coltura di un terreno, sottoposto a vincolo idrogeologico, e ciò per costruirvi un fabbricato di civile abitazione. E' stato del pari accolto un analogo ricorso del signor Bruno Gallico.

MOSTRE D'ARTE

Adriano di Spilimbergo espone alla «Rettori»

Alle 11 di domenica 3 novembre nella galleria «Rettori-Tribbio 2» sarà inaugurata una mostra personale del pittore Adriano di Spilimbergo. L'esposizione rimarrà aperta sino al giorno 11 con il seguente orario: feriali 10-13 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13.

PROCESSO D'APPELLO A UN IMPUTATO FANTASMA

FU UN ANONIMO MILANESE A DONARGLI I SOLDI FALSI

Questa la tesi dello zingaro che spacciò nel Friuli biglietti da diecimila contraffatti - Ridotta la pena

Una raffica di «Michelangelo» fasulli sospinge (in ispirito perché è contumace) lo zingaro Paolo Hudorovich, di 25 anni, nato a Udine e residente nel... mondo, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Le premesse dell'infortunio giudiziario del nomade risalgono alla serata del 25 gennaio dello scorso anno quando il gestore di un locale di Bicinicco, nel Friuli, chiamò il «113» per segnalare che, poco prima, uno sconosciuto, giunto sul posto al volante di una «B.M.W.», gli aveva rifilato quattro banconote da diecimila lire false. L'uomo, che era riuscito a trattenere lo spacciatore (cioè, l'Hudorovich), lo consegnò, poco dopo, agli agenti, i quali lo arrestarono. I poliziotti — spiega il Presidente che è anche relatore dell'episodio — perquisirono il nomade e, addosso, gli trovarono sei banconote dello stesso tipo, e durante l'inchiesta, prontamente disposta, emerse che l'Hudorovich aveva speso nel paesetto altre tre banconote, con le quali aveva pagato una camicetta per signora, tre barattoli di caffè e il pieno di benzina.

Arrestato e incriminato per spendita nello Stato, previo concerto, di monete falsificate, per avere guidato un'auto non coperta da assicurazione e priva della carta di circolazione, in sede istruttoria, Hudorovich dichiarò che le banconote le aveva avute in dono da uno sconosciuto milanese. Il misterioso personaggio, che viaggiava su un'«Alfa 2000» argentata, avrebbe avvicinato l'Hudorovich in una via della metropoli lombarda, e gli avrebbe allungato tredici pezzi da diecimila ed egli, ignorando che erano falsi, li aveva intascati, ringraziando di cuore.

Il 4 aprile dello scorso anno, lo zingaro venne processato dal Tribunale di Udine e, riconosciuto colpevole di spendita, senza concerto, di banconote false e di una delle due contravvenzioni, fu condannato, con le «generiche» e la recidiva, a un anno e due mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, a diecimila lire di sanzione amministrativa, fu assolto dall'accusa di avere guidato un'auto sprovvista di carta di circolazione, e gli fu, infine, revocato il condono, accordatogli il 9 luglio del 1970 dalla Corte d'Appello, relativo a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, che gli furono inflitti per furto, ed egli ricorse contro il verdetto.

Il P.G. chiede che la sentenza di primo grado trovi piena conferma, il difensore, avv. Sartoretti del Foro di Udine, perora che il suo assistito vada assolto con formula sia pure dubitativa, e la Corte, riformata l'impugnata sentenza, dichiara la prevalenza delle già concesse attenuanti generiche sulla contestata recidiva, e riduce la pena inflitta per le banconote a un anno di reclusione e ottantamila lire di multa, confermando nel resto le deliberazioni del Tribunale, e cioè i due anni di reclusione e le 60 mila lire di multa relative al revocato condono e la sanzione amministrativa.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO
1024 1020 1016 1012 1008 1004 1000 996 A B

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
NUVOLOSITÀ VARIABILE
NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni centro-settentrionali della penisola: nuvolosità variabile, temporaneamente intensa con sporadiche precipitazioni, anche temporalesche, più probabili sui rilievi alpini e appenninici. Nevicate al di sopra dei mille metri. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna: generalmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: stazionaria sui valori inferiori alle medie stagionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	12	Bologna	1	11	Roma-N.	1	15	Catanzaro	4	15
Bolzano	—1	12	Firenze	—1	13	Fiumicino	4	15	Reggio C.	10	16
Verona	0	11	Pisa	1	14	Roma-Eur	4	15	Messina	9	14
Venezia	5	14	Ancona	6	12	Campob.	—1	7	Palermo	10	15
Milano	—1	13	Perugia	2	10	Bari	6	14	Catania	7	19
Torino	—2	13	Pescara	6	14	Napoli	5	14	Alghero	8	13
Genova	7	15	L'Aquila	—1	9	Potenza	0	7	Cagliari	6	13

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 0, 3; Atene 14, 22; Parigi 5, 8; Londra 4, 7; Berlino 3, 6; Amsterdam 4, 9; Bruxelles 2, 7; Madrid 4, 13; Mosca 2, 6; Stoccolma 3, 5; New York 11, 20; San Francisco 11, 17; Los Angeles 11, 18; Chicago 13, 17; Miami 23, 26; Tokio 13, 17; Hongkong 19, 23; Buenos Aires 7, 22; Montreal 1, 19; Honolulu 24, 30; Toronto 1, 16; Rio 20, 34; Seul 10, 17; Bangkok 28, 31; Taipei 22, 30; Vancouver 4, 12; Singapore 22, 30; Helsinki 4, 7; Lisbona 10, 18; Teheran 12, 28.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Dalla Via per il compleanno dalla moglie 5000 pro ECA e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi De Giorgi nel VI anniv. dal fratello Galliano 2000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria di Sebastiano Albanese nel I anniv. dal fratello Giovanni e cognata Dora 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romolo Brunelli nel IV anniv. (2-11) da Gilda Brunelli, Elda ed Elio Casetta 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari e 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Giuseppe Deschi dalla famiglia Torrenti 5000 pro Fondo assistenza Panathlon Club.

In memoria di Benilde Romito da Mario, Antonietta e Gigia 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da Maria Dante 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonia Paul Kolb dalla famiglia Saxida 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Buda ved. Timeus da Piero e Giovanni 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Giondini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del dott. Dalio Klun dalle famiglie Laube Lenuzzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Lepore dai nipoti Sergio e Marisa Visintin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Ongaro - Crismani 5000 pro ECA (Ass.) e 5000 pro Fondo edili Ongaro - Giacomelli.

In memoria dei propri defunti da Francesca Vallon ved. Kesich 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Francesco Bolis dalla famiglia Favento 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del generale di brigata comm. Giuseppe Siclari dalla famiglia Pieruzzi 10.000, da Sonia e Franco Montanari 10.000, dalle famiglie Sauro, de Mircovch e Peschier 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lella Caprin da Ivana Di Pierro e Gemma Turchetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici del fratello Ezio 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Repponi da Teresita Zajotti 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Bembo da Netty, Maria e Lya 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria e Giordano Larisch dalle figlie, figlio, generi e nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Colubig 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei loro defunti da Gildo e Maria Silvestri 2500 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC) e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Giorgi da Arnaldo Rossi, Roberto Berci e loro collaboratori 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Milan Furlan dai dipendenti della Elettromeccanica U. Marcovigi succ. 34.000, dalla Elettromeccanica U. Marcovigi succ. 10 000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni di Giorgio dai dipendenti della Cassa Risparmio di Trieste (Centro elettronico) 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Germana Germani ved. Pieri da Aurelio e Concetta Crivellari 5000, da L. e I. Marchi 5000 pro Padri Carmelitani di Gretta; da Laura e Rina Bisiani 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia de Mircovich 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Cucich - Nagode 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alberto Rosenwasser da Garibalda ved. Herczog 10.000 pro ADEI - WIZO.

In memoria di Cornelia Volpi dalla famiglia E. Firmiani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Edith de Gavardo 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ofelia De Comuni da Olga ved. Monfalcon 10.000 pro ECA; da Gabriella ed Emilio Accerboni 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Valeria Guerin e famiglia Leghissa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Codri-Corradini da Roberto Mader 3000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Lea de Manasser da Pia Pucci 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Tomasi dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «G. Brunner» 48.000 pro Scuola media statale «G. Brunner».

In memoria di Augusto Protti dalla moglie Delia 20.000, dalla sorella Tullia Protti 10.000 pro ECA; dalla sorella Vittoria e cognato Enzo Imperlini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Iolanda e Francesco Bonmassar e famiglia Otello Cossara 30.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dal l'Oglio); da Silvia e Antonio Imperlini 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Francesco d'Assisi); dalla famiglia Bressan 2000, dalle famiglie Belletti e de Mordax 10.000, da Cielia Doerfler 10.000, da Grazia e Argeo Cimarosti 10.000, da Ada Ganzoni 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pina Dordei 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Letizia Profeti e famiglie Pernetz, Stocca e Profeti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da L. B. 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giorgio ed Enza Bortolotti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Renzo, Alda e Tiziana Cescon 5000, da Mario Cescon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Remo e Silvana Gelletti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Resi Marchi 5000, da Emanuele e Matilde Noè 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Bruno e Silva Premuda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Claudio e Marisa Suggi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Claudio e Claudia Vaccari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Vaccari 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ricciotti Giorgi dalle famiglie Schiano e Sosgini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorina Bearzi ved. Zuccheri dalle famiglie Zarattini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Germana Germani ved. Pieri dai nipoti Liliana e Paolo Marigonda 5000, da Frida Rade 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Renata e Luciana Travani 3 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Eugenio Lipizer 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Betty Sandri 3000 pro CRI.

In memoria di Elvira Palazzo ved. Vaccaro dalla nipote Carmela Cito 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Willy Corti Kulterer da Mario Diego 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Attilio Cattelani 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti e dei propri scomparsi in mare da Mario Lorenzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Anna, Paolo Valentinuzzi e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Zanatta dai componenti la squadra impianti S. S. E. 8000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Favetta dalle famiglie Macovez e Corazza 12 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bruno Piller da Gisella Selisca 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della sorella Laura e dei familiari defunti da Iginia Chiussi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Ada e Francesca 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria dei propri cari defunti da Anna Nicoli e sorelle 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria dei propri cari defunti da Lea Papale 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Bruno e Alba Mercanti 5000 pro Operazione Lana.

In memoria dei cari defunti da Lodovica e Giorgio Cainero 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Rita e Dea Cossutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Giorgio Tomasi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da Maria Zmajevich 5000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

NUOVI CORSI PER I PIÙ PICCINI

Si educano i bimbi ad amare la musica

Prodigi del metodo giapponese «Yamaha» che stimola l'apprendimento spontaneo

Trieste, città musicale per eccellenza, che conta non pochi giovanissimi tra gli assidui frequentatori dei concerti, è stata scelta da un'organizzazione giapponese quale sede di una scuola di musica per bambini dai quattro ai nove anni.

L'insegnamento viene impartito con il metodo Yamaha, che è stato sperimentato con ottimo successo da sedici anni in tutto il mondo, dal Giappone (dove la scuola è sorta) agli Stati Uniti, dalla Cina popolare all'Australia, dal Canada al Messico, dalla Tailandia ad alcuni paesi europei, come l'Olanda, la Norvegia e la Germania. Questa superscuola per piccolissimi (alla quale però possono accedere anche adulti) è stata frequentata sinora da oltre un milione di allievi di tutte le nazioni, trecentomila dei quali vi si sono iscritti nel solo 1970.

Quali sono gli scopi di questa iniziativa didattica? Soprattutto due: adottare un metodo di «sensibilizzazione di massa» (la musica è ancora troppo spesso riservata alle élites) e mettere a frutto la particolare propensione dei bambini all'apprendimento musicale che è stata accertata da insigni pedagogisti.

In parole povere si vuole che i bambini imparino ad amare la musica attraverso il gioco, e senza avvertire alcun segno di costrizione. Il metodo giapponese tende risvegliare la sensibilità del bambino dal punto di vista acustico, ritmico e melodico: gli insegnanti non si prefiggono il compito di creare o scoprire dei piccoli geni in erba, ma di risvegliare negli allievi l'interesse per la musica.

Il metodo di insegnamento Yamaha è «globale», e si basa sullo stimolo della fantasia. Dapprima i bambini imparano la coordinazione e il ritmo seguendo la musica con il battere delle mani, in seguito l'insegnante li fa accostare a tutta una serie di strumenti creati appositamente a «misura di bambino». Si tratta di bastoncini di legno dai timbri diversi, di nacchere, di triangoli, di piccolissimi piatti da infilare nelle dita, di silofoni, metalofoni, «glockenspiele», tamburi ed organi elettrici.

I diversi timbri degli strumenti — cui i piccoli sono sensibilissimi — servono in modo eccellente per sviluppare il gusto musicale dell'alunno, il quale è lasciato libero di esprimere le proprie preferenze. Del resto gli insegnanti (che hanno seguito speciali corsi all'estero), non si impongono agli allievi, ma cercano di renderli quanto prima autonomi e «liberi» di esprimersi. Abolita dunque la figura tradizionale del professore che incute soggezione ed aboliti anche certi esercizi teorici come il solfeggio, che non potrebbero essere compresi da bambini così piccoli. Naturalmente nella scuola si insegnano ugualmente i principi fondamentali della musica attraverso una didattica particolare, che potremmo senz'altro definire più «gioiosa». (Esame di coscienza: quanti hanno abbandonato il pianoforte dopo poche e malinconiche lezioni a misura d'adulto, arrivando al massimo al «Piccolo montanaro», con gran rimpianto di madri e padri?).

Come si è detto, a questa scuola — una delle prime d'Italia — che è stata da poco aperta a Trieste (le lezioni si tengono nell'oratorio della chiesa di piazzale Rosmini) possono accedere anche adulti. Tutti però, grandi e piccoli, devono esser mossi dallo stesso desiderio di accostarsi alla musica senza inibizioni, con estrema spontaneità, lasciando a casa tutto il bagaglio scolastico di tipo tradizionale, comprese la competitività e l'ambizione. Le iscrizioni vengono accettate ancora per pochi giorni. Gli interessati possono ottenere più ampie informazioni telefonando dalle 14 alle 16 al numero 224112.

Fiora Palazzini

Le denunce annuali dei prodotti vinicoli

Sono state apportate modifiche ad alcune disposizioni riguardanti le denunce annuali di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli.

Per notizie e chiarimenti al riguardo, gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato dell'agricoltura nella regione.

Fissato il processo per il fuoco al Tergesteo

E' stata già messa in ruolo la causa contro il commerciante Pietro Russian, di 47 anni, il commerciante al quale l'Accusa contesta di avere provocato gli incendi che il 3 gennaio del 1970 e il 5 settembre dell'anno successivo, divamparono nella Galleria del «Tergesteo», danneggiando il negozio dello stesso Russian, l'adiacente negozio di elettrodomestici di Giampaolo Benedetti e i sovrastanti uffici della Tripcovich. Russian, che è stato incriminato per incendio doloso e fraudolenta distruzione di cose proprie, verrà processato il 25 novembre prossimo dal Tribunale penale. Egli è difeso dall'avv. Pierpaolo Poillucci.

La mostra in onore di Benco



(Giornalfoto)

Si è inaugurata iersera, alle 19, nella sede di via del Rosario della Biblioteca del popolo l'annunciata mostra bibliografica in onore di Silvio Benco, con un discorso dell'avv. Manlio Cecovini.

La mostra è stata allestita in occasione del centenario della nascita di Benco con la collaborazione dell'Università, dell'Archivio di Stato, dei civici Musei, della Biblioteca Civica e dei figli di Silvio Benco, dott. Aurelia Gruber Benco e prof. Claudio Benco.

Nella foto, da destra: il commissario di governo, dott. Di Lorenzo, i due figli di Silvio Benco e l'avv. Cecovini.

Le deliberazioni della giunta regionale

La Regione rimborserà alle Camere di commercio di Udine, Trieste e Pordenone la somma complessiva di 68 milioni di lire per l'allestimento di padiglioni regionali presso alcune fiere ed esposizioni, nazionali ed estere, lungo l'arco del 1974. Il contributo, che fa capo alla legge regionale n. 23 del 1965 ed è stato proposto dall'assessore all'industria e commercio, ha avuto l'approvazione della giunta regionale nella riunione tenuta martedì.

L'articolo 1 della legge n. 23 autorizza l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia a concedere sovvenzioni e sussidi ad espositori e ad operatori economici per la partecipazione — anche all'estero — a fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi. Alla Camera di commercio di Pordenone sono stati assegnati 4 milioni e 500 mila lire per la manifestazione fieristica di Bologna; alla Camera di commercio di Trieste, 25 milioni e 500 mila lire per le manifestazioni fieristiche di Vienna, Zagabria e Graz; alla Camera di commercio di Udine, 38 milioni di lire per le manifestazioni fieristiche di Lubiana, Salisburgo, Bologna, Klagenfurt, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Monaco di Baviera.

Sempre su proposta dell'assessore all'industria, la giunta regionale ha pure aderito ad integrare con la somma di 14 milioni e 400 mila lire il contributo di 180 milioni di lire già assegnato nel dicembre '72 all'ente per la zona industriale di Trieste per opere di pavimentazione e di fognatura nel «piazzale-servizi», alla testata del canale industriale.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione di reversibilità Aumenti errati

«Sono titolare di una pensione di reversibilità cat. 80 (la n. 1810783) dal dicembre 1975. Mio marito era già pensionato dal 1956 (cat. 90): nel 1972 ha avuto un aumento del solo 15 per cento. Non so quante volte mi sono rivolta all'Inps. In gennaio ho scritto al patronato e in maggio al direttore (raccomandata con ricevuta di ritorno), senza ricevere un solo rigo di risposta. A questo punto (sono passati ormai più di due anni): che cosa devo fare? Spero in una cortese risposta. A. P.».

Come più volte abbiamo precisato, è successo che parecchie pensioni di reversibilità sono state aumentate ai sensi della legge 11-8-1972 N. 485, in base alla percentuale relativa all'anno di decorrenza della pensione di reversibilità anziché a quello di decorrenza della corrispondente pensione diretta. Il motivo è che il Centro elettronico, non disponendo della decorrenza della pensione diretta, pur... di far qualcosa ha attribuito la percentuale di aumento in relazione alla decorrenza della pensione di reversibilità.

E' del tutto pacifico che alla lettrice competa l'aumento del 40% (pensioni aventi decorrenza negli anni dal 1952 al 1957) e non del 15% (pensioni aventi decorrenza negli anni 1965 e 1966) come erroneamente le è stato attribuito. Ci sembra strano però che la sua posizione non sia stata ancora regolarizzata, mentre a suo tempo avevamo avuto assicurazione che ormai tutti i casi di cui trattasi erano stati favorevolmente definiti. Preghiamo pertanto il direttore della sede dell'Inps, chiamato direttamente in causa da chi ci scrive, di voler interessarsi perché anche la pensione indicata nella segnalazione possa essere quanto prima regolarizzata.

Pensionati all'estero

«Sono una emigrata italiana con pensione minima dell'Inps. Sono quasi tre anni che non ricevo la pensione; l'ultimo versamento infatti risale al febbraio 1972. Dopo tale data non ho più ricevuto nulla e tutti i miei ricorsi sono caduti nel vuoto. Poiché sono lontana dalla Patria e perciò non mi posso difendere, e poiché la pensione mi serve per vivere, vi prego di intervenire in mio aiuto.

«Non chiedo favori: chiedo solo che mi venga puntualmente corrisposta la pensione alla quale ho diritto perché ho pagato puntualmente a suo tempo i contributi richiesti. Vi prego di non trascurare il caso: ciò che succede a me oggi può accadere domani a chiunque. Con la solidarietà contro l'abuso e l'ingiustizia, contro l'insensibilità e l'egoismo difenderete quindi l'interesse di tutti. Saluto cordialmente. Valentina Maffezzoni; Apartado 301, Arequipa, Perù».

Le pensioni all'estero vengono corrisposte dal Servizio pagamenti all'estero presso la Direzione generale dell'Inps, Roma; preghiamo pertanto il direttore della locale sede dell'Istituto, di interessare la Direzione generale, dopo aver accertato che nessun adempimento è stato omesso dalla sede periferica, affinché la connazionale possa avere quanto le spetta e perché i suoi diritti, anche se non direttamente e personalmente difesi, vengano giustamente protetti.

Pensioni di vecchiaia diverse

«Sono un pensionato dell'INPS Vo e percepisco una pensione mensile di lire 32.250, sul libretto di pensione risulta il n. 178 nella colonna Base per contributi versati fra ordinari e volontari. Un mio amico anche pensionato dell'INPS percepisce una pensione mensile di lire 34.750, sul libretto di pensione risulta pure il n. 178 nella colonna base per contributi versati fra ordinari e volontari.

«Poiché il mio amico percepisce lire 2.350 in più al mese, chiedo, perché questa differenza quando sul certificato di pensione abbiamo entrambi il numero 178 nella colonna base. Mi sono recato all'INPS e l'ho chiesto allo sportello dell'Ufficio pensioni: mi si rispose le testuali parole: "Vuol dire che il suo amico avrà pagato più contributi". Sebastiano Giorgio».

Il lettore, come del resto il suo amico, deve essere anche titolare di altra pensione se l'importo mensile di quella di vecchiaia non è integrato al trattamento minimo di lire 42.950 mensili.

Fatta tale premessa precisiamo che la misura della pensione «contributiva» effettivamente corrisposta, deriva dall'adeguamento della pensione «base» a sua volta determinata dall'importo complessivo dei contributi «base» versati e accreditati figurativamente. La differenza riscontrata dal lettore tra le due pensioni adeguate corrispondenti entrambe alla stessa misura «base», potrebbe dipendere esclusivamente dalla diversità delle relative decorrenze.

Tale diversità di decorrenze comporta infatti una differente attribuzione degli aumenti percentuali delle pensioni, a partire dall'1-7-1972, ai sensi della legge 11-8-1972, n. 485, per le pensioni liquidate con decorrenza anteriore all'1-5-1968 ed un diverso trattamento per la perequazione automatica delle pensioni stesse (scala mobile) per quelle liquidate con decorrenza dall'1-1-1970 in poi.

Fornendoci le decorrenze delle due pensioni raffrontate saremo in grado di precisare la causa e l'entità della differenza segnalata.

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Walvis Bay» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Pekin» (ru.), mn. «Francisca I» (naz.), mc. «Fosforico» (spagn.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Mohac» (tur.).

PARTENZE: mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Anne Bewa» (dan.), mc. «Stefania A.» (naz.), mc. «Pedrin» (naz.), mc. «Donax» (br.), mc. «Athenian» (liber.), mc. «San Catello» (nazionale), mn. «Managro» (cy.), mc. «Humilitas» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Jalagouri» (ind.), mn. «Galaxidi» (cy.), mn. «Volissos» (nazionale), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Tata» (ungh.).

Cronache degli spettacoli

PER INIZIATIVA DI ADRIACLUB ITALIA

COLLOQUI MUSICALI SU SEI STRUMENTI

Oggi il primo «incontro» dedicato all'oboe

Incontro con l'oboe è il titolo del primo degli incontri con gli strumenti, la nuova iniziativa promossa dalla sezione cultura e arte di Adriaclub Italia per favorire la partecipazione degli appassionati ai colloqui musicali proposti dal sodalizio, a cura di Edoardo Guglielmi e Gianni Gori. La rubrica prevede la storia di sei strumenti dalle origini alle peculiarità tecniche e timbriche; dalla loro personalità solistica alla presenza nell'orchestra. Gli esempi musicali, eseguiti da valenti solisti, si alterneranno all'audizione discografica, commentata dal coordinatore degli incontri.

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore di Adriaclub Italia (via S. Nicolò 6) sarà la volta di Fiammetta Zuliani, nell'incontro con l'oboe. La Zuliani, che ha compiuto gli studi di pianoforte al Conservatorio Tartini con Dario De Rosa e Roberto Repini, a 18 anni ha iniziato lo studio dell'oboe con il m.o Angelo Bergamaschi.

Lo scorso anno ha tenuto due concerti a Trieste, la prima volta con alcuni allievi dei corsi di musica d'assieme del m.o Giorgio Brezigar, la seconda in Trio (con Luciano Glavina e Cristina Meyr). Nell'estate del '73 ha partecipato al seminario internazionale di Grisignana organizzato dalla «Gioventù musicale». Ha suonato alla RAI e, recentemente, a Graz nel corso delle manifestazioni artistiche di gemellaggio fra la città austriaca e Trieste.

LINGUE STRANIERE

Iniziano all'U.P. i corsi di conversazione

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di conversazione in lingua inglese, francese e tedesca che avranno inizio il giorno di mercoledì 20 novembre p.v. In particolare sono ancora disponibili alcuni posti ai corsi di conversazione in lingua inglese inferiore, inglese superiore e francese superiore.

Presso la segreteria dell'U.P., in via del Coroneo 17 (telefoni 761914, 765338) si ricevono le iscrizioni ai corsi predetti e a quelli di lingua inglese I/C, I/L, I/N e III/E, nonché ai corsi II/A e II/B di lingua francese, che avranno inizio il giorno 7 novembre p.v., giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il concerto al CCA del pianista Roscigno

La quasi perfezione tecnica è ormai un presupposto scontato fra le giovani leve pianistiche, forti dell'esperienza di grandi maestri, di metodi parascientifici di studio e di diuturna applicazione. Eppure quando a questa pulizia formale s'accompagna quella tanto preziosa dell'intelletto, frutto di scelte stilistiche che non scendono a compromessi, e conseguenza di convincente sensibilità musicale, un concerto di pianoforte suscita ancora una forte emozione.

Il sentimento è stato avvertito dal folto pubblico accorso al recital di Fermo Roscigno, il quale non si è certo risparmiato presentando un poderoso programma nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Il ventiquattrenne pianista pugliese mira lontano, e il bagaglio che l'accompagna è tanto sostanzioso da permettergliela. Si raccomanda per una naturale ed elegante compostezza allo strumento, per un disinvolto dominio sulla tastiera e per una ricca tavolozza di colori che egli pare ancora restio a sfruttare appieno.

Con la Partita in Sol maggiore di Bach, Fermo Roscigno ha presentato il proprio ragguardevole biglietto da visita. Nella «Sarabanda» condotta sul teso filo di una continua cantabilità, nel «Minuetto» offerto con delicatezza, nella decisa impronta danzante del «Passepied»; il pianista ha mantenuto un'asciutezza di linguaggio e un rigore che scaturivano come da un intimo approfondimento; ed è solo riducendo all'osso l'enorme carica di patetismo che l'immensità del mondo bachiano viene alla luce. Una Sonata di Muzio Clementi, robusta e spavalda, stava fra i brani di maggior effetto della serata: in particolare fra la luminosa Sonata n. 4 di Scriabin, dalla scrittura che coinvolge tutta la tastiera e che fa del pianoforte uno strumento di potenza quasi illimitata, e la Polonaise in Fa diesis minore di Chopin.

Vivi applausi hanno sottolineato ogni esecuzione del giovane pianista e consensi particolarmente calorosi hanno accolto le parentesi romantiche di Scriabin e di Chopin. Alla fine le insistenti richieste di musica fuori programma sono state accolte solo in parte.

C. G.

Stasera assemblea degli «Amici della lirica»

Stasera nella sede del C.C.A. di piazza Verdi 1, alle ore 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione triestina «Amici della lirica». L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura e all'approvazione dei bilanci artistico, consuntivo e preventivo, il rinnovo delle cariche sociali.

LO SCI CAI XXX OTTOBRE OFFRE UN VALIDO MODELLO

PREPARAZIONE RAZIONALE DEGLI SCIATORI TRIESTINI

E' curata soprattutto nella pausa fra una stagione e l'altra Dall'1 al 4 novembre allenamento degli atleti a Sella Nevea

Un simpatico campanilismo sportivo esiste in città percorrendo la strada della preparazione ginnico-atletica e tecnica nella disciplina dello sci. Un problema complesso, che i responsabili valutano con meticolosità soprattutto per quanto riguarda la distribuzione della preparazione nell'arco di tempo che intercorre fra la fine di una stagione e l'inizio di quella successiva. All'avanguardia in questo campo — e i risultati conseguiti lo attestano senza riserve — deve ritenersi la Sci Cai XXX Ottobre, sempre preoccupato ad un tempo di conseguire quei traguardi che fondano l'aspirazione di ogni atleta e di rendere manifesta la serietà del lavoro svolto.

Se, un tempo, determinate iniziative della Sci Cai XXX Ottobre hanno costituito novità con pregi di originalità — copiate intelligentemente anche da altri sodalizi — oggi gli allenamenti dalla primavera inoltrata all'autunno incipiente formano un programma ben definito e consolidato, che sempre più viene completato: dalla ginnastica in palestra al condizionamento a livello del mare per l'ossigenazione, alle uscite collettive sul Carso. Tali iniziative non riguardano soltanto il gruppo degli inserimenti al vertice e nelle posizioni di prestigio della graduatoria zonale della FISI.

Su questa strada ha avuto finora con successo svolgimento la preparazione per gli impegni della stagione 1974-75. Essa è stata però più intensa degli anni precedenti, più lunga nel tempo, più ampia e razionale nei criteri di scelte e più redditizia nei risultati, che lasciano bene sperare sia per la discesa sia per il fondo. E non contano le località scelte per gli allenamenti estivi (compresi quelli sulla neve), né i pericoli in cui l'attività è sottoposta alle esigenze di innovamento, bensì hanno valore prevalente i criteri adottati, le persone preposte, l'organizzazione e gli allenatori. Nuove leve dirigenziali affiancano oggi i più esperti consiglieri; giovani con idee chiare e moderne, ai quali va dato spazio per realizzarle, sono già oggi una garanzia e una fidejussione sportiva e tecnica per gli anni futuri.

L'impostazione che lo Sci Cai XXX Ottobre pone alla base del suo programma ha favorito un incremento quantitativo e qualitativo che dovrebbe far conseguire migliori traguardi e consolidare quelle posizioni di privilegio e di prestigio in campo sportivo sempre tenacemente insidiate dalle altre società cittadine. Le premesse sono positive; i programmi sono stati impostati con serietà.

Dal 1.o al 4 novembre avrà luogo a Sella Nevea un allenamento sulla neve per gli atleti del gruppo agonistico della Sci Cai XXX Ottobre. La partenza avrà luogo al mattino. Agli allenamenti possono partecipare anche gli altri soci tesserati FISI, tramite accordi diretti con i maestri. Informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

La mostra cartografica a palazzo Costanzi

Una finestra aperta sulla storia del Friuli-Venezia Giulia e sulle relazioni che la legano alle altre regioni e città d'Italia e d'Europa: così è stata definita la mostra cartografica aperta alla Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi nei discorsi inaugurali pronunciati dal sindaco Spaccini e dal presidente della Società alpina friulana che ha inteso celebrare il centenario della fondazione esponendo i documenti del proprio archivio. La mostra rimarrà aperta, con ingresso libero, fino a tutta domenica 17 novembre durante il consueto orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nonché dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

L'ampia rassegna, comprendente sessanta carte geografiche e topografiche, e diciotto atlanti, pubblicati nel periodo dal 1972 in poi, assume una particolare importanza ai fini didattici. Lo studio dell'ambiente è infatti il centro d'interesse attorno al quale si articola l'apprendimento di numerose discipline; da ciò l'opportunità che gli insegnanti esaminino la mostra cartografica e guidino i loro allievi all'uso di tali indispensabili strumenti conoscitivi.

Il console jugoslavo a Savogna

Il console generale di Jugoslavia a Trieste, Trampuz, si è recato ieri pomeriggio a Monte Maggiore di Savogna, dove nel cimitero ha deposto corone davanti al monumento che ricorda i partigiani sloveni, caduti nel settembre 1943.

SI È CONCLUSO IERI IN VAL ROSANDRA

Incontro fra docenti di lingue straniere

Vi partecipano giovani laureati in lingua e letteratura italiana di cinque nazioni

Il Ministero della pubblica istruzione — direzione degli scambi culturali — in accordo con i ministeri dell'educazione dei Paesi interessati, ha organizzato a Trieste in Val Rosandra uno stage di orientamento per gli assistenti di lingue straniere in Italia, dal 26 al 30 ottobre. Vi partecipano un centinaio di giovani laureati in lingua e letteratura italiana, provenienti dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania federale, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti d'America. L'incontro è diretto dalla prof. Paola Berselli, dirigente superiore con funzioni ispettive per le lingue straniere del Ministero della pubblica istruzione.

All'inaugurazione erano presenti la dott. Genevieve Seznec, direttrice dei servizi universitari del Ministero francese dell'educazione, il prof Matricardo, addetto culturale dell'ambasciata di Francia a Roma, il dott. Hellmut Jansen, adetto culturale e stampa del consolato generale della Repubblica federale di Germania a Milano, il dottor Erhard Kröll, addetto culturale aggiunto dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Roma, il prof. Gerhard Martens, direttore del Gohete Institut di Trieste, il prof. Preen, direttore del British Concil di Roma. Segretario del convegno è il signor Osvaldo D'Andrea del Ministero della pubblica istruzione.

Il direttore generale degli scambi culturali, dott. Roberto Giannarelli, impossibilitato a intervenire personalmente, ha inviato un cordiale telegramma di auguri. Sono state tenute delle relazioni dall'ispettrice prof. Berselli su argomenti di cultura e civiltà italiane, dal prof. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico per la regione Friuli-Venezia Giulia, sull'ordinamento scolastico italiano, dal prof Nereo Salvi, preside della scuola media «Addobbati» di Trieste, sui problemi della scuola italiana; dal prof. Enzo Petrini, docente di pedagogia presso l'Università di Trieste, sull'insegnamento nella scuola italiana, dal prof. Martino, ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione, sulla vita scolastica italiana.

A tutti i partecipanti l'Ente provinciale del turismo di Trieste ha offerto un'escursione nella nostra città, a Miramare e a Muggia Vecchia.

EX TEMPORE DI FOTOGRAFIA

Stasera i premi per «Carso ottobrino»

Giunto ormai alla sesta edizione ed avente per tema gli aspetti della Val Rosandra, il concorso estemporaneo «Carso ottobrino», è stato esteso anche quest'anno alla fotografia, con la collaborazione del Circolo culturale «Il Carso». Il tempo avverso non ha permesso la vasta partecipazione che aveva caratterizzato l'edizione 1973; le opere presentate si sono rivelate però tutte di ottimo livello.

I cartelloni con le opere premiate e segnalate saranno esposti al Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32 I p., dal 5 al 15 novembre p.v. nei giorni feriali, dalle 17 alle 19.30. La cerimonia di inaugurazione e premiazione avrà luogo oggi alle ore 19.

Proposte del PCI al consiglio regionale

Il gruppo consiliare del PCI si è riunito per una valutazione dell'attività svolta nell'attuale situazione politica, economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia e per un esame delle ulteriori iniziative da assumere di fronte al sempre più preoccupante e diffuso attacco all'occupazione e alle condizioni di vita dei lavoratori e delle masse popolari, mentre si protrae a livello nazionale e alla Regione, per responsabilità che ricadono in primo luogo sulla DC, una crisi di Governo che rinvia e blocca la soluzione di tutta una serie di problemi per cui lottano lavoratori, studenti, piccoli e medi operatori, Enti locali.

Si è rilevato che i fatti sempre più gravi di cui è teatro la nostra regione confermano l'urgenza di un piano di interventi immediati della Regione. I comunisti, che riconfermano la piena solidarietà ai lavoratori in lotta, hanno presentato specifiche proposte, a questo proposito, secondo precise scelte di priorità sollecitando su di esse il più ampio confronto con tutte le forze democratiche.

Il gruppo comunista ha perciò ribadito il proprio impegno ad intensificare l'azione per la piena valorizzazione del ruolo del consiglio regionale, ponendo al centro i problemi di fondo della realtà economica e sociale, le rivendicazioni e le esigenze del movimento unitario, di cui sono espressione le stesse proposte del PCI, cui la DC deve dare risposte concrete, con i fatti e quelle presentate recentemente dal Comitato regionale del PSI.

NELLA CASA DEL LAVORATORE PORTUALE

Stamane il congresso regionale della FILLEA

Stamane, alle ore 9, nella sala del circolo ARCI, presso la Casa del lavoratore portuale si effettueranno i lavori del 1.o congresso regionale della Fillea Cgil. Il congresso — è detto in un comunicato — che viene a collocarsi «in una situazione che non è esagerato definire preoccupante, e sotto certi aspetti drammatica, assume un'importanza ancor più determinante, se si tiene conto della grave crisi che attraversa l'ediliza in questi mesi.

«Nel momento in cui la situazione politica ed economica in cui versa il paese, e per la quale si impongono delle scelte capaci di capovolgere l'attuale tendenza, trova i lavoratori edili seriamente minacciati dal loro posto di lavoro. Le prospettive per l'immediato futuro fanno temere una caduta verticale della produzione e dell'occupazione (attualmente in Italia sono circa 200.000 gli edili licenziati o posti in cassa integrazione), sia per quanto concerne l'edilizia abitativa, sia per quanto concerne i lavori pubblici in genere e questo a causa della politica restrittiva del credito adottata dal Governo Rumor.

«Nella Regione Friuli-Venezia Giulia la situazione economica e sociale non si diversifica da quella nazionale. In questi anni si è verificato uno sviluppo dell'attività produttiva in modo disorganico, a isole, senza che il potere pubblico intervenisse in un serio sforzo programmatico, proiettato nel futuro, tenendo conto delle necessità e delle realtà locali. Tendenze queste, emerse anche con il varo della nuova legge regionale sulla casa approvata dal Consiglio Regionale alla fine di luglio di quest'anno. Sono problemi, questi, di fondo, ai quali bisogna dare una risposta immediata, concreta, che non può essere di tampone, di intervento parziale.

«Bisogna invertire la rotta, prendere decisioni immediate, risolutorie che modifichino gli indirizzi politici e programmatici della Regione, che vadano verso le aspettative dei lavoratori e di grandi masse di cittadini. In questo quadro non si può non sottolineare la situazione politica del Paese e della Regione, resa ancor più allarmante dalle iniziative messe in atto dalla destra politica ed economica attraverso la crisi a livello governativo, il disegno delle elezioni anticipate, il terrorismo economico e la strategia della tensione.

«Lasciar passare questi disegni — conclude il comunicato — vuol dire mettersi contro i lavoratori, contro il movimento sindacale. Le volontà politiche si misurano nel confronto, nel dibattito e non nel pronunciamenti che restano sulla carta.

Alla prof. Gherardi Bon il Premio «Fonda Savio»

L'Associazione partigiani italiani di Muggia comunica che la giuria del Premio «Colonnello Antonio Fonda Savio» per studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia, ha deciso di assegnare il Premio per l'anno 1974 alla prof. Silva Gherardi Bon, residente a Trieste, per l'opera «La persecuzione antiebraica a Trieste (1938-1945)».

La cerimonia della premiazione avrà luogo venerdì 1.o novembre nella sala consiliare del Comune di Muggia. Il premio è costituito da una medaglia d'oro recante l'effige del col. Fonda Savio.

DURANTE LO SCIOPERO DI QUATTRO ORE PROCLAMATO IERI

Il comizio sindacale tenuto in piazza Goldoni



(Foto Rice)

Un aspetto di piazza Goldoni durante il comizio sindacale di ieri mattina organizzato dalla federazione unitaria Cisl, Uil, Cgil in concomitanza con lo sciopero provinciale di quattro ore

Si è svolto ieri mattina, dalle 8 alle 12, lo sciopero di quattro ore promosso dalla federazione unitaria Cisl, Cgil, Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa nazionale, i cui punti principali sono l'unificazione della contingenza al valore più alto, la garanzia dei salari, la difesa dei livelli occupazionali e dei redditi più bassi. Lo sciopero si inquadra nelle lotte articolate decise dalle organizzazioni sindacali dopo la rottura delle trattative con la Confindustria e l'Intersind ed ha interessato i settori dell'industria, del commercio e di quei servizi il cui contratto di lavoro è agganciato a quello del settore industriale.

In piazza Goldoni, dove si sono radunati i partecipanti alla manifestazione unitaria, c'è stato un comizio di Valeriano Giorgi, della segreteria nazionale, il quale ha illustrato i punti della piattaforma rivendicativa, sottolineando altresì la particolare importanza dell'attuale vertenza. «Ci troviamo — ha detto tra l'altro Giorgi — di fronte al bivio della sopravvivenza o della sconfitta del sindacato nella sua natura di organismo istituzionale di difesa degli interessi dei lavoratori».

Nel corso della manifestazione sono intervenuti anche Antonio Di Turo, che ha ribadito le motivazioni dello sciopero, e Paolo Cruciatti, il quale si è soffermato in particolare sul problema dei pensionati, rivendicando l'allineamento delle pensioni minime a centomila lire.

Allo sciopero di ieri ha aderito anche la sezione aziendale della Fiai-Cgil dell'Acegat, i cui associati si sono astenuti dal lavoro per un'ora, dalle 9 alle 10. In un comunicato diramato in serata è detto tra l'altro che «i lavoratori dell'Acegat, sensibili ai problemi del Paese, non intendono estraniarsi dal resto del movimento sindacale, come vorrebbe far credere la nervosa reazione espressa dalle segreterie della Fenlai e della Fnai». Le organizzazioni degli autoferrotranvieri della Cisl e della Uil non avevano, infatti, aderito allo sciopero.

Dato il rapporto di forza esistente tra i tre sindacati, l'astensione dal lavoro ha interessato soltanto una minima parte del personale viaggiante (autisti), tant'è vero che quasi tutti i mezzi pubblici hanno funzionato regolarmente. Sono rimasti fermi per un'ora soltanto il tram di Opicina e un'altra decina di automezzi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«ANIMAZIONE» E «COMICS»

Cartoni italiani a «Lucca Dieci»

Le prime tre giornate al salone del «passo uno» internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, 30

Si sono esaurite oggi a Lucca le prime tre giornate del salone internazionale dedicato all'«Animazione» e ai «Comics», giornate rivolte interamente e intensamente al cinema così detto a «passo uno». Lucca Dieci — questa l'intestazione del salone 1974 — inaugurata sotto il segno dell'austerità congiunturale (ad esempio s'è voluto responsabilmente contenere i costi lasciando chiuso almeno per questa volta il Baluardo dove in passato venivano allestite le caleidoscopiche mostre sui vari momenti tematici del cartooning mondiale; v'è soltanto, nell'atrio del Teatro del Giglio, un'esposizione di materiali delle Editions Vaillant nei trent'anni di vita del complesso editoriale all'inizio rivolto coi racconti a fumetti delle sue pubblicazioni alle gesta della resistenza al nazifascismo), Lucca Dieci, dicevamo, da domani aprirà le proprie porte solo ai fumetti.

Benché lo schermo del Teatro del Giglio si sia illuminato lungo tre intensi programmi quotidiani sulla produzione pressoché mondiale di cartoni animati, con omaggi a Paul Grimault, a Bob Godfrey, a Gene Deitch e con larghi riferimenti retrospettivi alle opere uscite dagli ateliers cecoslovacchi e canadesi, l'occasione — crediamo — è stata utilissima per una sorta di confronto tra gli animatori di casa nostra. Tutti coloro che avevano pronto qualcosa, lo hanno iscritto a Lucca, Bruno Bozzetto addirittura due shorts: «Il signor Rossi a Venezia» e «Self-service». Il primo realizzato in collaborazione con Guido Manuli, il secondo con Giuseppe Laganà. Due film assolutamente diversi nella loro resa qualitativa. Mentre col nuovo episodio di quello sciagurato personaggio che si chiama «signor Rossi» Bozzetto ha in parte mancato l'obiettivo promessosi, ch'era di comporre una satira e insieme una denuncia del degradarsi di Venezia, soffermandosi solo in superficie sui mali che appunto affliggono la città-labirinto, con «Self service» ha invece fatto pieno centro.

E' una feroce allegoria, condotta con ritmo serrato sull'onda dei motivi del vecchio boogie-woogie, dello sfruttamento anche mafioso dei beni di consumo, sulla lottizzazione dei quartieri da utilizzare anche con la violenza. Il tutto però visto come scopo primario di una comunità di zanzare nei confronti del corpo umano: un nostro simile disteso addormentato, che s'accorge solo distrattamente di ciò che gli sta accadendo.

S'è nominato Laganà. E' un giovane cartoonist che in passato ha lavorato molto con Bozzetto. A Lucca s'è presentato con la sua prima opera, «L'om salbadgh» (l'uomo selvaggio, in dialetto lombardo), supervisionato da Max Massimo-Garnier, ch'è una favola contadina portata avanti — per sua stessa ammissione, comunque i risultati sono palpabili sul nastro di fotogrammi — sull'onda di un'antica nostalgia per un passato legato genuinamente al lavoro e alla vita agresti. Il tutto filtrato da un grafismo dai toni caldi, quasi magici. Nuoce forse soltanto un eccesso di «parlato» in colonna sonora. Così com'è avvenuto (a nostro avviso il disegno animato, proprio per le sue possibilità di essere un linguaggio assolutamente universale, non avrebbe bisogno di far sentire la voce umana salvo in alcuni indispensabili momenti) ad un altro film-favola, «L'uva salamanna» di Manfredo Manfredi.

Autore, Manfredi, di altre ragguardevoli cose viste in passato, il quale pure lui con un disegno suggestivo, pittorico, ha voluto guardare nostalgicamente ai valori genuini che vengono dalla antica civiltà contadina.

Ancora una favola quella di Gianini e Luzzati (eralizzata per la TV dei ragazzi in due episodi): «La Turandot», dal canovaccio orientale di Carlo Gozzi. Al di là del prezioso figurativismo, preferiamo i lavori del famoso «team» di cartoonist italiani quando sono svincolati da precisi condizionamenti. Esemplare a questo proposito rimane il loro «Pulcinella», visto giusto un anno fa in anteprima proprio alle giornate lucchesi.

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Di fronte alla legge» (TV-1, ore 20.40) — L'episodio di questa sera del programma coordinato dal giornalista Guido Guidi e diretto da Lyda C. Ripandelli, si intitola «Corpo 36» e affronta un delicato problema giuridico: la possibilità o meno di utilizzare nelle inchieste giudiziarie le informazioni contenute in lettere anonime. Laura Pasini, la giovane moglie di un ricco industriale muore in un incidente d'auto senza testimoni. Tutti pensano ad un malore improvviso. Qualche giorno dopo i funerali però, arriva alla magistratura una lettera anonima con il suggerimento di indagare a fondo sull'incidente. Il sostituto procuratore della Repubblica è indeciso se aprire un'indagine sulla base di una denuncia anonima che accusa un giovane uomo d'affari. Decide così, per prima cosa, di indagare sulla provenienza della lettera e convintosi che l'autore è un certo Piero Toschi lo spinge a presentare una regolare denuncia firmata, come è suo dovere. Gli interpreti: Nino Castelnuovo, Francesco Carnelutti e Graziella Galvani.

* * *

«Mettere in scena Puccini» (TV-E, ore 21.55) — Per circa un mese il regista Paolo Brunatto ha seguito con la sua troupe la nascita di un grande spettacolo lirico in America, «Manon Lescaut» di Puccini allestita in occasione dell'apertura della 52a stagione dell'opera di San Francisco. Seguendo le prove e la soluzione dei tanti problemi tecnici, artistici e musicali e filmando poi alcune scene più belle dello spettacolo, Brunatto ci offre un interessante esame della vita dell'opera e nello stesso tempo un devoto omaggio a Puccini. La magnifica messa in scena di questa Manon si deve ad un certo Wilson Meyer, un ricco armatore americano frequentatore appassionato della Scala di Milano, del Covent Garden di Londra e di altri importanti teatri, che ha lasciato nel suo testamento oltre 60 milioni per la produzione della nuova Manon. L'italiano Piero Zuffi è stato incaricato non soltanto della regia, ma anche della scenografia e dei costumi, mentre Leontyne Price è per la prima volta Manon.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 si replica: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Turno libero. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Trash» (I rifiuti di New York). Un film di Paul Morrissey. Il più sconcertante technicolor dell'anno con J. Forth e H. Woodlawn. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hayes. Colori per tutti.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Saludos amigos» di W. Disney. Ingresso lire 300.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Technicolor con Laura Antonelli. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 15.30, ult. 22.15: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.

NAZIONALE. L. 1300. Film: 16.30, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15 «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. Lire 700. 16.30. Comicissimo: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con J. Dufilho e A. Maccione.

Il film francese «Les chinois a Paris» è uscito in diverse città tedesche. Ovunque i maoisti locali hanno manifestato contro il film, fuori o all'interno dei cinematografi. La polizia è intervenuta.

CAPITOL. L. 700. 15. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «L'arrivista». Ultimo giorno. Prossimamente: «Il domestico» con L. Buzzanca.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il giustiziere della notte». Superba interpretazione di Charles Bronson. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo technicolor: «Il rompiballe» con L. Ventura e J. Brel.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «L'isola misteriosa» di G. Verne con H. Lom. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jean-Louis Trintignant, Michel Piccoli, Jean Seberg, G.M. Volontè in: «L'attentato». Solo per pochi giorni. Regia Yves Boisset.

ABBAZIA. 16: «Arriva Durango... paga o muori». Avvincente western in technicolor con Brad Harris, José Torres.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «20.000 leghe sotto i mari». Dal romanzo famoso di Giulio Verne, il capolavoro di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16.30: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja». Divertente western a colori con George Hilton.

ASTRA. 16.30: «La stella di latta». Un western di classe con l'intramontabile John Wayne. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di...» con Yul Brynner, Pedro Sanchez. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Ci risiamo vero Provvidenza?». Dopo Trinità arriva Provvidenza con Tomas Milian e Gregg Palmer. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le quattro dita della furia» con Meng-Fei e Lai-Nam. Technicolor. Un avvincente film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15: «L'arrivista».
CAPITOL. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il caso Drabble».
ODEON. 15: «Il cittadino si ribella». V.m 14 anni.
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Allons enfants».
DIANA. 14: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «Un uomo da affittare» con S. Miles e R. Show. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «La polizia chiede aiuto» con G. Ralli e C. Cassinelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme» con L. V. Cleef ed E. Fenech. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Si può fare... amigo» con B. Spencer e J. Palance. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Diario intimo di un garzone di macelleria» con C. Matthews e J. Turner. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Bud Spencer e Giuliano Gemma. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Amore libero» con Emanuelle ed Enzo Bottesini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «...e vivono tutti felici e contenti». A colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Anna quel particolare piacere» con Edwige Fenech, Corrado Pani. Technicolor. V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Che» con M. Mastroianni e R. Valli.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte» con C.C. Chang e C. Hungh-Lieh.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tutti per uno... botte per tutti».

RONCHI

RIO. «Dalla Cina con furore».
EXCELSIOR. «Le avventure di Enea».

PALMANOVA

ITALIA. «Né onore, né gloria».
GARIBALDI. «Mica scema la ragazza».

GEMONA

SOCIALE. «Bullitt».

TARCENTO

MARGHERITA. «Kung-Fu lo sterminatore cinese».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan».

CASARSA

ROMA. «Zozos».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati: 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: T. Heath e la sua orchestra; 21.45: Quando nascisti tu; 22.15: Concerto «via cavo»; 23: Oggi al Parlamento I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Pooh, M. Jovine, B. Kaempfert; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strawinski; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: L. Janacek; 15.35: Tristano e Isotta, dirett. C. Kleiber; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: 12: Sonate di G. Sammartini; 17.45: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Toujours Paris; 18.25: Aneddotica storica; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Fogli d'album; 19.35: Tristano e Isotta, dirett. C. Kleiber - Nell'intervallo: ore 21: Il giornale del Terzo - Sette arti - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi» - «Il fuoriclasse»; 16.20: «Microcosmo» racconto di Ennio Emili; 16.30: Jemina: Incontro con una cantante; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.05: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Musica leggera; 9: Galleria musicale; 9.30: 20 mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo: il risparmio; 10.30: Notiziario; 10.35: Una lettera da...; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Ballabili di folclore romagnolo; 11.45: Orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Canzoni; 14.30: Notiziario; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: «La vera Romagna», orchestra; 15: Canzoni; 15.30: Io, piccolo uomo: il risparmio; 16: Notiziario; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Musica leggera; 21: Il narratore; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Moda e società», 3.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.15 «Come com'è».

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 I viaggi: «L'Europa vista dall'alto», 2.a parte.
18.45 Sapere: «Il "Cuore" e i suoi lettori».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Di fronte alla legge: Corpo 36», di Flavio Nicolini; con Fernando Cajati, Sergio Rossi.
21.55 Mettere in scena Puccini: «Manon Lescaut».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.
18.30 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 La palla è rotonda: «Il rovescio della medaglia».
20.00 Ritratto d'autore: «Virgilio Guidi».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'orchestra racconta», programma musicale.
22.00 «Paese mio», un programma di Giulio Macchi.

TV Capodistria (a colori)

20.15: Telegiornale; 20.30: «Sei canaglia, ma ti amo», film; 22: «Artisti figurativi», documentario.

Televisione jugoslava

14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Vi presentiamo l'orchestra della RTV di Sarajevo; 18.35: L'alluminio jugoslavo; 20: «Dimitrije Tucovic», serie drammatica; 21: «Segnali», trasmissione di politica interna; 22.10: «Teferic», documentario — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Il cerchio; 20.45: Segnale verde; 20.50: «Fresca viva», trasmissione musicale; 21.55: 24 ore; 21.50: Guy de Maupassant: «Bel Ami», telefilm; 22.40: «L'uomo dai mille talenti», documentario.

SUCCESSO DEL CONCORSO INDETTO DALLA «TITANUS»

10 cuccioli simbolo del «Ritorno di Zanna Bianca»

Contesi da migliaia di bambini d'Italia che hanno indicato in Satana il cane rivale del celebre protagonista delle avventure di Jack London

Il piccolo Renato Cestiè e Franco Nero in una scena del film «Il ritorno di Zanna bianca» diretto da Lucio Fulci

In concorsi non sono sempre simpatici e fortunati, ce ne sono molti che incontrano la diffidenza del pubblico. Quello indetto dalla Titanus per l'imminente uscita de «Il ritorno di Zanna Bianca» ha invece raccolto la piena adesione di migliaia e migliaia di bambini di tutta Italia che lo hanno trovato di loro gradimento. Essi dovevano indicare su un'apposita cartolina il nome del cane rivale di Zanna Bianca, nato dalla fantasia di Jack London, cioè Satana: il cane cattivo e attaccabrighe che nel precedente film finisce ucciso. Le cartoline giunte alla direzione del concorso sono state una vera valanga che ha invaso gli uffici della Casa cinematografica. Dopodiché si è proceduto all'estrazione per assegnare i 10 deliziosi cuccioli, di pastore tedesco (chiamati figli di Zanna Bianca) in palio.

I nomi dei fortunati vincitori sono di diverse località: Patrizia Jossa di Settimo Torinese, in provincia di Torino; Maria Laura di Gregorio di Verona; Pietro Pasqui di via delle Mura di Mentana, in provincia di Roma; Daniele Evangelisti di Bologna; Maurizio Volpi di Colle Val d'Elsa di Siena; Maria Adele Bernini, di Pavia; Rosaria Puleo di S. Agata Li Battisti di Catania; Alessandro Corsi di Prato; Michele Milazzo di Fucecchio, in provincia di Firenze; Livio Romanello di Treviso. Si tratta di dieci ragazzi felici che hanno sognato le avventure di Zanna Bianca e che ora si trovano a possedere un cane come lui, probabilmente capace di ripetere le stesse gesta di Zanna Bianca noto per la sua fedeltà e il suo coraggio. Il concorso si è ben intonato alla nuova realizzazione cinematografica che fa rivivere ancora una volta (dopo l'enorme successo del precedente «Zanna Bianca»: circa 3 miliardi di lire sui nostri schermi) il mondo la cui lettura affascina per lo spirito dell'avventura, la generosità, i mitici cercatori d'oro, i paesaggi insoliti e su tutti per la presenza di quel cane che ha il compito di giustiziere.

«Il ritorno di Zanna Bianca» è stato diretto dallo stesso regista del precedente film, mentre il cast è rimasto più o meno immutato e comprende Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner e Raymond Harmstorf. A questi si aggiungono Harry Carey jr. (memorabile caratterista statunitense prediletto dal grande John Ford) e Renato Cestié, l'undicenne bambino romano già acclamato protagonista de «L'ultima neve di primavera» e «L'albero dalle foglie rosa».

La vicenda è imperniata sul ritorno dello scrittore Jason Scott che ritrova Beauty Smith, il criminale che riteneva morto a Dawson City. Poiché questi commette nuove malefatte, sotto un altro nome, si riaprono le ostilità fra Scott e Beauty che assumono momenti drammatici, tra continui colpi di scena. I fatti hanno la loro conclusione quando trovato l'oro si dovrà registrare la miniera. Allora, come di consueto, in questi casi, viene organizzata una corsa, alla quale partecipa Jason Scott con la speranza di ottenere la concessione, ma senza alcuna possibilità di successo. Il ritorno di Zanna Bianca, salvatosi anche stavolta, rovescia la situazione. Tirando la slitta in testa alla muta nell'ultima parte del percorso, il cane dà la vittoria a Scott.

Un finale travolgente, di eccezionale rilievo spettacolare (tutto il nuovo Zanna Bianca è all'insegna del grande spettacolo) tanto che la corsa delle slitte, trainate da una sessantina di cani appositamente fatti giungere dal Canadà, può essere paragonata alla corsa delle bighe del finale di Ben-Hur. Infatti la tumultuosa corsa, girata sulle nevi delle Alpi salisburghesi, in uno scenario incomparabile, acquista una evidenza suggestiva e incalzante che entusiasma il pubblico.

Ciò è soltanto un aspetto del nuovo film che si avvale di eccellenti interpreti, di una fotografia stupenda e di situazioni che ricreano in pieno lo spirito di Jack London. La riscoperta di London da parte delle nuove generazioni è ormai un fatto concreto, grazie al cinema. «Il ritorno di Zanna Bianca» certamente darà maggiore evidenza a questa riscoperta, completandola nelle sue parti essenziali. L'entusiasmo con cui migliaia e migliaia di ragazzi hanno partecipato al concorso della Titanus è un segno che si tratta di uno scrittore valido sempre e che fa bene il cinema a riproporlo come si deve.

G. P.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 30

Diffusi recuperi attraverso scambi discretamente attivi. A un'apertura sostenuta, di riflesso al ripresentarsi delle iniziative del denaro, che hanno sollecitato anche alcune frettolose ricoperture di posizioni al ribasso, ha fatto seguito un alternarsi dell'offerta e della domanda, a conferma delle incertezze che ancora gravano sul mercato.

Infatti, dopo i diffusi assestamenti emersi subito dopo la fase iniziale, qualche azione a sostegno ha risospinto la quota sui massimi della seduta. Ma questi livelli hanno attirato nuove offerte, che nel complesso hanno riportato la quota sulle basi dell'apertura.

Questo comportamento è stato evidente soprattutto per i valori a largo mercato, come le Imm. Roma, Fiat, Generali, Centrale e altri, di riflesso anche al riserbo degli operatori di fronte alla lunga crisi governativa e all'accentuarsi delle tensioni sindacali.

Al listino, nel complesso, sono state registrate diffuse plusvalenze, con spunti di rilievo sulle Smeriglio (più 15,7 p.c.) e sulle Nord Milano (più 14,3 p.c.) a seguito della notizia dei particolari dell'operazione per il passaggio del pacchetto di controllo della società della Mittel alla Finlombarda.

Plusvalenze di rilievo hanno inoltre acquisito le Lanerossi (più 8,3 p.c.), Terni (più 6,4 p. c.), Alitalia (più 6,1 p.c.), Rinascente e Siele (più 5,7 p.c.), E. Marelli (più 5,1 p.c.) e Stet (più 5 p.c.). Sono seguite, con migliorie dal 3 al 4,8 p.c., le Ilssa Viola, Imm. Vittoria, le due Latina, Olivetti, Imm. Roma, Sifa, Banco Lariano, C. Erba ord., Toro priv. e Credito Italiano.

Fra i restanti titoli guida, le Fiat hanno guadagnato l'1,6 p.c., mentre migliorie più contenute hanno registrato le Generali, Viscosa e Montedison.

Per contro, flessioni consistenti hanno accusato le Donzelli (—10,9 p.c.), Nebiolo (—8,1 p.c.), Mondadori (—6,3 p.c.), Binda, Broggi-Izar e Magneti Marelli.

Prezzi resistenti nel dopolistino, a eccezione delle Rinascente, che hanno messo a segno ulteriori progressi.

Ancora prevalenti flessioni nel reddito fisso attraverso scambi ancora attivi. In particolare, perdite di 4-5 punti hanno accusato alcune emissioni dell'Italfondiario e alcuni dei valori ieri più resistenti, mentre tra le emissioni più sacrificate dai ribassi della vigilia si sono registrate selettive e contenute migliorie.

L'indice «Mediobanca» è a 51.07 (+ 1,53%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 245 milioni; obbligaz. 3.887.000.000; azioni 6.272.800, di cui 1.720.000 Imm. Roma, 680.000 Smeriglio e 660.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi limitati, con prezzi aderenti alle chiusure. Imm. Roma 368-372; La Rinascente 122-125. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-10	30-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3660	3748
Bonifiche Ferraresi	3945	3990
Chiari & Forti	2445	2500
Eridania	1825	1650
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5150	5280
Motta	2200	2230
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	575	575
Venchi Unica	325	326
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44000	44850
Assicuratrice Ital.	171500	171500
Comp. Ass. Milano	12400	12620
» » » pr.	7650	7701
Comp. Latina	1251	1293
» » priv.	1052	1100
Generali	55250	55750
Italia Assicuraz.	18610	18980
L'Abeille Italiana	14190	14200
Fondiaria Incen.	11700	11900
La Fondiaria Vita	24500	24705
R.A.S.	66300	66900
S.A.I.	12002	12290
Toro Assicuraz.	34500	35200
» » priv.	11802	12199
Ausonia	4700	4761
Bowring	370	365
Bancarie		
Banca Comm Ital	14250	14210
Banco di Roma	14100	14100
Banco Lariano	5900	6120
Credito Italiano	1725	1779
Interbanca priv	12420	12705
Mediobanca	68900	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	6970	6700
Burgo	15610	15690
» priv.	5650	5840
Donzelli	2020	1800
Mondadori priv	1669	1750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1685	1699
Cer Pozzi	1100	1100
Eternit	1240	1249
Italcementi	24100	24650
Richard Ginori	350	356
UNICEM	4120	4100
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	871	895
Brioschi	79100	79550
Caffaro	325	324,75
Carlo Erba	4830	4990
» » priv	2900	2900
Italgas	605	604
Lepetit	9400	9500
» priv.	9400	9500
Liquigas	226	229
» priv	146	146,50
Mira Lanza	24980	25500
Montedison	688	697
Napoletana Gas	640	640
Perlier	730	751
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1650	1620
Rumianca	1484	1435
Saffa	4900	5040
Siossigeno	5410	5420
Monted. Gemina	630	632
Commercio		
La Rinascente	112,25	116,75
» priv	79	80
Silos di Genova	3100	3165
Standa	10100	10200
Comunicazioni		
Alitalia priv	1495	1600
Ausiliare	3870	3900
Aut. Torino-Milano	3150	3180
Italcable	2985	3014
Nord Milano	4190	4790
S.I.P.	1650	1650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	700	682
Marelli E	580	610
Pan Electric	2040	2000
Tecnomasio	245	247,50

TITOLI	29-10	30-10
Finanziarie		
Agricola	2050	2000
Bastogi	1425	1445
Centrale	10130	10398
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2471	2470
Finmare	125	125
Finsider	352	356,75
Flaminia Nuova	1015	1015
Generalfin	992	1015
Gim	2461	2500
I.F.I. priv.	2499	2550
I.F.I.L.	14080	14400
Invest	2360	2370
Mittel	3330	3380
Pirelli & C.	1370	1355
Pirelli S.p.A.	797	798
Riva Finanziaria	2085	2110
Sarom	2190	2190
S.M.E.	1530	1531
Stet	1900	1995
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2870	2930
Beni Immob. Italia	867	875
» » » pr.	529	520
Beni Stabili	4748	4825
Certosa	4500	4750
Coge	1518	1520
Condotte d'Acqua	626	625
De Angeli Frua	6400	6350
Gen. Immobil	358,25	372
Giardini	2450	2480
Iniziativa Edilizia	4930	4970
La Milano Centrale	28500	28900
Risanamento	9540	9580
Trenno	3730	3775
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	999,50	1016
» priv.	715	697
Franco Tosi	9280	9280
Nebiolo	220	202
Olivetti	1326	1275
» priv.	1005	1003
Westinghouse	2800	2890
Worthington	2200	2240
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1140
Dalmine	355	357
Falck	6740	6850
» priv.	5500	5510
Ilssa Viola	2510	2630
Italsider	685	701
Magona	2249	2260
Metalb	2515	2580
Monte Amiata	1080	1119
Pertusola	2900	2882
Siele	1050	1110
Terni	93	99
Trafilerie	1020	1023
Tessili		
Centenari e Zinelli	344	350
Cantoni	10400	10490
Cucirini	5105	5150
Cascami Seta	7199	7100
Fisac	2050	2085
Lanerossi	2270	2460
Lanificio di Gavardo	2630	2630
Linif e Canapif	690	690
Marzotto priv	1235	1235
Montefibre	110	112
» pref.	235	235
Olcese Veneziano	359	364
Rossari	—	—
Rotondi	123000	123000
Scotti	1421	1431
Snia Viscosa	1493	1505
» » priv	1009	1010
Filane	1570	1501
Unione Manifatture	39000	40000
Diverse		
Acqu De Ferrari	1961	1990
Acque Potabili	1120	1100
Calz. di Varese	4920	4850
C.I.G.A.	2400	2460
CIR	6150	6210
Pacchetti	163,75	164,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	65	75,25
Terme Acqui	1080	1080
Acqua Marcia	2600	2610

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-10
Rendita	5%	85.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	83.90
»	5%	86.35
Redim Trieste	5%	82.80
Rif. Fondiaria	5%	84.75
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.30
» 1975 II	5%	93.50
» 1977	5%	85.90
» 1978	5%	83.40
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	82.50
Am FF SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.—
» » 71/86	7%	82.70
I.M.I XVIII	6%	—.—
» XX	6%	90.90
» XXI	6%	—.—
» XXII	5%	85.80
» XXIII	5%	74.—
» XXIV	5,50%	74.30
» XXV	6%	75.40
» XXVI	6%	68.90
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	73.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	82.70
» XXXI opt.	7%	95.30
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt	7%	84.90
» 64	5,25%	79.25
» Autostrade	6%	66.60
» Finan 66	6%	71.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	62.50
» » »	5,50%	62.80
» » »	6%	65.20
» » »	7%	70.80
C.O.P. s. 1	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	65.—
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In St 1.a	6%	74.90
» » » 2.a	6%	74.10
» » » 3.a	6%	71.70
» » » 4.a	6%	70.20
» » » 5.a	6%	70.60
» » » 6.a	3%	—.—
» » » I	7%	79.25
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	75.—
» » » IV	7%	75.—
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	85.75
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	77.90
» (65) I	5%	76.70
» (65) II	5%	75.50
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	73.80
» (67)	6%	74.20
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.50
» 72 II serie	7%	76.20
Pian Ver (61) I	5%	76.10
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.80
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	75.50
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.80
» » (68) VII	6%	71.80
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		30-10
» » (71) II	7%	75.60
Pubbl Ut	5,50%	75.50
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	70.—
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl Ut Ed (55)	6%	96.70
» » » (56)	6%	91.30
» » Montec	6%	92.30
Sviluppo Ind ss B	7%	75.90
» » » C	7%	74.50
» » » D	7%	75.80
» » » E	7%	75.80
» » » F	7%	73.75
Isveim (61) III	5,50%	94.60
» (62) IV	5,50%	89.90
» (62) V	5,50%	86.—
» (62) VI	5,50%	84.95
» (63) VII	5,50%	80.30
» (63) VIII	5,50%	79.70
» (64) IX	6%	80.90
» (64) X	6%	82.10
» (65) XI	6%	77.10
» (66) XII	6%	75.10
» (67) XIII	6%	75.05
» (67) XIV	6%	76.30
» (68) XV	6%	73.—
» (69) XVI	5%	72.—
» (70) XVII	7%	76.—
» (71) XVIII	7%	75.—
» (71) XIX	7%	74.—
» (72) XX	7%	73.50
Enel 65 I	6%	72.60
» 65 II	6%	72.50
» 66 I	6%	71.60
» 66 II	6%	71.—
» 67	6%	71.—
» 68 I	6%	70.25
» 68 II	6%	69.70
» 69 I	6%	70.—
» 69 II	6%	69.20
» 70	7%	76.60
» 71	7%	77.30
» 72/87	7%	74.70
» 72/92	7%	73.90
» 73/93	7%	83.—
» Europa	6%	89.50
ENI 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.20
» 66	6%	75.90
» Gela	5,50%	86.50
» sud 58	6%	94.50
» 60	5,50%	88.40
» 61	5,50%	85.20
» IV	5,50%	81.50
» V	5,50%	81.60
» VI	5,50%	78.—
» VII	5,50%	85.50
» VIII	5,50%	84.—
» IX	6%	84.—
I.R.I 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	95.50
» 58/74	6%	—.—
» 67/77	6%	91.—
» 68/78	6%	93.50
» 57/79	5,50%	88.30
» 68/80	5,50%	81.50
» 61/86	5,50%	66.—
» 63/83	5,50%	73.40
» 64/82	6%	77.90
» 65/83	6%	74.70
» Alfa R.	7%	75.50
» Elett opt	5,50%	93.90
Imavo	7%	—.—
Autostr. C.O 63	5,50%	67.30
» » 65	6%	70.70
» » 67	6%	69.—
» » 68 I	5%	68.—
» » 68 II	6%	68.50
» » 69	6%	67.80
» » 71	7%	72.—
» » 72	7%	71.40
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	73.—
Cred Fondiario	5%	77.20
» Fond conv	6%	71.60
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.60
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	74.50
» » 1995	6%	74.50
» » 1996	6%	72.90
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	69.—
E.N.I 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/83 I	6,75%	82.—
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	77.—
B.E.I 65/80	6,50%	75.50
» 67/82	6,50%	81.50
» 67/82 II	6,50%	81.50
» 68/80	6,75%	83.—
» 69/84	7,50%	77.—
C.E.C.A 56 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 40000-43000; sterlina oro (n.c.) 42000-45000; marengo svizzero 38000-42000; oro fino (Iva esclusa cambio uff.) 3650-3750; argento (Iva esclusa cambio uff.) 106000-112000; oro (mercato libero) 3800-4000; platino (Iva esclusa cambio uff.) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-710; sterlina 1570-1670; franco svizzero 236-246; franco francese 142-152; marco 260-273.

TRIESTE

Quasi tutto l'arco azionario ha confermato la buona impostazione assunta ieri, salvo le Dalmine, tornate in flessione, e le locali Gerolimich. In buona vista, invece, oltre alle Stet, Rinascente, Anic e Beni Stabili, le due Fiat, Italsider e Terni. Ancora debole il reddito fisso.

Ass. Italiana 171500; Ass. Generali 55750; Ras 66900; Anic 894; Liquigas 229; Montedison 698; Rinascente 119; Rinascente priv. 80; Gerolimich 6520; Premuda 799000; Sip 1650; Tripcovich 85900; Bastogi 1445; Finmare 125; Finsider 356; Pirelli S.p.A. 798; Sme 1530; Stet 1995; Beni Stabili 4825; Immobiliare 372; Cantieri —.—; Fiat ord. 1015; Fiat priv. 720; Dalmine 357; Italsider 700; Terni 99; Marzotto priv. 1235; Viscosa ord. 1505; Viscosa priv. 1010.

NEW YORK

Chiusura con forte rialzo a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 13,69 punti ed è salito a 673,03. I titoli in progresso sono stati 955, quelli in declino 450. In forte aumento il volume degli scambi.

LONDRA

Chiusure irregolari. Le obbligazioni sono ribassate, per la sfiducia degli operatori. Le banche «clearing» hanno perso terreno; le banche commerciali, invece, si sono rafforzate. In ribasso i magazzini di sconto, mentre il settore finanziario è rimasto stazionario. Il comparto petrolifero è ribassato. I titoli assicurativi e dei trasporti sono migliorati, mentre quelli della gomma sono rimasti stazionari. Netta flessione per il comparto chimico. Indice a 202,50 (meno 0,44%).

A ZURIGO — Chiusure in rialzo. Tutti i settori hanno guadagnato terreno, quelli bancario e chimico in primo piano. Indice a 168,30 (più 1,26%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	136,03	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,07	—
Intercontinental	»	9,25	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	6646	7264
Intern. Sec.	doll.	5,52	—
Intertrust	doll	7,65	8,32
Italfortune	doll	7,70	8,16
Italunion	doll	8,15	8,88
Mediolanum	S	9,89	10,75
Management	lire	5172 11	—
Rominvest	doll	9,169	,89

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI LA CRISI IN ATTO NELLE SOCIETA' DI P.I.N.

Pregiudizievole per la «Finmare» il ritardo nella ristrutturazione

Oneri in aumento in conseguenza della drastica riduzione degli stanziamenti a carico dello Stato
Migliorata in qualità la composizione della flotta - Le portacontenitori del «Lloyd Triestino»

Roma, 30

Il dott. Luciano Paolicchi è stato confermato presidente della «Finmare» dal consiglio di amministrazione della società riunitosi subito dopo l'assemblea degli azionisti, tenutasi oggi a Roma. L'assemblea ha confermato amministratori, per il residuo periodo di carica del consiglio, lo stesso dott. Paolicchi e i signori dott. Francesco Giuseppe Bruni, dott. Federico Sutto e avv. Alessandro Ingala.

L'asemblea, a carattere ordinario e alla quale hanno partecipato 16 azionisti, per un complesso di 27.398.747 /azioni, ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio dell'esercizio sociale primo luglio 1973-30 giugno 1974, che chiude con una perdita di 174.049.731 lire, rinviata al nuovo esercizio, assieme a quelle degli esercizi precedenti.

La relazione presentata all'assemblea richiama, tra l'altro, l'attenzione sui danni economici, finanziari e commerciali derivanti alle società di navigazione del gruppo dal ritardo — sottolineato anche dall'amministratore delegato e direttore generale del gruppo, comandante Emanuele Cossetto — nell'approvazione parlamentare del disegno di legge per la ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale. E' stato pertanto rinnovato l'auspicio per un più sollecito interessamento da parte degli organi responsabili per la soluzione dei problemi del gruppo.

La drastica riduzione degli stanziamenti (circa 93 miliardi) nel bilancio del ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1974 a favore delle società di p.i.n., ha ulteriormente aggravato — si sottolinea nella relazione — la posizione creditoria delle società stesse.

A fine 1974, risulteranno sprovvisti di copertura finanziaria crediti arretrati di sovvenzione per circa 83 miliardi. Tale carenza di stanziamenti nel bilancio dello stato impone alle società il reperimento di finanziamenti sostitutivi delle sovvenzioni non erogate, determinando così l'insorgere di oneri la cui crescente entità, anche per l'elevato costo del denaro, inciderà sensibilmente sulla gestione 1974 delle società del gruppo, gestione che si presenta già fortemente negativa per effetto dell'imprevedibile aumento verificatosi nei prezzi dei combustibili.

Per il 1975, perdurando l'assetto dei servizi previsto dalla vigente normativa, il globale fabbisogno di sovvenzione è stato stimato nell'ordine di 200 miliardi. A fronte di tale ingente fabbisogno è stato disposto nel bilancio dello stato presentato al Parlamento uno stanziamento per l'anno finanziario '75 di soli 93 miliardi, come per il precedente anno, talché, non modificandosi, nel frattempo, i rapporti giuridico - economici fra lo stato e le società, i crediti sprovvisti di copertura sono destinati a superare 190 miliardi.

Riguardo la marina mercantile mondiale, la relazione segnala l'incremento del 7,4 per cento verificatosi nella consistenza della flotta mondiale al 1.o luglio 1974, prevedendone un'ulteriore espansione. Si rileva quindi come l'eccezionale sviluppo degli scambi internazionali abbia comportato una notevole crescita dei traffici marittimi, che ha evitato le eccedenze di stiva che si profilavano per il 1973. Tale andamento è peraltro mutato, con effetti più o meno immediati, a seguito del conflitto arabo-israeliano e della conseguente crisi petrolifera.

La relazione continua, sia informando sulla consistenza della flotta italiana al 1.o luglio 1974, pari a 9,3 milioni di tsl, con un incremento del 5,1 per cento, sia sulla partecipazione della flotta stessa ai traffici internazionali merci e passeggeri nei porti italiani, pari rispettivamente al 19,8 per cento e al 38,2 per cento. Mette poi in evidenza il rilevante aggravio del saldo passivo della bilancia dei trasporti marittimi, da 78,9 a 144,3 miliardi, che denota l'accresciuto indebitamento verso la bandiera estera per le importazioni del nostro paese, fenomeno che potrà essere attenuato solo con una più incisiva partecipazione della flotta italiana ai traffici merci.

Per quanto riguarda la flotta delle compagnie, la relazione indica che l'aumento del tonnellaggio complessivo, da 723 a 742,3 migliaia di tsl, è modesto, ma acquista significato considerando il miglioramento realizzato nella sua composizione a seguito dell'immissione delle navi portacontenitori del «Lloyd Triestino» e dei noleggi continuativi di cinque traghetti da parte della «Tirrenia». L'impiego della flotta ha procurato nel 1973 un aumento degli introiti lordi del 19,7 per cento, soprattutto per il maggior gettito dei noli merci, che, per la prima volta, hanno superato in valore assoluto quelli passeggeri.

Circa il personale del gruppo, la consistenza al 31 dicembre 1973 risulta lievemente inferiore a quella registrata alla fine dell'anno precedente, l'incremento del 17,4 per cento intervenuto nel relativo costo è dovuto sia alla piena operatività, nel corso dell'esercizio, del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, sia allo scatto di 23 punti di contingenza, nonché ad aumenti nelle contribuzioni previdenziali.

La relazione prosegue quindi con l'esposizione dei risultati economici delle società collegate e in particolare, delle quattro società di navigazione, che a fine 1973 hanno subito una perdita complessiva di 1,7 miliardi, peraltro inferiore a quella di 2,8 miliardi, registrata a fine 1972.

Per quanto in particolare riguarda la società «Italia», le perdite accumulate alla fine del 1973 hanno comportato la riduzione del capitale sociale.

Le previsioni per il 1974 delineano un accentuato deterioramento della situazione economica delle compagnie, per effetto principalmente degli ingenti oneri connessi all'imprevedibile e abnorme aumento del prezzo dei combustibili, alla stretta creditizia e al correlativo elevato costo dell'indebitamento sostitutivo delle sovvenzioni non corrisposte per carenza di stanziamenti statali.

La relazione, concludendosi con l'esposizione dei risultati di bilancio della «Finmare», chiarisce come detti risultati siano strutturalmente condizionati dall'andamento finanziario del gruppo durante l'esercizio e dagli esiti di gestione delle società collegate risultanti al 31 dicembre di ciascun anno. In tale quadro, in conseguenza della svalutazione delle azioni della società «Italia», che ha comportato perdite sulle «partecipazioni» per 1.296 milioni, l'esercizio sociale 1.o luglio 1973 - 30 giugno 1974 chiude con una perdita di circa 174 milioni, che va ad accumularsi a quelle dei precedenti esercizi. *(Italia)*

ATTENTI ALLE TRUFFE SUI VERSAMENTI IVA

Roma, 30

Il ministero delle finanze comunica:

«E' stato segnalato che persone estranee all'amministrazione finanziaria hanno perpetrato numerose truffe nei confronti di operatori economici dai quali hanno illecitamente percepito somme a titolo di imposta sul valore aggiunto, rilasciando altresì false ricevute.

«Al riguardo si precisa che il pagamento della suddetta imposta va effettuato esclusivamente presso la cassa degli uffici IVA in contanti ovvero a mezzo assegni circolari o postali non trasferibili intestati agli stessi uffici IVA. Detti assegni possono, peraltro, essere inviati direttamente agli uffici con l'ordinario servizio postale».

«Si avvertono, pertanto, gli operatori economici che eventuali richieste di pagamento da effettuarsi difformemente dai modi sopra indicati debbono essere respinte e, nell'interesse degli stessi contribuenti, immediatamente segnalate ai detti uffici IVA o al locale comando della Guardia di finanza.

«Si fa presente altresì che i rapporti fra contribuenti e uffici si svolgono esclusivamente presso questi ultimi e che l'accesso presso le aziende per ispezioni, controlli e verifiche è consentito soltanto agli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza e ai funzionari civili, appositamente autorizzati con ordine di servizio e muniti di documento personale di riconoscimento». *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,32	259,30	259.30
Fiorino olandese	253,47	253,00	253,46
Franco belga	17,52	17,40	17,52
Corona danese	112,14	111,75	112,12
Corona norvegese	121,50	120,00	121.47
Corona svedese	152,60	150,00	152,68

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,35	669,75	667,32
Dollaro canadese	678,15	667,50	678,52
Peseta spagnola	11,64	11,45	11,63
Escudo portoghese	26,42	23,00	26,43
Scellino austriaco	36,39	36,38	36,39
Franco francese	142,13	142,75	142,14
Franco svizzero	233,66	234,50	233,53
Yen nipponico	2,22	2,16	2,22
Lira sterlina	1557,55	1569,00	1557,77
Dracma greca	—	18,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,65% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

UN VASTO PROGRAMMA INIZIATO DALLA «SAIFI»

L'azione promossa attraverso le diciotto società controllate
Nuove opportunità di investimento offerte alla clientela

Milano, 30

La «Saifi» intende potenziare tutte le sue attività, che possono essere riportate a tre linee fondamentali, tra di loro strettamente collegate: la promozione di partecipazioni, investimenti mobiliari e immobiliari per conto proprio e per conto dei clienti; la gestione dei capitali e dei patrimoni che privati e istituzioni le affidano in gestione; la prestazione dei servizi fiduciari e bancari.

La «Saifi Finanziaria» ha attualmente il controllo diretto di 18 società: la «Banca Privata Milanese», la «Biondi Finanziaria», la «Saifin», la «Sima», la «Sofime», la «Cogepi» e la «Fundus», che operano in campo finanziario e nei servizi bancari; la «Com. F.A.I.», la «Soges», la «Samgai», l'«Edificatrice», la «Iniziative Turistiche», la «Saim», la «Saifi Prima», attive nel campo immobiliare e dell'intermediazione immobiliare; la «Scia», la «International Fur Brokers», la «Durema», la «Fulvia», che si occupano di attività commerciali, industriali e armatoriali.

Per realizzare i suoi programmi di sviluppo, la «Saifi» si avvarrà essenzialmente di alcune delle società consociate, che operano rispettivamente nel campo delle partecipazioni, in quello bancario e della gestione dei patrimoni e in quello immobiliare.

Nel primo di questi settori, la «Biondi Finanziaria S.p.A.» è stata recentemente organizzata per assumere partecipazioni di minoranza in medie aziende industriali, dando loro, successivamente, appoggio finanziario e manageriale. La società ha appena concluso due importanti accordi di partecipazione, il primo con la «Bassani Ticino S.p.A.» e il secondo con la «Reguitti S.p.A.».

La «Bassani Ticino», che opera nel campo del materiale per impianti elettrici, ha attualmente un giro di affari che si avvicina ai 100 miliardi e detiene il 75 p.c. del mercato nazionale. Oltre ad esportare all'estero i propri prodotti per un valore di circa 10 miliardi di lire, la società sta sviluppando un ampio programma di espansione nei paesi del «terzo mondo» e in special modo nel'America Latina, e in Medio Oriente.

La «Reguitti» produce mobili per giardino, accessori da guardaroba e sta via via allargando la propria produzione a vari articoli per la casa, con un giro d'affari che si aggira sui 10 miliardi.

La «Biondi Finanziaria» ha così avviato la sua attività con due aziende in pieno sviluppo, alle quali se ne aggiungeranno altre nel corso del corrente anno.

Nel settore della gestione dei patrimoni per conto terzi, oltre che dalla società fiduciaria «Fundus», i programmi di sviluppo della «Saifi» verranno attuati dalla Banca Privata Milanese, che disporrà delle vaste opportunità di investimento che fanno capo a tutte le attività direttamente promosse o seguite dalla «Saifi» o dalle altre società del gruppo.

Per quanto concerne gli investimenti immobiliari, essi hanno avuto impulso, proprio in questi giorni, con l'acquisizione della «Società Edificatrice S.p.A.», un'immobiliare quotata alla Borsa di Firenze, di cui la «Saifi» si è assicurata il pacchetto di controllo. L'«Edificatrice» è una delle più antiche società immobiliari italiane, la cui costituzione risale al 1849. La società possiede nel centro di Firenze sette isolati per complessivi 210.000 mc.

La «Saifi» ha ora in programma la ristrutturazione del patrimonio immobiliare della «Edificatrice» e il suo potenziamento con l'apporto di altre importanti iniziative immobiliari già in corso di realizzazione.

Questo programma offrirà soprattutto ai clienti delle gestioni fiduciarie nuove e interessanti opportunità di investimento. *(Italia)*

QUALCOSA COME UNDICIMILA MILIARDI DI LIRE POLVERIZZATI IN UN ANNO

Poco da celebrare in Italia nella «giornata del risparmio»

Mentre il prezzo dell'oro è salito dell'89 p. c. e quello delle monete del 119 p. c. il valore delle azioni è sceso del 31 p. c. e quello delle obbligazioni del 38 p. c.

Roma, 30

Domani 31 ottobre si celebra la «Giornata mondiale del risparmio»: mai, come in questa occasione, gli indicatori economici hanno mostrato un andamento così negativo delle componenti che più da vicino interessano i risparmiatori italiani. Intanto, mentre nei maggiori paesi occidentali la celebrazione avrà luogo come di consuetudine, in Italia non risulta ancora fissata alcuna cerimonia o sottolineatura della giornata.

Confrontando i dati della fine di ottobre 1973 con quelli di quest'anno, si rileva che il valore delle azioni è disceso del 31 per cento, quello delle obbligazioni del 38 per cento, il prezzo dell'oro espresso in lire è salito dell'89 per cento, quello delle monete auree del 119 per cento, le quotazioni medie dei fondi di investimento sono discese del 29 per cento, i tassi di cambio della lira sono discesi dell'11 per cento rispetto al marco tedesco e del 27 per cento rispetto al franco francese, il costo della vita procede ad un tasso annuo del 20 per cento, contro l'11 per cento di un anno fa.

Estremamente più difficile è sintetizzare in cifre ciò che staavven endo in altri settori: la casa, gli oggetti da collezione, i preziosi, l'antiquariato, e così via. A grandi linee si può affermare che i dati disponibili confermano che è stato «punito» incisivamente il risparmio voltosi verso forme mobiliari (depositi bancari e postali, titoli di stato e obbligazionari, titoli azionari), mentre è stato «premiato» (anche se involontariamente) il risparmio orientatosi verso forme immobiliari, valutarie e verso i collezionismi diversi: settori nei quali gli aumenti dei prezzi in lire hanno più che largamente compensato la perdita di valore della moneta.

Per contro, le perdite sono stati amplissime nei settori del risparmio mobiliare. Allo stato attuale, è da ritenere che i circa 70 mila miliardi di depositi bancari abbiano goduto negli ultimi 12 mesi di un saggio medio di interesse dell'8-10 per cento, contro una erosione monetaria del 16-20 per cento. La perdita sul capitale è stata, quindi, pari al 10 per cento circa per un totale di settemila miliardi di lire. Una perdita ancora maggiore si è avuta sui circa 10 mila miliardi di risparmio postale, per un totale di oltre 1000 miliardi.

Per quanto si riferisce ai 30 mila miliardi di lire di titoli di stato ed obbligazionari di proprietà delle famiglie, si può distinguere tra una perdita virtuale del 38 per cento nei prezzi (virtuale perché realizzabile solo in caso di vendita del titolo) e una effettiva del 10-12 per cento circa come differenza tra la erosione monetaria e il 6 per cento circa di cedole incassate, per un totale di oltre tremila miliardi.

Per il mercato azionario, infine, e per i fondi di investimento, la perdita virtuale è stata pari a circa 3500 miliardi (il 31 p. c. sui 9500-10.000 miliardi di titoli quotati).

Per concludere, quindi, l'erosione monetaria ha polverizzato irrimediabilmente 11 mila miliardi di lire nell'arco di tempo intercorso tra due «Giornate mondiali del risparmio», provocando timori e perplessità tra obbligazionisti ed azionisti depauperati — anche se solo sulla carta — di una minusvalenza di mercato pari a 15-16 mila miliardi di lire.

Tristemente inversa si presenta la situazione per gli investitori che hanno guardato verso «altri lidi»: l'oro è raddoppiato e le monete d'oro quasi triplicate, mentre gli investimenti su valute estere hanno beneficiato dell'indebolimento della lira in misura compresa fra l'11 e il 27 per cento, a seconda delle singole valute. *(Italia)*

Un treno variabile

Torino — Al Salone della tecnica, la «Fiat» propone il tema del trasporto su rotaia, illustrando con alcune delle sue più recenti realizzazioni il contributo che l'evoluzione tecnica e progettativa può offrire al rinnovo e al potenziamento dei servizi ferroviari. Nella foto, il treno elettrico ad assetto variabile in costruzione. Realizzato in leghe leggere, l'elettrotreno ad assetto variabile è stato sviluppato al fine di incrementare la velocità dei convogli ferroviari, senza dover modificare i tracciati esistenti. Per aumentare la velocità del treno in curva, è stato realizzato un dispositivo automatico che «sente» la curva, provocando l'inclinazione di ogni carozza verso il centro della curva stessa, mentre carrello e pantografo rimangono in posizione normale. In questo modo viene compensata la maggior forza centrifuga e il treno può affrontare le curve ad una velocità sino al 30-35 per cento superiore a quella consentita dai treni convenzionali, senza alcun disagio per i passeggeri. In rettilineo, la sua velocità massima raggiunge i 250 km/ora.

Iniziativa della «Snia Viscosa» nel Mezzogiorno

Roma, 30

Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Giacomo Mancini, ha espresso parere di conformità per una nuova iniziativa industriale della Snia-Viscosa. L'iniziativa, che prevede la realizzazione a Vibo Valentia (Catanzaro) di uno stabilimento per la produzione di filato poliestere testurizzato, era stata preventivamente approvata dal CIPE nella riunione del 20 settembre scorso.

MONETE DI MALTA

L'emissione dell'anno in corso delle Monete di Malta coniate alla Zecca statale di Valletta, dato il particolare gradimento incontrato dalle precedenti serie del 1972 e 1973 che hanno subito sensibili aumenti sul mercato numismatico, sono in via di esaurimento.

La serie, del valore monetario di LM. 86, a corso legale ed in libera circolazione nell'Isola, si compone di 5 monete di cui 2 d'argento e 3 d'oro e viene ceduta dalla Malta Coins, Central Bank, La Valletta, Malta, senza alcuna provvigione.

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,70	(— 2,55)
Francoforte	167,96	(— 2,62)
Hongkong	—.—	
Londra	168,00	(— 0,25)
Milano	170,57	(— 1,49)
New York	168,25	(— 0,25)
Parigi	173,07	(— 1,10)
Zurigo	169,25	(+ 1,50)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-3/4	10	9-7/8
Sterlina br.	11-1/2	13-1/4	14
Franco sv.	6-1/2	8-3/4	9
Marco ger.	8-3/4	9-1/4	9-1/4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA stabile con dormire offresi massimo due persone. Scrivere Cassetta 9 W SPI. (51909 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile, con referenze, capace cucinare, con aiuto per famiglia tre adulti telefonare 418774. 29516 B

CERCASI prestaservizi 3 mattine settimanali, 3 ore. Telefonare 750074. 51915 B

DOMESTICA cercasi da famiglia tre persone adulte. Ottimo stipendio. Telefonare: 039 86697, Mariani, Monza, via A. Mauri 16. 7599 B

DONNA tuttofare cerca signora sola ore 7.30-15.30 oppure 8-16. Tel. 68472, orario negozio. 78980 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca prestaservizi 8-17. Tel. 410078. 78984 B

PRESTASERVIZI cercasi due pomeriggi settimanali per famiglia distinta tel. 723287 ore 15-16. 29562 B

PRESTASERVIZI mattina ore combinarsi cercasi. Telefonare 765943. 51899 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE proprio mezzo 10 quintali rapidità efficienza offresi a ditta qualsiasi tipo trasporto consegne. Telefonare da lunedì 211534. 29492 C

BANCONIERE 34enne esperienza ventennale offresi possibilmente domeniche libere, tel. 420127. 51811 C

BABY sitter offresi mattina o pomeriggio. Esperienza. Tel. 815931. 51606 C

CASSIERA negozio anche mansioni impiegata media età offresi. Telefono 728155. 29697 C

COMMESSA pratica gioielleria oreficeria referenziata conoscenza croato tedesco offresi. Cassetta 4 U SPI. 51598 C

COMMESSO abbigliamento 27 anni esperienza 12 anni cerca impiego anche in altri campi. Telefonare n. 75880, Monfalcone. 204 C

CONDUTTORE generatori vapore e riscaldamento II generale, offresi. Telefono 812831.

CONTABILE nubile pratica decennale in importante azienda commerciale scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego Cassetta 24/U SPI Trieste. (29430 C)

DIPLOMATA, corrispondente commercio estero, pluriennale esperienza ramo importazioni-esportazioni offresi inizio 1975. Indirizzare Cassetta n. 8 U, SPI. 51646 C

DIPLOMATA dattilografa telefonista offresi, Alida Serrenti presso sig. Cominotto via dei Fabbri 11, Trieste. 29386 C

DIPLOMATO ingegneria anni di esperienza, Stati Uniti, programmatore elaboratori elettronici offresi. Tel. 209105. 29815 C

DIPLOMATO geometra 22 anni offresi. Telefonare 796574. 29358 C

DIPLOMATO 30enne serio volonteroso conoscenza francese inglese dattilografia offresi lavori ufficio e di fiducia. Tel. 212308. 51522 C

ESPERTISSIMA lingua russa offresi. Telefono 38731. 28687 C

ESPERTO camera oscura bianconero colore, offresi pomeriggio sera. Telefono 821779.

GIOVANE dopolavorista offresi rifornimento banchi Supermercato. Cassetta 23 U SPI, Trieste. (29424 C)

GIOVANE signorina referenziata, assoluta fiducia, esperta governo casa e lavori domestici offresi stabile piccola famiglia, signorile con possibilità di orario di lavoro fino alle ore 16, miti pretese, telefonare 812532. 51825 C

GIOVANE diplomato militesente cerca primo impiego ore da combinare per mantenersi gli studi universitari. Cassetta 13 U SPI Trieste.

GIOVANE ragioniera esperta paghe e contributi di qualsiasi contratto con cognizioni IVA offresi scopo miglioramento a seria azienda. Cassetta 17 U, SPI, Trieste.

IMPIEGATA dattilografa 23 anni offresi solo mattine. Perfetta conoscenza sloveno e croato. Telefonare 228188, lunedì 9-11. 29122 C

IMPIEGATA 19enne offresi orario pieno presso azienda. Ottime referenze. Tel. 816963. 29518 C

IMPIEGATO per lavori ufficio serio onesto offresi telefonare 794381. 29584 C

INGLESE - croato - sloveno parlato scritto, tedesco parlato discreto, esperienza internazionale alberghi, cucina, giardini, autista. Recentemente rimpatriato, referenze, distinto offresi in tali rami. Cassetta 9 T. (29150 C)

MONFALCONE offresi impiegata, assistente dentistica mezza giornata anche custodia bambini. Telefonare 43260 16-17, Monfalcone. 900 C

MONFALCONE pensionato 56 anni, autista patente C esperto guida offresi anche altre mansioni. Telefonare 41879. 900 C

NEO diplomata ragioniera offresi come impiegata. Telefonare 86086 Gorizia. 700 C

OFFRESI autista patente D-E. Telefonare 22963, lunedì ore 8-10. 51634 C

OFFRESI studente medicina custodia bambini ore serali e ripetizioni materie letterarie. Scrivere Fermo Posta, patente auto 140626. 51771 C

OFFRESI impiegata stenodattilografa esperienza import export solo mattino. Referenziata. Tel. 748551. 51739 C

OFFRESI baby sitter esperta tutti i giorni dalle 7/8-14 telefonare 68587 dalle 13 alle 17.

PENSIONATA sola giovanile referenziata occuperebbesi stabile presso distinta persona sola, per tutti lavori domestici. Cassetta 22 U SPI. 51823 C

PENSIONATO ragioniere offresi per lavoro anche responsabilità. Cassetta 10/W, SPI Trieste. (29825 C)

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente C, offresi qualsiasi mansione, anche lavori ufficio, IVA. Offerte cassetta 14 W SPI Trieste. (29566 C)

PERITO edile pensionato occuperebbesi mezza giornata lavoro sedentario. Tel. 31793. 51680 C

PERFETTO tedesco migliorerebbe. Cassetta 20 T, SPI Trieste. (29206 C)

RAGIONIERA corrispondente lingue slave, italiano e secondo anno inglese, esperta ramo commercio estero, offresi a importante azienda, libera fine anno. Indirizzare Cassetta 8 U SPI Trieste. (51646 C)

RAGIONIERA programmatrice neodiplomata seria volonterosa affresi. Telefonare 812503, ore 12-16. 51628 C

SIGNORA diplomata scuola materna offresi baby-sitter mattina oppure ore serali. Telefonare 417751, ore pranzo. 29755 C

SIGNORA massima serietà offresi per lettura compagnia persona impossibilitata. Orario da accordarsi. Tel. 93869. 51731 C

SIGNORA occuperebbesi ufficio ore pomeridiane. Cassetta 7 U SPI Trieste. (51622 C)

SIGNORA pratica ufficio bella presenza offresi solo mattino ufficio o negozio. Cassetta 12 T SPI Trieste. (51540 C)

SIGNORA 28enne pratica ufficio offresi qualsiasi lavoro purché decoroso ore mattino. Telefono 821779. 51741 C

SIGNORA 40enne massima serietà pratica bambini sorveglierebbe 1 o 2 bambini orario da accordarsi. Tel. 93869. 51731 C

SIGNORA 30enne ex impiegata pratica commessa bella presenza offresi mattinata 9-14 lavoro decoroso. Cassetta 5 U SPI Trieste. (51604 C)

SIGNORE serio offresi con proprio automezzo come accompagnatore a persona distinta. Casetta 24 T SPI Trieste. (29230 C)

STENODATTILOGRAFA pratica lavori segreteria offresi. Cassetta 18 U SPI Trieste. (51805 C)

STUDENTESSA universitaria offresi baby-sitter. Telef. 790498. 51755 C

TURNISTA 21enne desideroso impiegare tempo libero offresi per trasporti o manovalanza. Tel. 815616. 29260 C

ZWEI junge deutsche (lehrerinnen) suchen interessante arbeit (englische, französische) sprachkenntnisse. Cassetta 19 U SPI Trieste. (29332 C)

17ENNE segretaria azienda conoscenza jugoslavo cognizione inglese francese stenodattilografia presenza volonterosa offresi subito ufficio turistico o simili. Telefonare 791484 lunedì mattina. 51664 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 51682 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci telefono 414244. 51682 CC

ESEGUIAMO lavatura moquett negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985 9-11 14-16.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 29588 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 51925 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo ecc., pulisce, tinge, massima garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, via via Giulia 13. 29392 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero tel. 722211. 51709 CC

Continua in 14.a pagina

50ª giornata mondiale del Risparmio

Da cinquant'anni — in alterne vicende economiche, politiche e sociali — si celebra al 31 ottobre la «Giornata Mondiale del Risparmio». In tale occasione è consuetudine procedere ad una esaltazione del risparmio, dei suoi benefici effetti per il singolo e per la collettività.



Infati la Giornata Mondiale del Risparmio è stata istituita 50 anni fa a conclusione del I Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio, tenutosi a Milano nell'ottobre del 1924, proprio con lo scopo di richiamare una volta all'anno l'attenzione del pubblico sulla importanza del risparmio quale «strumento morale di benessere individuale e collettivo».

La situazione odierna — caratterizzata da una accentuata inflazione — rende anacronistico ed arduo, se non impossibile, dare risalto alla funzione di educazione al risparmio del popolo, di difesa dei più modesti peculi dei privati e delle famiglie, quando ciò che viene risparmiato, anche a prezzo di sacrifici, è soggetto ad una continua erosione di potere di acquisto, che — oltre ad annullare il frutto — intacca progressivamente il capitale.



Malgrado ciò, proprio le vicende dell'ultimo cinquantennio hanno insegnato che il risparmio è stato e rimane il fondamento su cui ricostruire — ed oggi fortunatamente solo rilanciare — le sorti economiche dei Paesi travagliati da crisi.

Purtroppo in momenti difficili, come l'attuale, sia il buon senso antico, che vede nel risparmio una virtù fondamentale dell'uomo come membro di una società, sia le teorie degli economisti che con il risparmio individuale prevedono si possa riequilibrare una situazione compromessa, trovano poco ascolto nel cittadino, preoccupato della diminuzione del potere di acquisto delle somme accantonate proprio per far fronte nel prossimo futuro ai bisogni personali o della sua famiglia.



Per questa ragione, nell'attuale momento economico italiano, si rendono necessarie misure a difesa del risparmio, tali da mantenere integra la tradizionale elevata vocazione degli italiani verso questa virtù.

In questo contesto, opportune appaiono le iniziative, intraprese o allo studio per cercare di tutelare il valore reale del risparmio mediante una sua indicizzazione, riferita alle variazioni del costo della vita.

Citiamo in argomento il progetto di «risparmio-casa» messo a punto dall'Ufficio Studi della Banca d'Italia che sembra prevedere una contemporanea indicizzazione dei risparmi destinati all'acquisto di un alloggio e dei mutui che verrebbero concessi a integrazione del deposito stesso.

Altrettanto interessante e originale la concreta iniziativa resa nota ieri dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che sarà operativa già tra una decina di giorni. La formula predisposta dal nostro maggiore Istituto di Credito permette il recupero del diminuito valore reale del risparmio effettuato per l'acquisto dell'abitazione mediante pari riduzione degli oneri del mutuo contratto a fronte.



Questi programmi — seppur limitati — consentono di intravedere una nuova, più equilibrata ed efficace politica di difesa del risparmio che, sostenendo in maniera concreta settori produttivi particolarmente in crisi, permetta di dare avvio al loro rilancio al di fuori del momentaneo ed apparente beneficio derivante al risparmiatore dagli elevati tassi per i depositi, che, in definitiva, si trasformano in pesanti oneri per chi attinge al credito bancario.

Aperto il Salone di Torino



NESSUNA CERIMONIA E QUALCHE TAFFERUGLIO

Torino, 30

In un'atmosfera di contestazione, che però non ha dato origine a episodi gravi, è stato aperto questa mattina — senza alcuna cerimonia particolare — il 55.o Salone internazionale dell'automobile di Torino. Già da qualche tempo prima dell'apertura — prevista per le 9.30 — una cinquantina di operai del reparto carrozzeria dello stabilimento Fiat-Mirafiori sostava dinanzi al palazzo di Torino-esposizioni, in corso Massimo D'Azeglio, reggendo un grande striscione rosso con la scritta «FLM»; accanto agli ingressi dei saloni gli operai avevano deposto alcuni grandi cartelli che dicevano fra l'altro «La Fiat presenta la "131 Mirafiori" modello cassa integrazione» e «Autosalone profitto per il padrone - per gli operai cassa integrazione». La manifestazione di questo gruppo non ha comunque originato alcun incidente.

Qualche piccolo tafferuglio si è invece avuto poco dopo, quando ai dimostranti se ne sono aggiunti altri delle autolinee private che, com'è noto, sono da tempo in agitazione per motivi contrattuali. Anche questi — alcune decine — reggevano cartelli contestatori: «Tra i due litiganti (Stato e Regione) il terzo (schiavi delle autolinee) non gode» e «Governo, Regione, padrone, non fateci più il bidone». Il solo incidente di qualche rilievo si è avuto quando, pochi minuti prima dell'apertura del Salone, è giunto un autopullman che portava una comitiva di turisti in visita all'esposizione. Scesi i turisti, l'autista del veicolo è stato circondato dagli scioperanti, che lo hanno vivacemente apostrofato; due vetri dell'automezzo sono stati mandati in frantumi. Non c'è stato comunque bisogno dell'intervento della polizia.

Accanto all'ingresso laterale dal quale si entra nella sala stampa, un gruppo di lavoratori della «Emanuel» — da mesi in gravi difficoltà — ha esposto tre grandi pannelli con fotografie illustranti la lotta per la difesa del posto di lavoro nella fabbrica, con il titolo «Lotta alla Emanuel - una fabbrica che non deve chiudere».

Pochi minuti dopo le 9.30 i battenti del 55.o Salone dell'automobile sono stati aperti e il pubblico immediatamente ammesso ai padiglioni. Come si è detto, non è stata fatta alcuna cerimonia ufficiale, né è intervenuta alcuna personalità politica. Il primo ad entrare nel Salone era, negli anni scorsi, il ministro incaricato dell'apertura ufficiale della rassegna (un tempo il Salone veniva inaugurato addirittura dal Capo dello Stato); quest'anno il primo ad entrare — pagando regolarmente il biglietto — è stato uno studente di 17 anni.

Nella telefoto Ansa: una veduta del Salone subito dopo l'apertura.

CADE UN AEREO 32 morti in Canada

Edmonton, 30

Trentadue persone sono morte la notte scorsa nella caduta di un aereo al largo dell'isola di Melville, nell'artico canadese. Due persone sono sopravvissute, ma versano in gravi condizioni.

Secondo l'agenzia «Canadian Press», l'aereo in questione è un quadrimotore «Electra», costruito dalla Lockheed, di proprietà della società «Panartic Exploration» di Calgary (Canada). Dopo che la polizia canadese ha confermato l'incidente, un portavoce della società ha dichiarato che l'aereo era in volo da Edmonton verso Punta Rae, e che è precipitato quando stava ormai per arrivare a destinazione.

A bordo dell'«Electra» c'erano numerosi tecnici, dipendenti di ditte impegnate in lavori di trivellazione. Nello schianto, sono morti tutti sul colpo, tranne due, sopravvissuti miracolosamente al disastro, che sono stati trasportati urgentemente all'ospedale di Punta Rae, dove la loro situazione appare estremamente grave.

Quanto alle cause della sciagura, non c'è stata nessuna dichiarazione in proposito da parte della «Panartic Exploration» né da altre fonti: sono in corso, comunque, le indagini per stabilire che cosa ha provocato il disastro. (Ap)

DISASTROSO INCENDIO IN SPAGNA IN UNO STABILIMENTO DELLA RENAULT

Undici morti a Valladolid tra le fiamme di una fabbrica

Il fuoco si è sviluppato per cause ignote (non si esclude il dolo) in un deposito di materiali plastici - Tra le vittime sei donne delle pulizie - Produzione dimezzata

Valladolid, 30

Undici persone sono morte in un incendio divampato oggi in un magazzino della fabbrica d'auto Fasa-Renault. Fra le vittime ci sono sei donne addette alle pulizie. Un numero imprecisato di operai è stato ricoverato in ospedale. I decessi sono stati attribuiti a soffocamento. I danni ammontano a molti milioni di peseta. A seguito dell'incendio la produzione giornaliera risulterà dimezzata.

La polizia indaga sulle cause del furioso incendio che si è sviluppato in un deposito di materiali plastici. Finora, si dice nell'ambiente dell'inchiesta, non sono stati trovati indizi. E' la seconda volta in meno di un mese che il fuoco provoca un disastro in una fabbrica d'auto spagnola. Le fiamme avevano gravemente danneggiato poco tempo fa lo stabilimento della Leyland-Authi a Pamplona, e i rapporti preliminari parlano di dolo, e dicono che le fiamme erano divampate in un deposito.

L'incendio alla Fasa-Renault è scoppiato verso le sei di questa mattina. Secondo l'agenzia «Cifra» sono morti, soffocati dalle acre esalazioni della plastica, sei operai e sei donne della squadra addetta alle pulizie. Quando i pompieri sono riusciti a controllare il fuoco, esso aveva ormai devastato una zona della superficie di ottomila metri quadrati. Per tre ore nove autopompe dei vigili del fuoco di Valladolid, località a Nordovest di Madrid, sono state impegnate nell'azione, insieme ai rinforzi giunti da Avila e da Segovia, ai militari, alla guardia civile.

Un portavoce dell'azienda ha precisato che le fiamme hanno causato gravi danni a un deposito di elementi finiti e pronti per il montaggio. Si ritiene probabile la sospensione per qualche tempo dell'attività dell'officina, nella quale si procede al montaggio delle Renault 5, 7 e 8. La Renault 7 è un modello riservato alla Spagna, la cui presentazione ufficiale era fissata per l'8 novembre. E' simile alla 5, ma ha quattro porte e un diverso portabagagli. Recentemente la Fasa-Renault è stata paralizzata da vari scioperi, seguiti da una serrata. Martedì i 13.600 lavoratori hanno ufficialmente chiesto alle autorità sindacali di ingiungere alla direzione il pagamento dell'intera retribuzione per il periodo di serrata. (Ansa - Ap - Upi)

PER IL «FRANCE» disarmo definitivo

Parigi, 30

Il transatlantico «France», vanto negli ultimi dieci anni della marina mercantile francese, è stato posto oggi in disarmo definitivo. La compagnia armatrice, la «Transat», ha infatti depositato la lista dell'equipaggio presso la capitaneria di Le Havre — porto d'attracco del transatlantico —, formalità amministrativa significante che non intende più utilizzare il «France».

Occupato ai primi di settembre dall'equipaggio, che tendeva con tale «ammutinamento» opporsi al suo disarmo, il transatlantico è attualmente ormeggiato all'interno del porto di Le Havre. A bordo del «France» si trovano 101 uomini d'equipaggio.

La «Transat» si era detta disposta a mantenere in servizio il «France» solamente se lo stato avesse accettato di sovvenzionare il disavanzo di gestione del transatlantico (superiore ai dieci miliardi di lire nel 1974). Davanti al netto rifiuto del governo, la compagnia armatrice ha allora optato per il disarmo. Si ignora per il momento se il transatlantico sarà venduto o demolito. (Ansa)

A ROMA

UCCIDE L'EX AMANTE della sua donna

Roma, 30

Un uomo di 33 anni, Gabriele Papinetti, è stato ucciso all'alba con due colpi di pistola. A sparargli è stato Luigi Atti di 31 anni, amante di Gabriella Piergentili di 30 anni, con la quale l'ucciso aveva avuto una relazione durata circa cinque anni. E' stata la stessa Piergentili a telefonare al «113» per avvertire che nel suo appartamento in via Giano Parrasio, nel quartiere Gianicolense, c'era stata una sparatoria ed un uomo era rimasto ferito. Una «volante» è stata inviata sul posto ma all'arrivo degli agenti Papinetti era già morto; di Luigi Atti non c'era traccia.

I fatti sono stati così ricostruiti dalla donna. La scorsa notte Gabriele Papinetti si è recato in via Parrasio e ha suonato al citofono; dall'altra parte la Piergentili ha chiesto chi fosse ma non ha avuto risposta. La donna si è anche affacciata alla finestra ma non ha visto nessuno. Intanto Papinetti è riuscito ad aprire il portone d'ingresso ed è entrato nello stabile. Giunto sul pianerottolo, l'uomo, in evidente stato d'ubriachezza, ha cominciato a urlare e battere i pugni contro la porta d'ingresso. A questo punto la Piergentili, forse presagendo quanto sarebbe accaduto di lì a poco, ha pensato di telefonare al «113»; il suo telefono però era bloccato e la donna, anche per evitare di svegliare la figlia, ha aperto la porta.

Gabriele Papinetti barcollando si è diretto verso la stanza da letto dicendo: «voglio parlare con quell'uomo». Intanto Luigi Atti, svegliato dal rumore, aveva indossato un accappatoio. A questo punto la Piergentili ha sentito un primo sparo. E' corsa nella stanza ed ha visto Atti con la pistola in mano e Papinetti sul letto con una ferita d'arma da fuoco. In sua presenza Luigi Atti ha sparato una seconda volta contro Papinetti; poi, estraendo da una tasca dell'accappatoio un coltello, ha detto alla donna. «quel vigliacco voleva farmi fuori», facendo così capire che il coltello apparteneva a Papinetti.

Dopo aver compiuto l'omicidio, Atti ha messo in una valigia un giubbetto di pelle e un paio di pantaloni e sempre con l'accappatoio addosso è sceso in strada, è salito sulla sua «500» e si è allontanato. Luigi Atti e la sua vittima erano entrambi pregiudicati: il primo per reati contro il patrimonio, Papinetti per furti e rissa.

A tarda ora si apprende che Luigi Atti ha telefonato alla squadra mobile di via Mondovì dando il suo indirizzo, e si è quindi costituito. (Ansa)

Guaio per Jack Palance



Telefoto Ansa

Roma — L'attore Jack Palance è stato fermato a Fiumicino, perché trovato in possesso di una somma superiore a quella consentita per l'esportazione. Un rapido intervento del suo avvocato (a destra) ha permesso di chiarire l'equivoco: si trattava dei compensi percepiti dall'attore, regolarmente esportabili

RAPINATORI A CATANIA feriscono un impiegato

Catania, 30

Un dipendente della società «Cementerie Siciliane» di Catania è stato ferito stamane con un colpo di pistola ad una gamba da due rapinatori che hanno fatto irruzione negli uffici e si sono impossessati delle buste paga contenenti oltre otto milioni di lire. L'impiegato, il ragioniere Umberto Di Vita, 45 anni, pur essendo sotto la minaccia della pistola di uno dei banditi, ha avuto un gesto di stizza accennando una reazione. A questo punto il malvivente non ha esitato a sparargli, mirando però in basso.

I rapinatori sono fuggiti subito dopo, mentre il ferito è stato accompagnato d'urgenza in ospedale dove i sanitari gli hanno suturato una ferita al polpaccio della gamba sinistra. Il ragioniere è rimasto ricoverato in osservazione perché i medici temono che abbia riportato lesioni ossee.

NELLE FILIPPINE

Seicentomila senza tetto per il tifone «Elaine»

Manila, 30

Più di 600 mila persone sono rimaste senza tetto nella parte settentrionale delle Filippine a causa dei danni alle abitazioni provocati dal tifone «Elaine» e, secondo i servizi di soccorso, questa cifra potrebbe risultare più alta quando le comunicazioni verranno ripristinate. Secondo rapporti di fonti militari e di gruppi di soccorso i morti sarebbero una ventina, mentre alcuni giornali affermano che sono più di 50. (Ansa - Upi)

NON ESITANO AD APRIRE IL FUOCO DUE BANDITI ACCERCHIATI DAI MILITI

Muore un ricercato in Sardegna in uno scontro con i carabinieri

Domenica scorsa aveva ucciso un pastore assieme a un complice che è ancora in libertà E' stato arrestato il fratello che si era rifugiato con lui nelle campagne del Sassarese

Sassari, 30

Due fratelli, ritenuti responsabili dell'uccisione di Antonio Maria Pinna, avvenuta il 27 ottobre scorso, hanno ingaggiato un conflitto a fuoco coi carabinieri: uno è stato ucciso, l'altro catturato. I militari dell'arma hanno arrestato per favoreggiamento anche il proprietario dell'ovile dove i malviventi si erano rifugiati.

Militari della stazione di Benetutti e della compagnia di Bono hanno accerchiato l'ovile dove si trovavano i fratelli Bitti. Questi, nel tentativo di sottrarsi alla cattura, hanno aperto il fuoco contro i carabinieri. Si è sviluppato un breve ma nutrito conflitto a fuoco nel corso del quale Giuseppe Raimondo Bitti è rimasto ferito gravemente. Il ragazzo è deceduto mentre veniva trasportato in elicottero all'ospedale S. Francesco di Nuoro. Nel corso dell'operazione i carabinieri arrestavano Pasquale Bitti di 21 anni e il proprietario dell'ovile.

I fratelli Bitti domenica pomeriggio, insieme con Battista Mellino di 28 anni da Nule, avevano assassinato, al termine di una vivace discussione per futili motivi e basata su vecchie diatribe, il pastore Antonia Pinna che si trovava sulla soglia dell'abitazione insieme ai figli Raffaele di 25 anni e Roberto di 6. A sparare contro i Pinna sono stati — secondo una ricostruzione degli inquirenti — Pasquale Bitti e Battista Mellino, i quali hanno utilizzato ciascuno una pistola esplodendo complessivamente 14 colpi. Nella sparatoria era rimasto ferito ad una gamba anche Sebastiano Dessena di 27 anni, che insieme a Martino Zoroddu aveva cercato inutilmente di evitare l'assurda sparatoria. Con l'uccisione di Raimondo Bitti e l'arresto del fratello Pasquale, rimane ancora alla macchia Battista Mellino. (Italia)

Ordigno bellico scoppia uccidendo un bambino

Noto, 30

Un bambino di sette anni, Paolo Alibrio, è rimasto ucciso per lo scoppio di un residuato bellico, nelle campagne di Noto, in provincia di Siracusa. Una sua sorellina, Franca, di cinque anni, gravemente ferita, è stata ricoverata nell'ospedale civile di Siracusa. La disgrazia è avvenuta stamane in contrada «Pozzo Pauli» ad una ventina di chilometri da Noto, dove i fratellini, figli di contadini, stavano giocando insieme con alcuni coetanei.

I carabinieri della compagnia di Noto e i funzionari del locale commissariato di pubblica sicurezza, che svolgono le indagini coordinate dal pretore, hanno chiesto l'intervento del nucleo artificieri di Messina per stabilire di quale tipo fosse la bomba scoppiata in mano a Paolo Alibrio, che l'aveva raccolta dopo averla vista tra i sassi. La sorellina, che gli stava vicina, è stata pure investita in pieno dalla violenta onda d'urto causata dallo scoppio.

Secondo i primi accertamenti, molto probabilmente, ad esplodere è stata una granata. Nelle campagne del Siracusano, dopo lo sbarco degli alleati all'alba del 10 luglio del 1943, si svolsero aspri combattimenti tra le guarnigioni italo-tedesche e le truppe alleate. Fu nelle vicinanze di Noto, a Cassibile, che venne firmata la resa. (Ansa)

MAFIOSO A PALERMO ucciso a lupara

Palermo, 30

Un mafioso della borgata palermitana Tommaso Natale, Gioacchino Mansueto, di 38 anni, è stato ucciso all'alba di stamane a colpi di fucile caricato a lupara, davanti allo stabilimento della Cedit, una fabbrica di laterizi, presso la quale la vittima lavorava. Il Mansueto, pregiudicato, diffidato, in passato soggiornante obbligato nel comune di Mortara (Pavia), ha avuto teso un agguato mentre, a bordo di una «Fiat 850», targata Pavia, intestata alla moglie, si accingeva a varcare il cancello d'ingresso dello stabilimento nel quale lavorava.

Le indagini per fare luce sul delitto sono state subito avviate. Gli inquirenti ritengono che all'origine della soppressione del Mansueto sia un «regolamento di conti» tra opposte cosche mafiose in lotta per contendersi la supremazia sulle borgate di Tommaso Natale, Mondello, Pallavicino e Partanna-Mondello, quattro borgate ad occidente della città che sia in passato, sia in tempi più recenti, sono state interessate da sanguinose faide. (Italia)

REGOLAMENTO DI CONTI TRA SFRUTTATORI

«BATTAGLIA» A RIMINI FRA MALVIVENTI: UN MORTO

Un alterco notturno si è concluso a pistolettate La vittima è stata raggiunta da sette proiettili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 30

Il clan dei pugliesi e il clan dei napoletani — due bande rivali che da tempo si contendono il controllo dello sfruttamento della prostituzione sulla riviera romagnola — si sono dati battaglia poco prima dell'alba a Rimini, scontrandosi sul piazzale della stazione ferroviaria: «Zazà», uno dei capi, al secolo Salvatore Borrelli di 22 anni, abitante a Napoli, raggiunto da sette proiettili, è morto mentre cercava di prendere il largo dopo essere sceso da una «Mini» a bordo della quale era stato visto discutere animatamente.

Il regolamento dei conti ha avuto pochi testimoni; soltanto alcuni tassisti che sostavano nel piazzale della stazione sono stati in grado di fornire chiarimenti alla polizia che tuttora sta dando la caccia a due Porsche, a un'Alfetta e una Mini, fuggite a gran velocità dopo la mortale sparatoria e tuttora braccate sulle strade di tutta la regione dove sono stati installati decine di posti di blocco.

Verso l'una, alcune persone sono state viste uscire da un locale notturno nei pressi di via Gambalunga, una strada centrale di Rimini che immette nel piazzale della stazione. Discutevano ad alta voce. Proprio sul piazzale il gruppetto, composto da sette o otto persone, si è diviso: alcuni sono entrati in due Porsche parcheggiate accanto, altri su un'Alfetta. Salvatore Borrelli, insieme ad un altro individuo, per ora sconosciuto, è entrato invece in una «Mini» scura parcheggiata anch'essa nel piazzale, proprio davanti ad un ristorante. Nella Mini era già seduta un'altra persona. I tre sono stati sentiti discutere, poi l'animazione è diventata alterco, finché «Zazà» è sceso molto eccitato, ha estratto una pistola e ha fatto fuoco contro la vettura. Subito dalla Mini sono uscite le altre due persone, anch'esse hanno estratto le loro pistole e ne è nata una furibonda sparatoria. Una trentina di colpi, e più, tutti sparati da distanza ravvicinata.

Il Borelli, che probabilmente aveva fallito il bersaglio, è rimasto fulminato all'istante: sette proiettili lo hanno raggiunto al torace e alla testa. Si è accasciato al suolo mollando l'arma che aveva in pugno, una 7,65. Poi le quattro vetture — le due Porsche, l'Alfetta e la Mini — sono scattate a velocità pazzesca verso la periferia, infilando subito strade diverse.

Pare — ma la circostanza non è accertata — che ci sia stato un secondo scambio di colpi d'arma fra una macchina e l'altra. Fatto sta che poco prima delle due, le Porsche sono state notate a velocità folle sulla statale Adriatica che conduce a Riccione, mentre una Mini che si presume possa essere quella con a bordo gli sparatori è stata scorta dirigersi verso Forlì.

Nonostante i numerosi posti di blocco di cui si è detto, però, nessuna traccia è stata trovata dell'auto. In giornata gli inquirenti hanno fermato una donna: pare, però, solo per interrogarla.

Silvano Stella

IL «COLPO» ALLA BANCA CHE E' COSTATO LA VITA A DUE MALFATTORI

Era la «mente» della rapina il bandito ferito a Firenze

Le sue condizioni sono sempre disperate - L'altro sopravvissuto è un pericoloso evaso Due documenti falsi hanno ritardato le identificazioni di altrettanti membri della banda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 30

Avevano documenti falsi due dei quattro banditi che ieri sono stati protagonisti del conflitto a fuoco con i carabinieri all'uscita di una banca fiorentina rapinata. Uno dei morti e uno dei malviventi feriti erano stati identificati in base a documenti personali risultati falsi (una carta d'identità e una patente rubata) e sui quali erano stati scritti nomi di fantasia.

Il bandito ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri e che guidava la «124» rubata a un medico di Campobasso si chiamava Giuseppe Romeo, di 20 anni, nato ad Aiello del Sabato, un paese distante sette chilometri da Avellino. L'altro bandito, quello ferito alla mano destra e catturato mezz'ora dopo la rapina è stato identificato per Pietro Sofia, di 23 anni, nato a Palermo ma residente a Lecco. Romeo aveva in una tasca della giacca una carta di identità intestata a Stefano Starace, di 22 anni, nato a Napoli, residente a Milano, in via Indipendenza 7. La carta di identità era stata rubata il 20 febbraio 1972 a Tromello di Pavia. Il bandito è stato identificato attraverso le impronte digitali: aveva avuto già a che fare con la polizia, per furto e lesioni; attualmente però non figurava nel bollettino delle ricerche.

Sofia aveva addosso una patente di guida intestata ad Angelo De Rosa, di 27 anni, nato a Ragusa, residente a Torino, in via Garibaldi 20. La patente era stata rubata nel settembre del 1973. All'ACI di Messina. E' stato identificato da un brigadiere degli agenti di custodia della casa penale di Santa Teresa di Firenze che lo conoscevano molto bene. Vedendo sui giornali la foto del Sofia indicato col nome di Angelo De Rosa, il sottufficiale ha riconosciuto nel rapinatore Pietro Sofia, un giovane palermitano evaso appunto dalla casa penale. Anche altri sottufficiali e agenti di custodia hanno riconosciuto nel rapinatore arrestato Pietro Sofia.

La conferma è venuta nelle prime ore del pomeriggio dal casellario centrale della polizia scientifica di Roma. Un agente della polizia scientifica di Firenze era partito ieri mattina in treno per Roma portando con sé le impronte digitali di Stefano Starace e di Angelo De Rosa. La missione a Roma si era resa necessaria in seguito agli accertamenti svolti dalla squadra mobile e dai quali era risultato che i documenti in possesso dei due rapinatori erano falsi.

Sofia evase dal penitenziario di Santa Teresa la sera del 7 ottobre dell'anno scorso assieme a sette compagni di detenzione dopo avere praticato un foro nel muro di una cella e calandosi servendosi di una grossa fune fatta con lenzuola annodate, sulla strada, a pochi metri dal portone del carcere. Tre detenuti riuscirono a scappare, altri cinque furono catturati. I tre evasi erano: il Sofia (detenuto per omicidio e rapina: la sua permanenza nel carcere doveva durare fino al 1986); Emanuele Pinton, di 22 anni (duplice tentato omicidio; doveva restare in prigione fino al 1986); Silvano Magarotto Oleni di 29 anni (condannato per furto e ricettazione: sarebbe uscito nel 1979).

Pietro Sofia è stato trasferito ieri mattina dall'ospedale al carcere delle Murate dove è andato a interrogarlo il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Persiani, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla sanguinosa sparatoria. Non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli dal magistrato.

Pasquale Abatangelo invece è sempre ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova: è ferito al collo, alla guancia sinistra e agli arti inferiori, in condizioni sempre disperate. Gli investigatori — carabinieri del nucleo investigativo, Criminalpol e squadra mobile — lo ritengono l'organizzatore della rapina. E' legato agli ambienti extraparlamentari di sinistra, ma non — secondo gli acquirenti — per motivi ideologici ma come copertura per compiere rapine. Fu arrestato il 20 aprile 1973 assieme al fratello Nicola e a Raffaele Barbagli, per una rapina in un'agenzia della Banca toscana a Firenze. L'8 giugno successivo ottenne la libertà provvisoria ma il 21 agosto fu arrestato nell'abitazione di Luciano Fagioli in piazza Puccini 21 (assieme al fratello Nicola e al Barbagli) sotto accusa di associazione a delinquere, detenzione e porto abusivo di armi da guerra. Il 20 luglio scorso ottenne nuovamente la libertà provvisoria.

Fulvio Apollonio

L'uccisore di Luther King

SI RIAPRE IL CASO di James Earl Ray

Washington, 30

La Corte suprema degli Stati Uniti ha accolto una richiesta di James Earl Ray intesa ad ottenere un riesame delle condizioni nelle quali nel marzo 1969 Ray si dichiarò colpevole dell'uccisione del reverendo Martin Luther King, il leader dei diritti civili ucciso a Memphis (Tennessee) il 4 aprile 1968. Ray, condannato a 99 anni di carcere, ha dichiarato la settimana scorsa ad una Corte d'appello che il legale che lo difendeva, l'avv. Percy Foreman lo aveva costretto a dichiararsi colpevole. Foreman dal canto suo sostiene che la dichiarazione di colpevolezza era l'unico mezzo col quale Ray poteva evitare la condanna a morte.

Ray sostiene anche che Foreman si dimostrò più interessato alle entrate derivanti da un libro sull'uccisione di King che a dimostrare la sua innocenza. Egli ha ieri affermato in tribunale di non essere colpevole dell'omicidio di Martin Luther King ma di ritenere di essere «parzialmente responsabile» della morte del «leader» dei diritti civili. (Ansa - Afp - Reuter)

LA VICENDA DEI CONIUGI EGIZIANI IMPUTATI DI UN EFFERATO OMICIDIO

IN CASSAZIONE IL CASO BEBAWI OVVIAMENTE ASSENTI GLI IMPUTATI

Assolti in primo grado, hanno abbandonato l'Italia - A 22 anni la condanna in appello

Roma, 30

I giudici della Corte di cassazione (prima sezione presidente Rosso, P.G. Emilio Ambrosio) hanno incominciato stamane l'esame degli atti di uno dei più clamorosi processi degli ultimi anni: quello a carico di Jussef e Claire Bebawi condannati a 22 anni di reclusione ciascuno per l'uccisione di Farouk El Chourbagi. Il giovane egiziano venne trovato ucciso la mattina del 19 gennaio 1964 nella sede della società Tricotex in via Lazio.

A scoprire il delitto fu la segretaria di El Chourbagi, la signorina Karin Harbib. La polizia accertò quasi subito che l'egiziano aveva avuto una relazione con una connazionale, Claire Gobrial, moglie dell'industriale Jussef Bebawi. Si accertò inoltre che Farouk, stanco della relazione, aveva deciso di troncare ogni rapporto con la donna e che il giorno del delitto i Bebawi si trovavano a Roma. Furono rintracciati due giorni dopo in Grecia, ed estradati in Italia.

Al processo, celebrato a Roma dinanzi ai giudici della corte di assise presieduta dal dr. Nicolò La Bua, Claire Gobrial disse che a uccidere era stato il marito, geloso del suo amore per Farouk. Jussef Bebawi dichiarò invece che la moglie gli aveva confessato di aver sparato contro l'egiziano perché questi voleva lasciarla. Il dibattimento si protrasse per sei mesi circa e si concluse il 22 maggio 1966 con l'assoluzione, per insufficienza di prove dei due imputati. I giudici non erano stati infatti in grado di stabilire quale dei due avesse in realtà compiuto l'omicidio.

Di diverso parere furono, un anno dopo, i giudici della Corte di assise di appello che emisero una sentenza di condanna a 22 anni di reclusione per entrambi. Alla lettura della sentenza erano presenti quella volta solo i difensori e il nipote di Jussef Bebawi, Magdi Boulos El Katcha: la coppia, lasciata l'Italia dopo il verdetto assolutorio, si era ben guardata dal tornarvi.

Giunti gli atti dei ricorsi in cassazione, i giudici accertarono l'esistenza di violazione al codice di procedura penale. Tra questi uno di evidente valore: Claire Gobrial all'inizio del dibattimento di secondo grado aveva chiesto di assistervi e non potendolo fare perché ricoverata in un ospedale di Alessandria di Egitto ne aveva sollecitato il rinvio. Il presidente della Corte di assise di appello, Catania, non ritenne di dover accogliere l'istanza dell'imputata e decise di proseguire il processo in sua assenza.

I supremi giudici decisero pertanto il rinvio degli atti per un nuovo processo alla corte di assise di appello di Firenze che due anni or sono ha confermato la condanna a 22 anni di reclusione per i Bebawi. Anche questa volta però questi procedurali hanno indotto i difensori degli imputati a far ricorso per cassazione. Ricorso preso in esame appunto oggi. L'udienza è stata aperta dalla relazione del giudice Gennaro Fasani. Claire Gobrial e Jussef Bebawi naturalmente sono assenti. Sono assistiti rispettivamente dal prof. Giuseppe Sotgiu e dal prof. Giuliano Vassalli. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Filippo Ungaro e Nicola Manfredi. Domani ci sarà la discussione. (Italia)

DOPO IL «K.O.» INFLITTO ALLA MOGLIE

Monzon a Miami con la nuova «fiamma»

E' l'attrice con la quale ha interpretato un film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 30

Carlos Monzon è improvvisamente partito oggi per la Florida assieme all'attrice Susana Gimenez, «fiamma» del momento del campione del mondo dei medi. Come è noto, la Gimenez è all'origine della crisi coniugale verificatasi fra i coniugi Monzon e culminata la notte fra sabato e domenica in un clamoroso e violento alterco che determinò l'arresto del pugile.

Coi giornalisti che l'hanno intervistato all'aeroporto internazionale Ezeiza di Buenos Aires, Monzon ha tentato di motivare la sua partenza con impegni di lavoro. «Vado negli Stati Uniti per definire i particolari del mio combattimento contro Valdes (lo sfidante colombiano del campione del mondo)», ha dichiarato. Quando gli è stato chiesto se ha intenzione di sposare la Gimenez, insieme alla quale ha girato il film «La Mayr», egli ha replicato: «E come potrei sposarla se sono già coniugato?».

Un amico della Gimenez, certo Pepe Parada, come ha detto di chiamarsi egli stesso, ha rivelato che lo scopo della partenza è un altro. Egli ha confidato infatti che la coppia intende trascorrere un periodo di vacanza di una quindicina di giorni a Miami.

Sia Monzon che la sua accompagnatrice hanno evitato accuratamente di parlare dell'arresto del pugile avvenuto dietro denuncia della moglie. Come si sa Monzon venne arrestato dalla polizia di Santa Fè verso le 2.30 della mattina di domenica in un ristorante dove si era recato insieme alla moglie Beatrice ed alcuni amici per festeggiare il compleanno del figlio Aldo.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

NOTTE MAGICA A KINSHASA PER CASSIUS CLAY: ORA COMINCIA LA LEGGENDA

MUHAMMAD ALÌ DI NUOVO CAMPIONE AL TAPPETO FOREMAN E LE PREVISIONI

La conclusione è giunta all'ottavo round: un gancio sinistro doppiato da un fulmineo destro alla testa
Per l'ex detentore prima sconfitta della carriera - «Sono uno scienziato della boxe» dichiara il vincitore

Kinshasa, 30

E' stata la notte magica di Muhammad Alì campione leggendario. Nel cuore dell'Africa, sul ring di Kinshasa, il fuoriclasse ha riconquistato il titolo mondiale dei pesi massimi sette anni dopo essere stato privato della corona per essersi rifiutato di fare il servizio militare, e lo ha riconquistato soprattutto contro i pronostici. Era stato campione dal 1964 al 1967, era stato inattivo per lunghi anni, era tornato a combattere nel 1970 per rientrare in possesso del suo titolo. Aveva fallito l'assalto al titolo cinque mesi più tardi facendosi sconfiggere dall'allora campione Joe Frazier.

Era tornato a vincere altri incontri fino a giungere alla grande occasione di questa notte. E la fresca notte di Kinshasa lo ha visto tornare al vertice mondiale. Ha abbattuto la potenza di George Foreman, un'autentica forza della natura che aveva travolto prima Frazier, poi Roman e quindi Norton. Contro la classe di Clay, però, anche la potenza del texano si è dovuta arrendere.

Clay, esaltato per le sue qualità pugilistiche, per il suo stile, la sua personalità piuttosto che per la sua forza, è riuscito a siglare il più brillante k.o. della sua carriera. L'impresa ha un valore ancora maggiore della sua prima vittoria mondiale, conquistata il 25 febbraio 1964 a Miami Beach contro l'allora campione Sonny Liston. Il successo su Foreman è stato il vero capolavoro di Clay. Più anziano del campione di sei anni, Clay ha dato una ennesima lezione di boxe infliggendo un secco, limpido k.o. quasi allo scadere dell'ottava ripresa. E' una affermazione che rimarrà nella storia dello sport: Clay è il secondo pugile che è riuscito a riconquistare la corona mondiale dei massimi, dopo Floyd Patterson che 15 anni fa ottenne questo «exploit» contro lo svedese Johansson.

Clay ha lasciato sfogare il campione del mondo nella fase iniziale del confronto cercando soprattutto di bloccare e schivare le bordate dell'avversario. Lo ha sfiancato, come è sua consuetudine, con recisi diretti, l'ha innervosito toccandolo a più riprese al volto, mandandolo spesso a vuoto, punzecchiandolo persino verbalmente. Clay, in sostanza, sul ring ha come completato una vittoria che aveva già preparato nei giorni di vigilia quando aveva imposto al campione la sua personalità, irritandolo con i suoi suggestivi atteggiamenti.

Clay, peraltro, questa volta ha corredato la sua avventura mondiale con una scrupolosa preparazione atletica, una efficienza fisica di fronte alla quale la potenza di Foreman è sembrata smarrirsi. Così, sotto la precisa combinazione messa a segno da Clay nell'ottavo round a conclusione di abile lavoro condotto nelle precedenti riprese, Foreman, il «tornado nero», il re del k.o., è crollato per la prima volta nella sua carriera al tappeto subendo la sua prima sconfitta dopo 40 incontri vittoriosi, quasi tutti finiti prima del limite.

Le prime considerazioni che emergono da questo combattimento «miliardario» (ai due pugili è andata una borsa di tre miliardi ciascuno) è che Foreman, lo spietato del ring, si è rivelato un pessimo incassatore e che Clay si è confermato un pugile dotato di limpida classe e di grande intelligenza pugilistica. Il nuovo campione ha dato anche prova di una resistenza fuori del comune, superiore forse a quella che gli aveva consentito di resistere quindici riprese sotto i colpi martellanti di Frazier nel 1971. Si riteneva che l'inattività, l'età non più verde e i duri confronti da lui sostenuti negli ultimi tempi avessere appannato la prontezza di riflessi di Clay: il «campione» ha smentito clamorosamente chi non credeva più in lui, nelle sue immense possibilità. La sua vittoria è stata inequivocabile. Non ha vinto con il colpo della domenica, ha vinto con chiara superiorità. Fino alla settima ripresa, l'arbitro e i giudici avevano assegnato un discreto margine di vantaggio a Clay che aveva dato l'impressione, dalla quinta ripresa in poi, di essere avviato verso una incontestabile vittoria ai punti. Ma Clay ha voluto fare di più.

E' bastato un piccolo sbandamento di Foreman perché Clay, campione di rara classe e preciso al millimetro nei colpi, piazzasse i suoi due pugni vincenti: un gancio sinistro doppiato da un fulmineo destro alla testa del campione. La massiccia figura di Foreman si è lentamente accasciata al tappeto per il conto totale. Raramente, nel corso della sua carriera, anche quando era all'apice, Clay ha messo a segno un k.o. così netto. Egli ha così compiuto un'impresa che la maggior parte dei tecnici riteneva addirittura impossibile. A 32 anni passati, con una lunga carriera alle spalle, Clay sembrava non avere possibilità contro la forza devastatrice del 26enne colosso texano che distrusse Frazier.

Prima dell'incontro Alì aveva detto che, vincitore o sconfitto, poi si sarebbe ritirato. Dopo ha detto: «Forse». Ha aggiunto: «Combatterò ancora, ma solo se mi pagheranno dieci milioni di dollari. Altrimenti terrò il titolo per sei mesi. Me lo hanno tolto ingiustamente, e adesso lo terrò per qualche mese».

Per questo incontro Alì ha avuto, al pari di Foreman, cinque milioni di dollari, oltre tre miliardi di lire. Ha detto che la sua vittoria è stata facile grazie ad Allah: «Allah, Allah, sempre e ancora Allah. E' a lui e alla sua potenza suprema che debbo questa vittoria». E poi è «Senza di lui io non sono nulla, se volete diventare forti come me vi consiglio di abbracciare la religione di Allah».

Muhammad Alì ha spiegato che «stare alle corde è bello, in specie quando si costringe l'avversario a sparare i colpi migliori e lui li manca». L'antica abitudine è penetrata nelle parole di Alì quando ha detto: «L'ho umiliato, ve lo avevo detto che non ha abilità e non è un pugile. Ma mi avete ascoltato?». Il che non ha impedito che aggiungesse: «George è un pugile forte, mi ha scosso un paio di volte, ma io ho un po' tropa d'esperienza. Negli ultimi otto anni lui non ha fatto dieci riprese in tutto, e questo lo ha danneggiato. Comunque io sono uno scienziato della boxe!».

Telefoto Upi

Kinshasa — E' il momento culminante dell'incontro: Foreman, centrato da Alì, rotola al tappeto. E' l'ottavo round

Telefoto Upi

Kinshasa — Alì, di spalle, colpisce duramente il texano

LA STORIA DEL MATCH

Kinshasa, 30

Alì si è presentato per primo sul quadrato seguito dieci minuti dopo dal campione. Foreman era avvolto da un accappatoio rosso con su scritto «World champion». Alì appena giunto al suo angolo si è messo a saltellare ed a flettersi aggrappandosi alle corde per riscaldare i muscoli. Il peso in chilogrammi dei due pugili sono 100 chili per Foreman e 98,256 per Alì. Durante l'esecuzione dell'inno nazionale americano Alì continua a saltare mentre Foreman ascolta sull'attenti.

PRIMO ROUND

Prima che le ostilità prendano il via Alì urla qualcosa verso Foreman che è nel suo angolo, ma il campione non gli dà ascolto. Durante i convenevoli preliminari Alì parla al suo avversario il quale volge il capo dall'altra parte. Lo sfidante attacca con due allunghi ma il campione risponde con un sinistro e un destro al corpo. Alì riesce a toccare con un destro corto mentre Foreman si concentra sul bersaglio grosso. E' Foreman comunque che attacca per la maggior parte del tempo. Il round è di Foreman.

SECONDO ROUND

Foreman colpisce Alì al capo in apertura della seconda ripresa. Alì pare avere delle difficoltà lontano dalle corde. Foreman costringe Alì in angolo a circa un minuto della seconda ripresa colpendolo a più riprese al corpo. In chiusura di round Alì cerca di attaccare ma Foreman lo colpisce alla bocca dello stomaco. Round di Foreman.

TERZO ROUND

Foreman parte duro nella terza ripresa e riporta Alì all'angolo, ma questi esce dal contatto con un sinistro e un destro al volto del campione. Alì continua con combinazioni di destro e di sinistro al capo mentre, Foreman la testa incassata tra le spalle, continua a colpire duro al corpo. A metà round Alì riesce finalmente ad usare il suo allungo e a toccare solidamente il capo dell'avversario il quale risponde sempre con bordate di colpi al corpo. Round per Alì.

QUARTO ROUND

Alì apre il round con sei diretti al volto di Foreman. Il campione continua a concentrare la sua attenzione e la sua azione sul corpo, mentre Alì manovra con l'allungo doppiato da diretti destri e sinistri al capo.

QUINTO ROUND

Dal 1971 Foreman non aveva mai combattuto un incontro per più di cinque riprese. Parte Alì per primo con un diretto sinistro e un montante destro al capo, mentre è pressato in angolo da Foreman. Lo sfidante riesce a colpire ancora di diretto destro al capo e Foreman accusa il colpo. Alì insiste con il destro corto ma Foreman' ripresosi risponde selvaggiamente. Il round è di Alì.

SESTO ROUND

E' ancora Alì che parte in quarta con i suoi jabs sinistri, mentre Foreman pare rimanere a osservare. A metà ripresa Foreman si scuote dall'apparente torpore e colpisce al corpo, ma i suoi colpi non paiono dare noia ad Alì. Il round è di Alì.

SETTIMO ROUND

Il campione appare, ma è soltanto un'impressione in leggera difficoltà. Durante l'intervallo nessuno dei due uomini si siede sullo sgabello. Foreman si porta al centro del ring prima che la campana suoni e l'arbitro Zack Clayton lo rinvia all'angolo. I due pugili sono lenti nel primo minuto e mezzo di questo round. Il round termina con Foreman pressato da Alì.

OTTAVO ROUND

Foreman va fuori misura con un sinistro ma sembra rifarsi con un diretto al volto di Alì, il quale però non si scompone e continua a mandare a vuoto l'avversario. Il combattimento prosegue in un angolo senza che nessuno dei due sia colpito duramente e il pubblico si mette a fischiare. Quindi l'azione decisiva di Alì: piazza più ganci al volto di Foreman che vacilla alle corde. Lo sfidante prosegue nella sua azione non dando tregua all'avversario che finisce al tappeto e vi resta per il conto totale dei dieci secondi.

George: «Spero nella rivincita»

Attorniato da una folla di giornalisti nel suo spogliatoio dopo il vittorioso incontro con George Foreman e la riconquista del titolo mondiale, il nuovo campione del mondo dei pesi massimi di pugilato sprizza orgoglio ed entusiasmo da tutti i pori e le parole che gli sgorgano dalle sue famose labbra ne sono intrise fino in fondo.

L'esultanza per questa sua «vendetta» contro coloro che sette anni fa lo privarono ingiustamente del titolo non gli concede di essere misericordioso con il vinto. Per lui, George Foreman è un «combattente umiliato senza pregi che la stampa ha ridotto in uno stato di terrore.

«Non si può parlare male dell'uomo che ti ha sconfitto — ha detto — è un grande campione e deve essere rispettato come tale. Egli è un vanto per la sua famiglia, per la sua razza e per il pugilato».

La scena in questo spogliatoio è patetica. Dick Saddler, manager del campione battuto, ha gli occhi colmi di lacrime che non si decidono a uscire. Sandy Saddler e Archie Moore, i due anziani ex pugili che hanno svolto le funzioni di secondi nell'angolo di Foreman, hanno i musi lunghi.

La malinconia del momento pare essere entrata anche nel cane fedele di Foreman, Digo, il quale giace sul pavimento, il muso tra le zampe, come se capisse che il suo amico è stato sconfitto. Il viso di Foreman appare tumefatto in diversi punti. Anche i suoi occhi contengono lacrime. Parla automaticamente.

Gli si chiede se avesse seguito una linea strategica di combattimento. Risponde: «Sapevo che non ci sarebbero stati k.d. nei primi tre rounds. Ho tentato di seguire le istruzioni di Dick Saddler meglio che ho potuto. Se avrò un'altra possibilità — ha detto — e spero che mi verrà concessa, cercherò di seguire quelle istruzioni ancor meglio».

A. P.

L'ora del trionfo

AMARA SCONFITTA AL PALASPORT DI UDINE PER LA SQUADRA ARANCIONE

LA SNAIDERO AFFONDA

Canon - Snaidero 88-78 (55-40)

SNAIDERO: Melilla 6, Pieric 12, Giomo 20, Natali 4, Paschini 4, Malagoli 6, McDaniels 26. Cagnazzo, Biasizzo, Delle Vedove.

CANON: Medeot 11, Carraro 8, Milani 27, Christian 20, Bufalini 8, Barbazza, Gorghetto 14. Frezza, Rigo e Spiliare.

ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.

NOTE: usciti per cinque falli nel secondo tempo Bufalini (67-56) al 7'06"; Malagoli (68-78) al 12'37", Christian (84-72) al 16'56". Tiri liberi realizzati Snaidero 2 su 4, Canon 8 su 21. Spettatori oltre 5000, dei quali 3291 paganti per un incasso superiore agli 8 milioni.

Udine, 30

«Carnera» amaro, molto amaro, e non solo per i dieci punti di scarto, con i quali la Snaidero ha perso questa sera nei confronti della Canon, ma perché la squadra arancione ha giocato oggi forse una delle sue peggiori partite in senso assoluto. Una manciata di minuti di pazza rincorsa, intendiamoci, di pazza rincorsa e non di gioco, non sono affatto sufficienti a giustificare la prestazione incolore, disordinata e soprattutto senza un filo conduttore né sul campo né in panchina. Non sono soprattutto sufficienti a far dimenticare un primo tempo assolutamente scialbo, estremamente impreciso, davvero brutto sotto ogni aspetto.

Gli arancioni sono andati al riposo con 15 punti di scarto e hanno cercato di rimediare nella ripresa con una grinta rabbiosa; sono riusciti anche a dimezzare le distanze (solo 7 punti dopo tre minuti e mezzo di gioco), ma non sono andati più in là; soprattutto non sono riusciti mai a impensierire i veneziani che, anche se coinvolti nella «bagarre» sollevata dai padroni di casa, non hanno perso mai la bussola. Hanno perso, è vero, prima Bufalini e poi Christian (nel frattempo i friulani avevano perso Malagoli) per cinque falli, ma hanno conservato la calma necessaria per condurre in porto una vittoria, sulla quale non facevano molto conto alla vigilia; figuriamoci se potevano far conto di vincere in maniera così netta e convincente.

Sono partite che si preferirebbe non commentare in dettaglio, perché i giudizi negativi e interrogativi sono davvero tanti. Intanto appare sempre più chiaro che la Snaidero non ha altri schemi se non quelli previsti per Mac Daniels; e quando Jim viene fermato e addirittura bloccato, come molto accortamente è riuscito a fare questa sera l'allenatore veneziano Zorzi, con Christian in collaborazione con Bufalini e con Gorghetto, tutto il meccanismo arancione si inceppa; soprattutto se, come questa sera, Malagoli imbrocca una delle sue giornate più disastrose, non sappiamo se più in attacco o in difesa.

Per non parlare di Natali che continua a sprecare troppe energie preziose in proteste e in scene isteriche, per cui in campo a una cosa buona alterna inevitabilmente una serie di cose per lo meno strane. E per non parlare, consentitecelo, di Lamberti, che inspiegabilmente, almeno per noi, ha lasciato fuori squadra Pieric all'inizio della ripresa, quando il goriziano si era dimostrato come il lottatore in grado di dare un determinato apporto alla squadra e alla sua rincorsa.

Giorgio Verbi

RISULTATI

Sapori - Innocenti (dopo un tempo sup.)	80-76
Brina - IBP	73-62
Canon - Snaidero	88-78
Sinudyne - Brill	86-63
Mobilquattro - FAG	103-70
Forst - Duco	105-79
Ignis - Alco	98-88

CLASSIFICA: Ignis, Forst e Sinudyne punti 12; Innocenti 8; Snaidero, Brina, Mobilquattro, Canon e Sapori 6; Duco 4; Brill, IBP e Alco 2.

LA TRIS A MONTEBELLO

In tredici al via nel Premio Tergeste

Domani sarà la volta dell'ippodromo di Montebello di ospitare una corsa Tris. Nel Premio Tergeste, ancora un numero non rilevante, tredici, di partenti per una prova a tre nastri che rivestirà carattere internazionale per la presenza dell'americano Riverdale in sulky al quale rivedremo Ugo Bottoni, il popolare «ammiraglio» per il quale la «Triestina Montebello» ha indetto una giornata in suo onore per domenica 10 novembre.

Il campo sarà completato da due altri soggetti «romani», Zampognara ed Enaquik, dalla patavina Sasca di Iesolo, e da ben nove trottatori locali.

Premio Tergeste, lire 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris:

1 Mequo (E. Sterle)	2080
2 Kleber (M. Ciolli)	»
3 Toledo (G. Bragaloni)	»
4 Parsifal (F. Bertoli)	»
5 Zampognara (M. Cocco)	»
6 Mustaki (A. Mazzuchini)	»
7 Hertz (G. Zeugna)	»
8 Eudossio (A. Quadri)	»
9 Enaquik (M. D'Errico)	»
10 Forese (F. Mescalchin)	»
11 Rio d'Oro (N. Esposito)	»
12 Sasca di Iesolo (I. Pandolfo)	2100
13 Riverdale (U. Bottoni)	2120

CALCIO

Prosegue domani la «Coppa Regione»

Proseguirà domani, con la disputa del quarto turno eliminatorio, la «Coppa Regione». La manifestazione, che nella precedente edizione ha visto il successo della Stock, vede ancora in lizza otto squadre. Questi gli accoppiamenti di domani: Edera - Medea, Trivignano-Aurisina, Pro Aviano-Ruda e Reanese-Doria. L'incontro Edera-Medea verrà giocato con inizio alle 14.30 sul campo di via Flavia.

Il «Città di Ronchi» di softball femminile

Domani e domenica, organizzato dalla Lubiam, si svolgerà la prima edizione del torneo regionale valido per l'assegnazione della Coppa «Città di Ronchi» di softball femminile. Alla manifestazione, che si svolgerà nel centro ronchese, prenderanno parte cinque squadre suddivise in due categorie. Nella prima, riservata alle compagini giovanili, prenderanno parte il Peanuts di Ronchi, il CAB Gorizia e lo Staranzano. Le gare verranno giocate tutte domani.

Domenica, Lubiam e Opicina si contenderanno il trofeo, in un'unica partita, che verrà giocata alle ore 9.30.

TUTTO O.K. AL PONZIANA

Il Ponziana ha svolto ieri pomeriggio il consueto rodaggio di metà settimana in vista dell'impegno di domenica prossima contro il Portogruaro. I biancocelesti hanno potuto svolgere la gara-allenamento al Grezar; si è trattato di una partitella in famiglia. Da una parte si sono schierati i titolari e dall'altra una formazione mista di giocatori facenti parte della prima squadra e alcuni giovani. A guardia della compagine che fungeva da allenatrice è stato schierato Magris mentre tra i pali della formazione titolare si è presentato Zadel.

Alla partitella non hanno partecipato Momesso, impedito da motivi professionali, e Vidonis il quale ha svolto un lavoro a parte. Ieri sera intanto il presidente Ventura ha confermato l'acquisto di Miorandi dal Belluno e ha comunicato l'interessamento della società per Turri, un giocatore che ha vestito la maglia di squadra del Meridione.

Pesanti squalifiche fra i dilettanti

Pesanti provvedimenti sono stati adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati glia di squadre del Meridione.

è stato squalificato fino alla fine del mese di febbraio per aver tentato di aggredire il direttore di gara nel corso della partita Percoto-Rosandra. Machne in effetti, ha avuto una reazione, conseguente però ad una gomitata involontaria da parte del signor Bulfoni. Il giudice ha squalificato a tutto il 15 novembre l'allenatore del Rosandra Frontali e Riva della Libertas Variano.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Montanari (Fortitudo), Gallo (Ricr. Porzio), Montanari (Pro Aviano), Enzo De Biasio (Pro Montereale), Caliman (Porcia), Scrosoppi (Martignacco), Moretti (Trivignano), Visentini (Pozzuolo), D'Odorico (San Rocco), De Rossi (Medea).

Squalifica per due giornate: Bernardis (Tarcentina), Campagnolo (Sanvitese), Di Bernardo (Pro Montereale), Mazzarella (Pro Aviano), Morello (Fiume Veneto), Del Zotto (S. M. la Longa), Driol (Primorie).

Squalifica per tre giornate: De Biasio G.B. (Pro Montereale), Venturini (Pasian di Prato), Roveredo (Pro Montereale).

Squalifica per quattro giornate: Pinos (Trivignano).

L'ALLENAMENTO A COVERCIANO DEI MOSCHETTIERI E DELLA UNDER 23

UN GOL PER LA NAZIONALE

Firenze, 30

Doppio allenamento delle squadre nazionali a sorpresa in quanto, mentre la «Under 23», nella prova con la Massese (vinta per 6 a 1), ha in un certo qual modo risposto all'attesa, la nazionale maggiore schierata contro la Reggiana, che milita in serie «B», ha mostrato grosse lacune soprattutto nel gioco d'assieme e nelle conclusioni. Oltre alla carenza del centrocampo la squadra ha chiaramente denunciato, nonostante l'impegno di un Boninsegna (raramente assecondato però nei suoi affondo) la mancanza di un realizzatore tanto che il ritorno di un elemento di forza come ad esempio Chinaglia (o Riva quando sarà ristabilito) appare necessario.

Bernardini, che ha rimandato a domani mattina un esauriente colloquio con i giornalisti, nel breve incontro del dopo partita ha comunque ammesso di essere stato un po' sorpreso dall'andamento del gioco della squadra maggiore.

«Avevo pregato la Reggiana di "aggredirci" — ha detto Bernardini — e la squadra allenatrice l'ha fatto in pieno assolvendo completamente il suo compito. D'altra parte si è trattato di una partitella di 70 minuti e io considero la prova come un "allenamento interlocutorio" perché non va dimenticato che la Reggiana milita nella serie "B". Sviluppa però, come avrete chiaramente rilevato, un gioco rapido, veloce, concreto. Inoltre, come sempre accade, il più piccolo cerca sempre di far meglio del più grande».

— Ma il gioco vero e proprio degli azzurri moschettieri qual è stato?

«Da parte nostra c'era un certo orientamento e in questo la colpa è stata mia in quanto ho pregato i ragazzi di giocare a zona per cui talvolta si sono trovati come risucchiati dal basso, specialmente quando andavano avanti con azioni più rapide».

Bernardini ha proseguito aggiungendo che «comunque la Reggiana ha avuto in porta, alternativamente, due portieri "para-tutto" e lo stesso Zoff ha fatto due o tre interventi da manuale salvando la squadra da un passivo forse pesante.

«Vi dirò — ha continuato il C.U. — che dopo questa prova sono in verità un po' perplesso, ma non preoccupato, debbo pensare a qualcosa. Antognoni, ad esempio, l'ho fatto uscire un po' prima ma solo perché così era programmato. Ora debbo riflettere sui perché di gioco e come mai non si è fatto di più, non dimenticando che la squadra aveva diversi elementi che per la prima volta si trovavano assieme. Sul piano pratico abbiamo trovato difficoltà nell'arginare la Reggiana e ne troveremo quindi nell'arginare gli olandesi. La Reggiana ci ha messo a tratti in difficoltà e qualcuno penserà, addirittura, che l'Olanda ci farà dieci gol: io non lo credo affatto. Domani mattina — ha concluso Bernardini — riparleremo meglio sui fatti accaduti».

— La notte porterà consiglio?

«No, non direi — replica il C.U. — ci sarà modo comunque di ripensare meglio al tutto. Ripensare alla "Under 23" che, peraltro, mi ha soddisfatto ed alla nazionale "A" che mi ha soddisfatto un po' meno avendo pareggiato soltanto nel finale con quel rigore "contestato" dal pubblico, un rigore che, a mio avviso, era nettissimo, ma che, forse, sarebbe stato meglio non concedere. Arrivederci a domani: alle 8.30».

Nazionale «A»: Zoff; Martini, Rocca; Orlandini (dal 40' Guerini), Zecchini (dal 40' Spinosi), Wilson; Re Cecconi, Causio, Boninsegna, Antognoni (dal 50' Morini), Braglia.

Reggiana: Memo (dal 40' Bartolini); Parlanti (Restelli), D'Angiulli; Donina, Malisan, Carrera; Beccati, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi.

Arbitro: Bearzot.

Marcatori: al 16' Savian, al 68' Boninsegna su rigore.

Note: angoli 12-1 per la Nazionale. Per questa seconda partita gli spettatori sono saliti a 20 mila circa.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 29801 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato. 51742 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, Nordio 9, telefoni 767432 - 763475. 28532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici sarte apprendiste cerchiamo massimo stipendio lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano. 51935 D

A.A. SOCIETA' importanza internazionale assume dopo breve corso teorico elementi referenziati per interessante lavoro nel campo ispettivo. Offre notevoli possibilità di carriera, trattamento economico adeguato alle proprie capacità. Presentarsi Piazza Unità d'Italia 7 I piano stanza 18 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. 778996 D

A. MANICURE - PEDICURE E MEZZA LAVORANTE cercansi urgentemente Franco Acconciature, Canal Piccolo 2 (piazza della Borsa), tel. 36706. 51710 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126, Catania. 6592 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Mattutina, via Nizza 36. Ore 16 - 19.30. 7365 D

APPRENDISTA aiuto banconiere assume Bar Moncenisio, via Carducci 27. 51913 D

AUTISTI patente D-E pubblica cercasi. Presentarsi Salita di Gretta 29. 51919 D

AZIENDA provincia Gorizia assume operaio o perito meccanico trattamento adeguato, casella postale 18 Van Deneinde Gorizia. 78992 D

BANCONIERE veramente capace per fiaschetteria tutte domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 29106 D

BAR cerca banconiera solo pomeriggio ore 14 - 19 o combinarsi tel. 35135. 79000 D

CERCASI apprendista parrucchiera, Salone Rina 793074, Viale XX Settembre n. 89/1. 51897 D

CERCASI urgentemente mezza lavorante e apprendista paga massima salone Mario via Udine 22 tel. 418375. 79010 D

GIOVANE con patente auto cerca Utiltecnica, Foscolo 5. 29821 D

GRANDE ditta cerca giovani per immediato guadagno anche studenti. Presentarsi signor Dainese via Mercadante 1, ore 9-12, 15.30-18.30. 78988 D

ING. PAOLO CAVAZZA S.p.A. assume esperti radiologi industriali e gruisti da inquadrare come trasfertisti. Telefonare BO - 051/799451 - 799452 ore 18 - 19. 7591 D

INTERNISTA donna di cucina per ristorante cercasi telefonare 795959. 29412 D

OPERAIO specializzato per montaggio installaggio impianti riscaldamento anche pensionato. Tel. 795936. 51933 D

PANAUTO cerca lamieristi carrozzieri. Telefonare 820258 51734 D

RISTORANTE cerca aiuto cuoca telefonare 795959. 29412 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA impartisce lezioni italiano latino inglese francese, studenti medie. Telefonare ore pasti 731987 via Toti. 51907 G

SI eseguono ottime traduzioni italiano - olandese - italiano e tedesco - italiano. Ross. Paviani, Valdirivo 40. 51923 G

UNIVERSITARIA seguirebbe negli studi ragazzi scuole elementari medie inferiori anche domicilio. 775701 mattinata. 29536 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO lunedì bracciale oro caro ricordo, tratto centro stazione. Lauta mancia telefonando 733585 dopo ore 19. 29556 H

SMARRITO orologio oro polso uomo Universal verso ore 20 presso piazza Borsa. Caro ricordo. Mancia adeguata telefonando 31250. 701 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO affittasi primentrata, 2 camere, salotto, servizi Sistiana, 125.000 mensili. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 51716 I

AFFITTASI appartamento centralissimo casa nuova, uso ufficio. Sei vani, due ripostigli. Telefono 60431, orario ufficio. 51889 I

APPARTAMENTO primingresso, ROIANO vista mare, salone, 2 stanze, cucina, servizi, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 29833 I

APPARTAMENTO lussuoso in GRETTA vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi più mansarda terrazze centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29572 I

APPARTAMENTO in casetta da restaurare, 2 stanze, bagno, affitta 25.000 Immobilare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29833 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI ammobiliato stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29572 I

ATTICO 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore 85.000 affittasi telefonare 767993.

BELLISSIMI luminosi Coroneo, Piccardi, saloncino 2 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore 120.000 affittasi. Telefonare 767993.

FIERA prontentrata camera, camerino, saloncino, cucina, bagno, centralnafta affittasi 110.000 ESPERIA Imbriani, 8.

LORENZA affitta appartamento zona Roiano, Roiano ultimo piano, Canova V piano 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio comfort 120.000 informazioni Toro 4 tele. 734257. 79016 I

MAGAZZINO 40 mq Commerciale 17 affittasi 40.000 mensili telefonare 61856. 29823 I

OPICINA mobiliato in villa 4 stanze cucina tutti comforts 120.000 anche studenti novembre maggio prontamente affittasi. Tel. 61309. 29570 I

OPICINA CENTRO signorile 2 camere salone, servizi, centralnafta. Affittasi distinti 140 mila. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 29394 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi viale D'Annunzio. 4 stanze, tutti comfort. Tel. 793090. 29514 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere soggiorno servizi indifferente zona famiglia stabili pagando affitto anticipato. Tel. 750323, Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29466 L

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309 agenzia. 29570 L

CERCASI in affitto villetta o appartamento in villa con giardino 3-4 stanze Grignano Opicina. Altri dintorni. Telefono 792412. 29544 L

STUDENTE cerca in affitto 1 stanza, cucina e bagno telefonare 762121. 51917 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pelliciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263.

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA e BIMBI via Caprin 5.

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano troverete il più completo assortimento persiani Swakara, South East African. Qualità prestigio internazionale modelli di alta classe prezzi controllabili. Inoltre visoni Black Glama canadesi tutti gli incroci.

PIASTRELLE ceramica primarie marche prima scelta prezzi speciali dalla fabbrica al cliente. Telefonare 794024.

STUFA kerosene ottime condizioni vendesi 25.000. Telefono 774096. 0051718 M

VENDO autoradio Voxon stereo 8 più cassette. Tel. 413868. 79012 M

VENDO cucciolo lupa 50.000. Telefonare dopo ore 16, telefono 772451. 29552 M

VENDONSI cuccioli Pastori Tedeschi di razza selezionata con pedigree. Telefonare n. (0432) 92324. 1234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A.A. MICROSCOPIO acquisto. Telefonare 224297 ore serali. 29532 N

A. ACQUISTIAMO, quadri, pianoforti, mobili antichi moderni; vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 51712 N

ACQUISTIAMO quadri mobili pianini antichi. Paghiamo il massimo. Telefonare 35911. 51863 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51722 N

ACQUISTO occasione cricco a carrello idraulico per sollevare vetture. Tel. 796494. 29548 N

BEETHOVEN libri ritratti busti dischi anche opuscoli privato acquista prontamente pagando il massimo. Tel. 62020. 51833 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 39620. 29831 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 28694 NN

AL MOBILIFICIO Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Visitateci, assortimento anche usato. 51851 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 51614 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria piazza Ponterosso 5. 51947 O

SCAMBIO compero pagando bene oro, argento, preziosi. Oreficeria Pison Tarabocchia 1. 51536 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 o nel doposito Via Pagliaricci angolo Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 29414 OO

Continua in 16.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.00	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.00	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...LI LE PROSPETTIVE PER IL MEDIO ORIENTE DOPO IL VERTICE DEGLI ARABI?

...Rabat si è parlato ...ù di pace che di guerra

...tesi del Re del Marocco che ha tracciato un positivo bilancio ...enza anche sull'arma del petrolio - Il cauto ottimismo di Arafat

Yasser Arafat

Rabat, 30

La solidarietà araba esce notevolmente rafforzata dal vertice di Rabat. La riconciliazione giordano-palestinese elimina infatti il principale motivo di attrito del mondo arabo e introduce un fatto nuovo nei tentativi in corso per risolvere la crisi del Medio Oriente.

Questi elementi sono stati sottolineati nella conferenza stampa che il Re del Marocco, Hassan secondo, ha tenuto stamani per presentare il bilancio del vertice. Il sovrano marocchino ha messo l'accento sul criterio di pace dei paesi arabi: in effetti durante tutta la conferenza di Rabat si è parlato molto più di pace che di guerra. Anche la possibilità di una «guerra economica» (cioè di un nuovo ricorso all'arma del petrolio) è stata evocata raramente e con prudenza.

«Io penso che gli arabi abbiano capito — ha detto Hassan secondo — che il petrolio è un'arma a doppio taglio, e che non bisognava abusarne. Essi lasceranno ora il petrolio scorrere, ma ciò che ne deriva è già estremamente importante». E' fuori di dubbio, secondo tutti gli osservatori, che a Rabat gli arabi hanno assunto un atteggiamento più conciliante che in precedenti occasioni. Ciò non significa però che le prospettive di riportare la pace nel Medio Oriente si presentino oggi più concrete di ieri.

La nuova strategia araba rischia infatti di scontrarsi con quella adottata dal segretario di stato americano Kissinger: questi è partigiano di soluzioni «graduali», che presuppongono trattative separate con interlocutori di diversa malleabilità. A Rabat, invece, gli arabi hanno rifiutato decisamente ogni negoziato «parziale o unilaterale» e hanno sostenuto che non debbono essere poste preclusioni nei confronti di nessuno, nemmeno dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina».

Ma accetterà Israele di trattare con l'«OLP»? Hassan secondo, stamani, ha fatto chiaramente capire che gli arabi non si irrigidiranno su posizioni di principio, e sono pronti a riprendere il proprio posto alla conferenza di Ginevra. Essi non chiedono nemmeno che l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» venga immediatamente ammessa in quanto tale al tavolo della pace. «E' possibile che una delegazione giordana vada a Ginevra — ha detto il Re del Marocco — è possibile che ci vada con gli altri (cioè i palestinesi) o che ci vada sola, in un primo tempo. Saranno Re Hussein e Yasser Arafat a deciderlo nell'incontro che avranno la settimana prossima ad Amman».

Secondo il sovrano marocchino, Israele aveva approfittato del contrasto giordano-palestinese facendone «un falso problema meravigliosamente impacchettato». «Noi abbiamo deciso quindi di rifare il pacchetto con un altro imballaggio — ha aggiunto il sovrano — e di rinviare il problema a Israele. In ogni caso, ho sentito con le mie orecchie che i palestinesi, per casi molto precisi, non escludono affatto di affidare a Re Hussein la discussione sul disimpegno».

Anche questo è un elemento nuovo, perché sino ad ora l'«OLP» aveva sempre rifiutato di delegare al sovrano hascemita quelli che considerava suoi «diritti legittimi e inalienabili». Ma Yasser Arafat, che oggi appare come il grande trionfatore del vertice di Rabat, dovrà fare i conti con gli elementi estremisti della resistenza palestinese, contrari a ogni concessione sia a Israele sia alla Giordania.

Dal canto suo Arafat non ha voluto confermare la dichiarazione di Assan secondo la quale si sarebbe dato appuntamento con Re Hussein ad Amman; il presidente del consiglio esecutivo dell'«OLP» si è limitato a dichiarare a questo proposito: «noi abbiamo deciso che i paesi del campo di battaglia terranno una riunione quadripartita per coordinare il loro combattimento comune dai punti di vista militare, economico e politico, contro il nemico che occupa i nostri territori e tenta di imporci il suo colonialismo e la sua aggressione espansionista».

Arafat ha poi espresso la speranza che Re Hussein di Giordania «presenti qualcosa di nuovo all' "OLP" per permettere a questa organizzazione di tener testa al movimento sionista». Il dirigente palestinese ha tuttavia aggiunto che gli è parso evidente, nel corso dei dibattiti del vertice arabo, che il sovrano hascemita sia deciso a farlo.

A proposito della partecipazione dell'«OLP» alla conferenza di Ginevra, Arafat si è limitato a dichiarare: «non vi aspettate che io vi riveli le risoluzioni del vertice di Rabat per quanto concerne la nostra posizione comune di fronte alle potenze straniere». *(Ansa)*

MINACCIA EGIZIANA di blocco marittimo?

Tel Aviv, 30

La notizia, proveniente dal vertice arabo di Rabat, circa l'affitto da parte dello Yemen meridionale dell'isola Perim, che domina lo stretto di Bab-el-Mandeb, all'ingresso del Mar Rosso, affinché l'Egitto vi costruisca una base militare navale, è considerata, in Israele, in contrasto con gli sforzi del segretario di stato americano, Kissinger, per una soluzione della questione mediorientale, e con le ripetute affermazioni egiziane di aspirarvi. *(Ansa)*

ISRAELE COSTRETTO A CAMBIARE POLITICA

Si parlerà al prossimo dibattito alla Knesset — Gelide accoglienze al francese Sauvagnargues

Tel Aviv, 30

Sottoposto a un violento attacco da parte dell'opposizione nazionalista, che ne ha chiesto le immediate dimissioni, il primo ministro israeliano Rabin ha annunciato oggi alla «Knesset» (parlamento) che in seguito alle decisioni del vertice di Rabat, lo stato di Israele dovrà forse procedere a una revisione della propria politica. I ventuno capi di stato arabi riuniti nella capitale marocchina hanno riconosciuto ieri l'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) come l'unica rappresentante legittima del popolo palestinese, precludendo così — dal punto di vista israeliano — ogni possibilità di future trattative per decidere il destino della Cisgiordania occupata. Rabin non ha aggiunto altro, né ha spiegato quali potrebbero essere i cambiamenti della politica israeliana, rimandando il discorso alla prossima settimana, quando la «Knesset» terrà un dibattito di politica estera e lo stesso primo ministro dovrà esporre al parlamento la propria linea d'azione.

Frattanto, in un'atmosfera particolarmente gelida è giunto in Israele il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues; in quella che è la più fredda accoglienza che si ricordi in Israele per uno statista straniero, il ministro degli esteri Yigal Allon ha detto all'ospite francese: «Non può esserle sfuggito che una profonda insoddisfazione esiste in Israele per la politica mediorientale del suo governo». La cerimonia ha conferito immediatamente un tono negativo a una visita che a suo tempo era stata promossa per cercare di migliorare le relazioni fra i due paesi. *(Ansa - Ap)*

DURA PROTESTA INOLTRATA DA BELGRADO

Vienna sotto accusa per le minoranze slave

Denunciate la pretesa limitazione dei diritti e per contro la troppa tolleranza verso i «nazisti»

Belgrado, 30

Il governo jugoslavo ha indirizzato una «dura protesta» al governo di Vienna per il «continuo e sistematico rinvio della realizzazione degli impegni derivanti dal trattato di pace, e particolarmente di quelli che riguardano i diritti e la posizione delle minoranze slovena e croata, quelli che si riferiscono alla denazificazione e infine quelli che riguardano la tutela dei cimiteri e monumenti eretti in onore degli alleati contro il nazifascismo».

La nota, che il ministro degli esteri Minic ha consegnato all'incaricato d'affari dell'ambasciata austriaca a Belgrado Bogner, contiene tutta una serie di accuse che vanno dalla limitazione dei diritti garantiti alle minoranze slovena e croata fino all'attività delle varie organizzazioni «neonaziste» in Austria. Non mancano le accuse anche per quanto riguarda la mancata restituzione dei beni culturali che i nazisti avevano asportato dalla Jugoslavia durante la seconda guerra mondiale.

Il documento, insolitamente lungo (oltre tre mila parole) fa un dettagliato elenco degli impegni non mantenuti da parte del governo austriaco derivanti dal trattato di pace e particolarmente quelli che si riferiscono alle scuole per le minoranze, al rispetto del bilinguismo, alla tolleranza nei confronti delle organizzazioni politiche pro-naziste e anti-minoranze.

Particolarmente pesante è l'accusa contro l'azione di alcune organizzazioni politiche, come l'«Heimatdienst», di procedere a uno speciale censimento nel quale in Carinzia e nella Stiria i croati e gli sloveni dovrebbero dichiararsi appartenenti alla minoranza il che, secondo Belgrado, rappresenta non soltanto un tentativo di eliminare i diritti delle minoranze ma sarebbe anche in contraddizione con il trattato di pace.

La nota «ricorda», infine, al governo austriaco che «una parte della stampa austriaca», nonché fonti di informazioni che «godono ospitalità nel territorio austriaco» svolgono da tempo un'attività anti-jugoslava diffondendo ogni tanto «voci e illazioni provocatorie relative alla Jugoslavia nel tentativo di incrinare i rapporti tra la Jugoslavia e i paesi terzi».

In un commento col quale l'agenzia jugoslava «Tanjug» ha accompagnato il testo della nota, si afferma che il documento non è stato elaborato in presenza di «un problema nuovo sorto di recente»: si tratta invece — afferma l'agenzia — di problemi vecchi nati insieme con la formazione della nuova Austria, indipendente e democratica. Questi problemi si sono gradualmente accumulati e confermano che il governo di Vienna si orienta verso una politica con la quale tenta di esimersi dai propri impegni.

Sempre secondo la «Tanjug» Belgrado non ha intenzione di rinunciare a sinceri rapporti con la vicina Austria, ma «attende, a buon diritto, che il governo austriaco adotti le misure necessarie al rispetto degli impegni assunti dalla nuova Austria democratica con il trattato di pace». *(Ansa)*

SECONDO LA DENUNCIA DI UN'ORGANIZZAZIONE COMUNISTA

Nei campi di concentramento almeno 50 giornalisti cileni

Oltre 400 non potrebbero lavorare perché iscritti nella «lista nera»

Praga, 30

Almeno nove giornalisti cileni sono rinchiusi nel campo di concentramento di Chacabuco assieme ad altre persone arrestate nel settembre dello scorso anno «senza che a loro carico fosse stata mossa alcuna imputazione o che fossero stati giudicati e condannati». Lo hanno riferito i componenti di una delegazione dell'organizzazione internazionale dei giornalisti (IOJ), d'orientamento comunista, con sede a Praga, dopo una visita di oltre una settimana compiuta in Cile. La situazione dei detenuti in quel campo — si osserva in un comunicato pubblicato in proposito dal segretario generale dell'organizzazione dei giornalisti — «va costantemente peggiorando. Da molte settimane essi si nutrono esclusivamente di vermicelli (pasta) e non possono ricevere generi di conforto di alcun genere dai propri congiunti».

Da un'indagine svolta in Cile dalla delegazione «almeno nove giornalisti sono stati uccisi dall'inizio del colpo di stato militare dell'11 settembre 1973. Lo scrittore e giornalista Maximo Gena è stato torturato a morte il 15 settembre dello scorso anno da membri della polizia fascista "Dina". Oltre cinquanta giornalisti sono ancora in campi di concentramento ma solo di 25 si conoscono ufficialmente i luoghi di detenzione». In Cile i giornalisti disoccupati sono oltre 400. Ad essi non è permesso lavorare «giacché tutti i giornalisti progressisti figurano iscritti in una lista nera».

I giornalisti tornati a Praga hanno poi detto che manifestazioni di protesta hanno luogo «perfino nei campi di concentramento. Una manifestazione è stata organizzata anche nel campo di Ritoche, a 200 chilometri da Santiago, dove sono rinchiusi il segretario generale del partito comunista cileno Luis Corvolan, il "leader" socialista Clodomiro Almeyda e l'esponente radicale Anselmo Sule». *(Ansa)*

VAN THIEU IN DIFFICOLTA'

GOVERNO ED ESERCITO: SILURI NEL VIETNAM

Saigon, 30

Il Presidente sudvietnamita, Van Thieu, ha esonerato dall'incarico, affidando loro funzioni minori, tre generali comandati di corpo d'armata e ha ricevuto le dimissioni di altri sei ministri, tra i quali quello degli esteri Vuong Van Bac, facendo salire a dieci il numero dei membri del suo governo dimessisi dalla settimana scorsa.

Fonti del governo hanno dichiarato oggi che i mutamenti sono stati ordinati dallo stesso Presidente nel tentativo di placare le crescenti critiche delle opposizioni le quali hanno chiesto le dimissioni dello stesso Van Thieu accusato di corruzione, abuso di potere e incapacità nel porre fine alla guerra.

I ministri dimissionari, oltre a quello degli esteri, particolarmente impegnato per guadagnare appoggio diplomatico al governo di Saigon, sono quelli dell'educazione, Ngo Khac Tinh (parente di Thieu), del benessere sociale, degli ex combattenti, del lavoro e dei lavori pubblici. In precedenza, si erano dimessi i ministri dell'informazione, dell'agricoltura, delle finanze e del commercio e industria.

KISSINGER PROMETTE aiuti al Bangladesh

Dacca, 30

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha dichiarato stasera a un pranzo offerto in suo onore dai dirigenti del Bangladesh che «un mondo in cui dei bambini hanno fame è un mondo intollerabile». Kissinger ha reso omaggio inoltre al nuovo stato del Bangladesh come un simbolo di «coraggio e sofferenze» in nome della libertà. *(Ap)*

INCIDENTI AL CONFINE

Scambio di accuse fra Beirut e Tel Aviv

Beirut, 30

Un portavoce militare libanese ha dichiarato che 20 soldati israeliani «sono penetrati stamani per un centinaio di metri all'interno del territorio libanese, in prossimità dei villaggi di Al Bustane e Dheira, nel distretto di Tiro. «Le nostre forze sono subito intervenute costringendo l'unità nemica a ritirarsi verso i territori occupati», ha aggiunto il portavoce, il quale ha dichiarato che i soldati israeliani sono stati visti trasportare uno dei loro compagni che era rimasto ferito».

Subito dopo il ritiro dell'«unità nemica», gli israeliani hanno aperto il fuoco con l'artiglieria contro «certe posizioni libanesi avanzate», ha detto ancora il portavoce, precisando che non vi sono state perdite da parte libanese.

Tel Aviv, dal canto suo ha rivelato che soldati libanesi hanno sparato ieri otto colpi di mortaio, contro un'unità della marina da guerra israeliana che si trovava al largo del confine israelo-libanese in normale servizio di perlustrazione. Il portavoce ha precisato che l'unità israeliana ha risposto al fuoco che proveniva da un posto di frontiera a Rosh Hanikra; nessun colpo ha raggiunto la nave, e nessun membro dell'equipaggio è rimasto ferito, ha aggiunto il portavoce. *(Ansa - Afp - Reuter)*

AUMENTA IL PREZZO di «Le Monde»

Parigi, 30

Il prezzo di vendita del quotidiano francese del pomeriggio «Le Monde» sarà maggiorato da domani del 20 per cento passando da un franco (prezzo minimo attuale dei giornali quotidiani francesi) a un franco e 20 centesimi. Il 1.o agosto scorso, quando il prezzo di vendita dei quotidiani passò in Francia da 80 centesimi a un franco, la direzione di «Le Monde» — giornale allora venduto già da tempo a un franco — precisò che non avrebbe provvisoriamente proceduto a una maggiorazione «utile ma non indispensabile» del prezzo di vendita del suo giornale.

Annunciando oggi l'imminente aumento essa avverte che è stato reso indispensabile dalla forte ultima maggiorazione (più 70 per cento in meno di un anno) del prezzo della carta, e conclude: «Tale è il prezzo dell'indipendenza e della singolarità: "Le Monde" è il solo grande quotidiano parigino che non appartenga ad alcun gruppo». *(Ansa)*

QUINDICI I PRIGIONIERI DEGLI AMMUTINATI

Un altro ostaggio libero a Scheveningen

Riunione notturna delle autorità nel penitenziario — Chiamati i vigili del fuoco e una squadra sanitaria

L'Aia, 30

I quattro ammutinati, un palestinese, un algerino e due olandesi, che per il quarto giorno ormai continuano a restare asserragliati con gli ostaggi nel carcere di Scheveningen, hanno rilasciato stasera un'anziana persona sofferente di cuore: il numero dei prigionieri in loro mano ora è di quindici.

Secondo alcuni osservatori il governo olandese sarebbe disposto a fare concessioni agli ammutinati, ma per ora un portavoce del ministero della giustizia ha dichiarato che il governo non ha ancora risposto alle richieste avanzate dai detenuti. Egli ha comunque confermato che Hussein Taminah, un altro palestinese attualmente ricoverato nell'infermeria dello stesso carcere e del quale gli ammutinati chiedono la presenza nella cappella del penitenziario dove sono barricati, non sarà fatto unire al gruppo dei rivoltosi contro la propria volontà.

Intanto all'interno del carcere sono stati fatti entrare due veicoli dei vigili del fuoco che serviranno, su richiesta degli ammutinati, a illuminare l'area attorno alla cappella, e due autoambulanze. Nel carcere è stata infine inviata una squadra sanitaria composta da un medico e sei infermieri.

In serata infine, numerose autorità, fra le quali il commissario della Regina e alti funzionari del ministero della giustizia, si sono riunite in un locale del penitenziario per esaminare le richieste dei detenuti e un portavoce ha riferito che passeranno diverse ore prima che possa venire data una risposta alle loro esigenze. *(Ansa - Reuter - Ap)*

UN MINISTRO LICENZIATO E UNO DIMESSO

SI AVVIA ALLA CRISI IL GOVERNO IN SPAGNA

Un'ondata di proteste anche fra gli alti funzionari — Per frenare la contestazione interviene Juan Carlos

Madrid, 30

Il licenziamento del ministro delle informazioni Pio Cabanillas e le dimissioni del ministro delle finanze Antonio Barrera de Irimo hanno messo in crisi il governo provocando dimissioni di alti funzionari e creando una situazione che il primo ministro Navarro sta affannandosi ad arginare.

Sette alti funzionari, tra i quali il direttore dell'Istituto nazionale dell'industria (INI), una specie di IRI spagnola, si sono dimessi per protesta per il licenziamento di Cabanillas e per manifestare il loro appoggio alle dimissioni di Barrera de Irimo. Negli ambienti politici si dice che altri ministri e funzionari stanno pensando di dimettersi per reazione a quello che essi considerano un passo indietro nel processo di liberalizzazione promesso dal primo ministro.

Inutile è stato perfino l'intervento del principe Juan Carlos di Borbone, futuro re di Spagna. Si dice che il principe abbia telefonato a decine di funzionari di governo chiedendo di rimanere al loro posto. E' la prima volta da quando il generalissimo Franco lo indicò, cinque anni fa, come suo successore alla carica di Capo di Stato, che il principe Juan Carlos interviene personalmente in una questione di questo genere. E a giudizio degli osservatori politici questo passo del principe sottolinea la gravità della protesta.

Ieri, qualificate fonti governative avevano annunciato che il ministro delle informazioni Cabanillas, il più liberale che abbia avuto la Spagna dalla guerra civile, era stato silurato per il suo atteggiamento eccessivamente progressista; ieri sera, poi, la «Gazzetta ufficiale» aveva reso noto che Rafael Cabello de Alba era stato nominato secondo vicepresidente del governo spagnolo, e nuovo ministro delle finanze, e che il sottosegretario agli interni Leon Herrera Esteban era stato nominato ministro delle informazioni al posto di Cabanillas.

Ieri sera il primo ministro Arias Navarro era stato ricevuto al palazzo del Pardo dal generalissimo Franco. Si dice che Arias abbia silurato Cabanillas per ordine del Caudillo perché l'anziano Capo dello Stato, accogliendo le istanze dei suoi amici della destra, riteneva che il ministro delle informazioni avesse dato alla stampa un'eccessiva libertà. Barrera si è dimesso nel giro di poche ore, alimentando nuovi dissensi specialmente nel ministero dell'industria. (Ap)

LA «LITERATURNAIA GAZIETA» SE LA PRENDE CON CERTA POLIZIA

I BORBONICI AGENTI SOVIETICI

Citate ad esempio le peripezie di un noto professore dell'Azerbaigian

Mosca, 30

La mentalità borbonica di diversi funzionari governativi e di numerosi pubblici ufficiali, in URSS prerogativa delle repubbliche meridionali (Georgia e Azerbaigian soprattutto), la presunzione di essere comunque impunibili per l'incarico ricoperto, vengono oggi denunciate dalla «Literaturnaia Gazieta», che riferisce a questo proposito le peripezie di un professore universitario di Bakù, vittima di un caso di omonimia.

Poiché la polizia, alla quale il prof. Ali Akhmedov, ordinario di stomatologia nell'università della capitale dell'Azerbaigian, aveva denunciato il furto di una cartella, non riusciva a ritrovare i documenti trafugati, Akhmedov — definito dal giornale «uomo nervoso e impaziente» — si era lasciato andare a critiche nei confronti dell'efficienza degli investigatori. La reazione della polizia non tardava e alcuni funzionari, alla presenza degli studenti del professore, prendevano le impronte dello stomatologo, sostenendo che questi era stato condannato nel 1937 a undici anni di reclusione per rapina a mano armata e che quindi doveva aver falsificato tutti i suoi titoli accademici.

Nell'Azerbaigian la maggior parte degli abitanti porta i medesimi cognomi, e i casi di omonimia sono frequentissimi, ma per la polizia locale non c'erano dubbi: il prof. Akhmedov era un truffatore. Noto fino al giorno prima in tutto l'Azerbaigian come «professore che fa i miracoli», famoso negli ambienti medici di tutta l'Unione Sovietica per le sue scoperte, il prof. Ali Akhmedov si è visto immediatamente togliere il saluto dai conoscenti, mentre i suoi studenti gli sussurravano durante le lezioni: «bandito!».

Ali Akhmedov non si è dato però per vinto. Ha cominciato ricerche e ha trovato il suo omonimo, che era nel frattempo divenuto una persona per bene di Bakù. Ma la polizia non gli ha voluto credere, contribuendo così ad alimentare i sospetti dei concittadini. Il professore si è allora rivolto alla magistratura che, chiarite le cose, ha denunciato i funzionari disonesti e ha riabilitato lo stomatologo. *(Ansa)*

TITO IN DANIMARCA

Copenaghen, 30

I colloqui politici in corso in Danimarca, in occasione della visita di stato del presidente jugoslavo Tito, hanno trattato finora soprattutto i problemi della distensione internazionale, della sicurezza europea e della crisi energetica oltre, naturalmente, a questioni relative ai rapporti bilaterali tra i due paesi.

Secondo fonti vicine alle due delegazioni, il ministro degli esteri danese Ove Guldberg avrebbe fatto presente al vice ministro degli esteri jugoslavo Lazar Mojsov le difficoltà che le piccole nazioni incontra nel cercare di «canalizzare» anche nella loro direzione i contesi eurodollari, pregandolo di rendersi interprete di questi desideri nei confronti dei paesi arabi con i quali la Jugoslavia intrattiene relazioni particolarmente amichevoli.

I primi due giorni della visita del Presidente Tito in Danimarca si sono svolti secondo il programma e senza incidenti. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 29 ottobre, serenamente ha concluso la sua esemplare esistenza

Alice De Marchi ved. Dorigo

Angosciati ne danno la triste partecipazione i figli GIGLIOLA, ERVINO con la moglie SILVANA ed il figlioletto SILVIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La COMMISSIONE INTERNA a nome del personale della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto che ha colpito la collega Gigliola Dorigo per la perdita della mamma

Alice De Marchi ved. Dorigo

†

Il 30 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Rasmini
pensionato MM. GG.

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO (STELIO) e LIVIA, gli adorati nipoti GIANPAOLO, ELENA, EMANUELA e FABIO, la nuora MARTA, il genero LUCIO, i parenti tutti e le congiunte famiglie CANZIANI e DOLCAR.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al lutto le famiglie BERNETTI e CHIASALOTTI.

†

Il 29 ottobre si è spento

Alberto Pertot
maestro di ballo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GIUSTINA, il figlio LUCIANO, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 29 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Migliava ved. Della Valle

Lo annunciano con dolore le figlie VALERIA e LUCIA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 31 ottobre, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CECHINI - CANDOTTI - DELLA VALLE - BREMEZ.

Primo novembre: triennio di amara solitudine e di dolce amoroso rimpianto col cuore esacerbato, pieno di infinito tenero affetto ricordano il Loro indimenticabile

AVV.
Silvio Depase

la Sua LUCY unitamente ai figli SILVANA col marito dott. REMO GELLETTI, SERGIO con la moglie NADIA e FRANCO con la moglie GIUSY e gli adorati suoi nipotini FURIO, ALDO e LUCA.

Con immutato affetto ricordiamo i nostri cari

Romolo Brunelli
3-11-1970

Ettore
18-7-1959

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 1.o novembre alle ore 10 in S. Antonio Nuovo.

LA FAMIGLIA

†

«Chi crede in me, anche se morto, vivrà»
Giov.

Il giorno 30 ottobre è mancato il nostro caro marito, padre e nonno

Antonio Ludvik
pensionato Acegat

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

Lo ricordano con tenerezza e rimpianto la mamma ed il fratello.

31 ottobre 1974

Nel sesto anniversario della morte di

Luigi De Giorgi

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

† Il giorno 29 ottobre ci ha lasciati

Lea Zanca ved. de Manasser già ved. Micheli
d'anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie NORA, la nipote ADRIANA con il marito DUILIO LALOVICH e l'adorato nipotino ANDREA, la sorella PIA, il genero MARCELLO MASCHERINI assieme alle congiunte famiglie MICHELI - MARCHIO' - BREZZI - BARTOLI - CREVATO - MARICCHIO - MECCHIA - MARINI e l'affezionata amica IOLE SPEKAR.

Un grazie particolare al nipote medico curante dott. Bruno Marchiò.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto della famiglia gli amici LIBERO e STELLA MUGGIA.

Partecipa sentitamente al lutto per la morte di

Lea de Manasser

MARCELLO MASCHERINI.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Ferruccio Bidoli

Trieste il 3 marzo 1896
Verona il 28 ottobre 1974

Lo annunciano la moglie INA RAMIS, il figlio MARIO con la moglie RACHELE, la figlia MARIA, la nipotina FRANCESCA.

La tumulazione avrà luogo oggi nel Cimitero di Castelrotto (Bolzano).

Bolzano, 31 ottobre 1974

Si associano al dolore della famiglia gli amici fraterni GIORGIO e LINA AMODEO.

Il giorno 29 ottobre si è spento

Giuseppe Fiorentale

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio ANDREA con la moglie ELVINA, i nipotini PIERPAOLO e GABRIELLA, la figlia GRAZIA e i nipotini MASSIMO e ROBERTO, la cognata NIVES e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 31 ottobre, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 30 ottobre è mancata al nostro affetto

Rosa Fiumana

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, LILIANA, RITA, MARIA e NEDDA (assente), la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sirotich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i nipoti e i pronipoti.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni tributate al mio caro marito

Giovanni Dorati

ringrazio colleghi e amici che hanno voluto partecipare al mio grande dolore.

La moglie ANNA

31-10-1973 — 31-10-1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Baldini

la moglie, la figlia, la mamma e i familiari, Lo ricordano sempre con immutato affetto e tanta nostalgia, a coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi nella chiesa Maria Regina del Mondo di Villa Opicina, alle ore 18.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Gelsi e **Giovanni Gelsi**

una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Decollato il primo novembre, alle ore 9.

Famiglie VALERIA GELSI in BULFON, BRUNO e SERGIO GELSI

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 850 64 65; 850 S 70, 1100 R 66; 500 F, Mini Cooper Volk 64; NSU 1000 Renault R 12; Simca 1000 LS GLS, Special, 1100 68; 1301 S 70, 72, 73; Chrysler 73, 74; 1200 S coupé, Rallye 2. Festivi 10-12. 29344 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; Giulia 1600 Super 1972; GT Junior 1-6-74; Giulia 1300 Super 1971; 1300 TI 1970; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974 - 1973; FIAT 126 1973; 850 spider 1969; 1100 R 1968; 124 special 1971; 124 coupè 1972; 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968; 1001 1972; DINO FERRARI 246 GT 1971; FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VSITATECI. 29641 Q

A.A.A. VENDO vespa 125 primavera occasione, telefonare 722027. 51929 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). 128 spyder X1-9 73; 128 69; 124 68; 850 Sport coupé 69; 850 coupé 67; Bianchina 68; Giulia 1300 TI 69 70; GT Junior 1300 72 68; Simca 1301 72; Manta 1600 72; Capri 1700; Laverda 750 74; Kawasaki 500 74. Rateazioni. 29400 Q

AFFARONE ciclomotore Motobi marce automatiche Ducati 450 nuovissimo 765596 mattinata. 51931 Q

AUTOBIANCHI A 112 72, Fiat 128 4 P 72, 124 68 1200 cilindrata, vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 29827 Q

AUTO Jolly, via Piccardi 18. Mini Minor 69; 850 coupé 70; 850 Special 68; 1100 R 66 68; Primula 5 porte 69; Citroen GS 71; 128 69. 29274 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé 69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 29733 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe Gilera. Consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 29741 Q

CICLOMOTORI biciclette eccezionale svendita di fine stagione a prezzi vantaggiosissimi. Melillo via Settefontane 19. 29564 Q

MINI MINOR 850 fine 67 privato vende L. 390.000. Tel. 34014. 29560 Q

NUOVA sede Citroen VW via Fabio Severo 124 tel. 775133, affare Lancia Flavia coupé 2000 iniezione colore bianco modello 1970 in garanzia anche con permuta e super rateazione. 789'6 Q

OCCASIONI: 500 L, 850 special, 1100 R 128 '71 '73; 124 '72; 125 special, primula, Ford Escort, furgone R4 '73; mini '69, '70, '71. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi» di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni, aperto festivi. 29803 Q

OCCASIONISSIME: 124 coupé 1972, 125 special, Giulia Super, Daf seminuova, 1500 familiare, 850 special. Artisti 9. 51945 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F buone condizioni. Tel. 796494. 29548 Q

ROULOTTE: Marloreen, leggere, ben fatte, buon prezzo. Metri 3.90, kg. 490 lire 1.520.000. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. Festivi 10-13. 29508 Q

TRICICLO 50 cc. vendo, ritiro vetture fuori uso, demolizione. Tel. 415022. 29524 Q

VENDESI Mini Cooper 1000 '71, perfetta accessoriata. Telefono 820295. 29530 Q

VENDO KTM 125 nuovo tel. 749391 ore quindici-sedici. 51927 Q

VOLKSWAGEN 1200-1300 modelli 68 69 70 71 72 in garanzia anche con permuta e super-rateizzazione. Tel. 775133 ,via F. Severo 124. 29578 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati e operai alle condizioni più amichevoli otterrete telefonando 29258 massima riservatezza. 51911 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo anche senza garanzie. Otterrete riservatamente alle condizioni più amichevoli. Telefono 29258. 51630 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto una persona vendesi 4 milioni. Altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

ATTIVISSIMO piccolo bar centrale posteggio vendesi anche facilitando. Tel. 68424. 79002 R

BAR superalcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi. 15 milioni eventualmente cedesi anche muri. Altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BUFFET zona semicentrale adatto due persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni. Altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale. Negozio lampadari elettromestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. VENDESI occasione casa vista mare 1000 metri giardino 4 camere salotto soggiorno servizi; da restaurare ricavando eventuale attico; con possibilità n. 2 box (auto) vendesi casa centrissimo tre piani aperti 1000 metri quadri piano terra 20x20. Adatto molti usi; eventuale per demolizione Agenzia Aurora Ginnastica uno. Non telefonare. 29466 S

A.A.A. VENDONSI appartamento libero esentasse; camera cameretta soggiorno cucina poggioli zona Rosmini. Altro Vicolo Castagneto Cantù camera soggiorno cucina bagno poggiolo libero dicembre S. Giacomo locale d'affari 9 mq. Altezza massima adatto molti usi richiesta 2 milioni. Vendesi terreno zona signorile centrissimo 500 mq costruzione villa tre appartamenti. Rivolgersi agenzia Aurora Ginnastica uno. Non telefonare. 29466 S

A.A. L'IMMOBILIARE ARGO SEMPRE AL VOSTO SERVIZIO affitta con celerità e senza alcuna spesa i vostri appartamenti. Telefonateci al 768163. 79008 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo rimesso a nuovo V piano ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage cantina riscaldamento e acqua centralizzati mutuo ventennale approvato. ALTRI CAMPANELLE 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzata mutuo approvato. Alto SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno IV piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore cantina soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 29751 S

A.I. APPARTAMENTI LIBERI MUGGIA VERGERIO DUINO S. LUIGI vendonsi ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo V piano 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO 23 milioni trattabile. ESPERIA. - Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazze centralnafta box auto e cantine ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 29328 S

A.I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA bellissimo 2 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza, giardinetto proprio. Ascensore, centralnafta. BOX AUTO per 2 MACCHINE. VENDESI OCCASIONE 28 milioni. Mutuo già accordato 20 anni. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 29328 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO. - Pressi via COSTALUNGA. Stabile costruzione. Appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni conforts moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE, posto auto e cantina. MUTUO 40 per cento in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29328 S

A.I. SETTEFONTANE bellissimo VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22 milioni trattabile. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. SISTIANA bellissimo in PALAZZINA 2 camere salone cucina tinello servizi centralnafta GIARDINETTO PROPRIO vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. TIGOR ultimo piano V piano 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare ascensore centralnafta vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29394 S

A.I. VIGNETI, 61 pressi via ISTRIA. Costruzione consegna 1975. 1 camera soggiorno cucinino bagno. POSTO AUTO e CANTINA 21.000.000. Facilitazioni. ALTRI 2 camere, saloncino, servizi terrazza, centralnafta, posto auto e cantine. DISPONIBILI PIANI ALTI, ATTICO con GRANDE TERRAZZA. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14-16 DOMENICA VISITA 10-12. Informazioni Esperia, via Imbriani 8. 29235. 29328 S

A.Z. APPARTAMENTO VIA FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi 14 milioni 500.000. Tel. 31192. 29582 S

A.Z. ZONA STADIO appartamenti corso costruzione tre stanze cucina doppi servizi 2 poggioli vista tutti comforts vendesi prezzo bloccato. Tel. 31192. 29582 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi appartamento signorile costruzione salone due stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati tutti comforts finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29410 S

A. ACIT. CORSO costruzione palazzine zona Servola. Appartamenti 3 stanze cucina tutti comforts giardino proprio mansarda finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29408 S



A.ACIT. CLIVO ARTEMISIO Prenotansi appartamenti tra il verde panoramicissimi soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze centralnafta garage finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29408/1 S

A. ACIT. Liberi prontentrata vendonsi. D'ALVIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. REVOLTELLA casa vecchia due stanze cucina wc poggioli. CARLALBERTO due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore centralnafta, vista mare, zona Dreher soggiorno due stanze cucina, servizi tutti comforts. FABIOSEVERO stanza stanzetta cucina wc 12.000.000. GIULIA, rimesso nuovo soggiorno due stanze cucina riscaldamento. RISMONDO tre stanze soggiorno cucinino doccia. ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno. COMMERCIALE alta nuovo salone due stanze cucina servizi tutti comforts, vista mare. Informazioni, vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29410/1 S

A. ACIT. OCCUPATI adatti investimento. REVOLTELLA seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta. VIA D'ALVIANO due stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. BARRIERA 5 stanze cucina servizi. MILANO tre stanze cucina bagno. CARLALBERTO 2/3 stanze stanzetta cucina tutti comforts, poggioli. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29410/2 S

ABBIAMO appartamenti che si possono acquistare pagando dilazionatamente 15 anni con interessi dell'8% annuo, con mutuo 75%. Rivolgersi nostri uffici, oCnti 28, rimangono aperti anche venerdì, sabato mattinata. 29568 S

ACQUISTASI contanti appartamento due stanze accessori libero, inintermediari. Telefonare 728500. 29522 S

AFFARONE privato vende appartamento centralissimo con box, 415022, sera 19-20. 29524 S

APPARTAMENTI in palazzina STADIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, vende 6.500.000 contanti, rimanenza mutuo accordato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29833 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori vendesi facilitazioni. Vespucci 6-IV. Visitare ore 11.30-13.30: 29434 S

APPARTAMENTO libero vendesi Fabio Severo 90. Visitare ore 13-15 De Faveri. 29546 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende affittato 16.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29572 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende mutuo accordato AGEVOLATISSIMO. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 29572 S

APPARTAMENTO Roiano tristanze cucina servizi poggioli cantina centralnafta posto macchina occupato vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 29528 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti. Due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta vende Immobiliare Giuliana, Tel. 69114. 29528 S

CERCO appartamenti nuovi vecchi — casette ville. Pagamento contanti. Tel. 68677. 29410 S

CERVIGNANO occasione vendesi villa con due comodi appartamenti da completare mq 115 cadauno più terrazza cantina soffitta laboratorio posto macchina scoperto. Tel. 0431 30266. 7601 S

DUE stanze, cucina, doccia, pianoterra, vuoto 8.000.000. Telefono 793090. 29514 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. ULTIMI appartamenti bellissimi occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 11.500.000 trattabile. ALTRO 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. 13.600.000. ALTRO I piano, 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO 15 milioni 300.000 trattabile. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni telefonare 29235. 29328 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti via Papaveri Opicina mutuo agevolato concesso. Telefono 763505. 51867 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo appartamenti monovani in villa a L. 5.100.000 arredati. Appartamenti arredati 1 camera letto soggiorno con cucina L. 7.750.000, 100 m mare. Telefonare (0431) 71188. 7602 S

LORENZA vende bellissimo appartamento rifinito zona Ippodromo 2 stanze cucina ripostiglio tutti comforts moderni 18.000.000. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 79014 S

MANSARDE nuove occupate vista mare in palazzo signorile via Lazzaretto Vecchio 9 centralnafta ascensore vendesi. - Tel. 29235. 78982 S

MANSARDE centrali 2-3 stanze cucina bagno 9.000.000-10.000.000 vendonsi libere. Telefonare al 767993. 29580 S

MANSARDE nuove occupate vista mare in palazzo signorile via Lazzaretto Vecchio 9 centralnafta ascensore vende Tel. 29235. 79018

OCCASIONE appartamenti liberi 1-2-3 stanze localetti vendonsi facilitazioni. Molino Vento 70. Visitare ore 15- 29434

PER nostra referenziata clientela abbisognanci tenute agricole di qualsiasi estensione. Cobetti S.a.S. via Mercatovecchio 11, Udine. Telef. 6182 61825. 123

QUATTRO stanze cucina bagno vuoto, via Galilei vendesi. T 793090. 2951

SELLA Nevea condominio Montasio, vendesi appartamento arredato due stanze soggiorno cucinino bagno. Informazioni sul posto 1, 2, 3 novembre 5173

UNIVERSITA' Vecchia (parcheggi) quadristanze autometano soleggiato privato vende 51 pasti. 51939

VENDESI terreno panoramico Scala Santa mq 17807 parte costruibile (zona D 2) e parte zona verde scrivere Cassetta 11 W SPI Trieste. (78990

VENDESI villa 2 appartamenti con vasto scoperto Lignano Pineta. Telefonare Udine 242 122

VIA LAZZARETTO VECCHIO PALAZZO SIGNORILE vendonsi appartamenti occupati 2-3-4 stanze cucina bagno ascensore centralnafta VISTA MARE, MANSARDE BELLISSIME varie grandezze FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29328

VILLETTA Barcola posizione tranquillissima dominante golfo, 4 vani servizi seminterrato cantina, 1100 mq vigna orto giardino, garage, vende 68 milioni. Cassetta 21/T, S Trieste. (29220

6000 mq terreno costruibile 2000 non costruibili San Dorligo vendesi. Tel. 228390. 79006

Z. IL TETTO IL TETTO TETTO VENDE STADIO stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina 19 milioni. CATULLO 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli 25.000.000. D'ANNUNZIO salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli piano alto. MONFALCONE in palazzina due o tre stanze convenientissimi con mutuo accordato al 7% da 17.000.000 TERRENO con progetto approvato per villa zona Sistiana. PIANCAVALLO in chalet appartamenti con mansarda prezzi convenientissimi. ROSSETTI - Palladio appartamenti lussuosi salone due stanze biservizi poggiolo consegna gennaio. Via Imbriani 1, tel. 722338. 4331

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili in palazzine, ville grande parco via Romagna. Tel. 413333. 262

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIATORI turisti, privato appartamento di lusso con sauna 4-6 persone, piste olimpiche vicino Innsbruck libero Pro letto L. 4000. Siegfried Resl, Grinzens, Tirol Austria 29240

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE parapsicologo Delfo consiglia, risolve vostri problemi. Riceve solo appuntamento. Telefonate 301 Hotel Corso. 29542